



RASSEGNA **STAMPA**

3 marzo 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



ANNO 15 - N. 61 - € 1,20

il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Martedì 3 marzo 2015

Morgan Freeman sul set di Ben Hur

Primo giorno di riprese in «una *città straordinaria*»

*Il sindaco di Matera gli regala il cucù
La produzione lascerà al Comune
gli arredi e le scenografie del kolossal*

a pagina 13



Morgan Freeman sul set con Salvatore Adduce



OCCUPAZIONE

Nella stessa giornata si firma un'intesa storica, si salvano i salari
dal dissesto ma, soprattutto, si continua a morire

Tutti i volti del lavoro in una regione in crisi

FIAT

*Vola il mercato
dell'auto
e aumentano i turni
da 15 a 20
Alla Sata le rsa
firmano l'accordo*

alle pagine 7 e 15

INCIDENTE A3

*Muore a 25 anni
un operaio rumeno
dopo un volo
di 85 metri
Nel cantiere
anche il fratello*

MOLLO a pagina 11

PULIZIE

*La vittoria
dei lavoratori
In serata
il sindaco
De Luca
ritira i tagli*

MARTINO a pagina 18

**COMUNALI 2015**

Le Primarie frenano l'accordo su Adduce

Pd ancora bloccato dai veti
e dalle immancabili
fibrillazioni
Proseguono a oltranza
le riunioni tra correnti

SANTORO
alle pagine 6 e 7Antonio
Luongo

Resi noti i dati del Registro aggiornato dal Crob

Tumori, incidenza in calo Meno casi proprio in Val d'Agri

LABANCA a pagina 8

CORTE DEI CONTI

La Finanza scopre
un "buco" da 400mila euro
all'Aato Matera
Rimborsi pazzi del dirigente

AMATO a pagina 10

TRASLOCHI COLASURDO

0971 449300 349 4453605 349 612261
www.traslochi.colasurdo.it info@traslochi.colasurdo.it

ARRETRAZIONI - UFFICI - ARCHIVI - CUSTODIA MOBILI
NOLEGGIO AUTOCAR - TRASPORTO RIFIUTI SPECIALI
TRASLOCO SPECIALE DI OPERE D'ARTE
CASSAFORTI - PIANI PORTILI
C.da Dragonara 75 - POTENZA

SPORT**■ CALCIO LEGA PRO E SERIE D**

Il Matera si gode Peppe-gol
Melfi, il momento buio di Bitetto
Potenza e un cammino da record



Peppe Madonia

■ BASKET A2 SILVER

Capitan Bonessio
scuote la Bawer
«Ritroviamo la vittoria»



Daniele Bonessio



RSU 2015

Insieme verso il futuro

VOTA

Elezioni RSU 3-4-5 Marzo 2015

2015

NOI CI SIAMO

DICIAMO QUELLO CHE PENSIAMO,
FACCIAMO QUELLO CHE DICIAMO

UILFPL

il 3-4-5
MARZO
VOTA UIL FPL

LA GAZZETTA di BASILICATA

Martedì 3 marzo 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Cappellotti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502359 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Lecco:** 0832/463911 |
Barletta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Taranto:** 099/4580211 |
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

**IL CASO** LA GUARDIA DI FINANZA DENUNCIA QUATTRO PERSONE TRA COMMISSARI E DIRIGENTI DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE**MELFI** SI LAVORERÀ SABATO NOTTE E DOMENICA POMERIGGIO

La «Rimborsopoli» degli enti all'Ato sprechi e spese pazze

Lavoro alla Fca firmata l'intesa con i sindacati

Soldi per le trasferte casa-lavoro e compensi «gonfiati»

I fatti contestati si riferiscono al periodo che va dal 2008 al 2011. Allertata la Procura

● Quattro fra commissari e dirigenti dell'Ambito territoriale ottimale della Regione sono stati segnalati alla Procura regionale della Corte dei Conti dalla Guardia di Finanza, che ha accertato a loro carico un danno erariale pari a oltre 390 mila euro. I finanziari hanno scoperto «un incongruo utilizzo del pubblico denaro» da parte dei quattro. Nel mirino rimborsi spese di trasporto e compensi in qualità di dirigente ad un funzionario, transitato da un altro ente locale.

AMENDOLARA A PAGINA IV >>



INDAGINI Dopo la Regione la Gdf «scava» negli enti sub-regionali

REGIONE

La giunta «stop» i bilanci dell'Ater

● Dovranno specificare i motivi di quei residui attivi da riaccertare, di quelle morosità da rivalutare al ribasso. La giunta regionale «stop» i bilanci Ater per approfondire i temi legati ai crediti inesigibili.

INCISO A PAGINA III >>

Presidio di protesta della Fiom davanti ai cancelli. In busta paga 1.400 euro in più all'anno

● Firmato l'accordo tra Fca e sindacati (esclusa la Fiom) per la nuova organizzazione del lavoro. Dalla metà di marzo i turni aumenteranno e nella fabbrica di Melfi si lavorerà anche sabato notte e domenica pomeriggio. Secondo le previsioni dei sindacati un lavoratore addetto alla linea guadagnerà in un anno circa 1.400 euro aggiuntivi rispetto ad un regime di 15 turni.

RUSSO A PAGINA II >>

VIBAC E FCA SI RAFFORZA LA BASILICATA

di MARCELLO PITTELLA

PRESIDENTE REGIONE

La firma dell'intesa alla Fca di Melfi e il ritorno in fabbrica dei 184 operai della Vibac di Viggiano fanno della giornata di oggi una tappa importante del processo di rafforzamento del sistema-Basilicata in un settore fondamentale, come quello industriale, a cui la Regione ha dato - e continuerà a dare in futuro - tutto l'apporto necessario per favorire la crescita dell'occupazione e la tenuta dei processi produttivi. Il successo commerciale della Jeep Renegade e della 500X, da un lato, in uno con il mantenimento della produzione della Grande Punto, dall'altro, hanno di fatto proiettato lo stabilimento lucano in una dimensione operativa del tutto nuova e, per certi versi, addirittura inattesa. Tanto da richiedere una maggiore assunzione di responsabilità e soprattutto un supplemento di impegno sia al management quanto ai lavoratori. E, dal mio punto di vista, senza entrare nel merito di vertenze sindacali che è giusto restino nell'ambito della fisiologica dialettica tra le organizzazioni dei lavoratori, valuto come significativa ed importante la firma di una intesa che era necessaria per consolidare il programma delle mille assunzioni annunciate dai vertici di Fca, in un momento nel quale la creazione di nuovi posti di lavoro, in uno con il miglioramento delle condizioni economiche di operai e impiegati, rappresenta l'unico metro di misura per una politica che guardi al bene comune.

Con la firma dell'intesa si consolida il ruolo centrale e strategico che lo stabilimento Sata, e con esso la Basilicata, hanno di fatto conquistato in questi ultimi mesi a livello europeo nel settore dell'automotive, grazie alla sfida lanciata dall'azienda e raccolta dai lucani. E questo è per me motivo di orgoglio e anche di grande soddisfazione.

Lo stesso orgoglio e la medesima soddisfazione che provo per il ritorno in fabbrica dei 184 operai della Vibac, i quali, come si sa, rischiavano di restare senza lavoro a seguito dell'annunciata volontà dell'azienda di trasferire la produzione in Serbia. C'è stato il ruolo determinante della Regione ed in particolare dall'assessore alle Attività Produttive, Raffaele Li-berali, e dei suoi uffici, in una vertenza che non era stata affrontata in precedenza.

POTENZA

Coppie da tutto il Sud all'ospedale S. Carlo con la speranza di avere un bambino

● Il centro di procreazione medicalmente assistita dell'ospedale San Carlo di Potenza, uno dei pochi centri pubblici del Mezzogiorno, esercita un forte appeal sulle coppie di tutto il Sud che hanno difficoltà a concepire un bambino. È stato anche introdotto un «day service», modalità organizzativa che consente, specie a chi viene da fuori città e necessità di una pluralità di prestazioni, di effettuare tutto nell'arco di una sola giornata senza doversi sobbarcare continui e costosi viaggi.

MIOLLA A PAGINA VI >>

POTENZA, PROSTITUTE IN PERIFERIA

Viale del Basento a luci rosse Spuntano anche le baby squillo

● In viale del Basento, a Potenza, sono ricomparse le prostitute. Tra una retata e l'altra delle forze dell'ordine, dunque, le «lucciole» si sono riappropriate di una strada alla periferia del capoluogo. Accanto a squillo attampate ci sono anche ragazze giovanissime, quasi tutte dell'Europa dell'est. Raccontano di non avere «protettori» e di fare tutto per scelta.

BRANCATI A PAGINA VI >>



INCONTRI Prostitute in viale del Basento, a Potenza [foto Tony Vecce]

POTENZA IL SINDACO INCONTRA LA FACILITY PER RIMODULARE I COSTI

Pulizie al Comune un accordo salva-posti



PROTESTA I dipendenti

● Pulizie al Comune: il sindaco De Luca incontra la Facility e annuncia una rimodulazione dei costi entro domani. Nello stesso tempo chiede di congelare i licenziamenti. I dipendenti decidono di incatenarsi per dimostrazione davanti al Comune nel tentativo di accelerare le procedure. Il primo cittadino incontrerà domani mattina, alle 12, azienda e sindacati per fare il punto della situazione.

LAGUARDIA A PAGINA V >>

DALLA CRISI NASCE LA CITTÀ CHE DIVENTA SOLIDALE

di DINO DE ANGELIS E MARINA BUONCRISTIANO



SALUTE Ambulatorio solidale

Nel giro di una settimana, in città vengono aperti due ambulatori solidali, che nascono da percorsi diversi, in due quartieri simbolo del degrado e della incurezza cittadina: il Serpentone e Buculetto. Sono stati cittadini attenti a quel che succede intorno a loro a portare avanti due iniziative che sembrano essere figlie di uno stesso progetto: dare un messaggio di rinascita a tutta la città.

SEGUE A PAGINA XII >>

STIGLIANO IL FRONTE S'ALLARGA

Il centro sociale sempre più a rischio a causa della frana

● Il centro sociale di Stigliano è sempre più appeso ad un filo a causa di una frana: le piogge continue dell'ultimo periodo, infatti, hanno ulteriormente aggravato la già critica situazione dell'immobile di proprietà del Comune guidato dal sindaco Antonio Barisano, rimettendo in moto il fronte franoso che, ormai da tempo, interessa una ampia zona della cittadina stiglianese.

SERVIZIO A PAGINA XI >>

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



ECONOMIA A DUE VOLTI
LA FOTOGRAFIA DEL BELPAESE

È troppo presto per parlare di una ripresa netta, ma tra 2014 e inizio 2015 un segnale di miglioramento sembra esserci stato

La disoccupazione in lieve calo

Renzi: bene così, ma non basta

Sul fronte della crescita nulla di buono: Pil giù dello 0,4%, però la caduta frena

● **ROMA.** La disoccupazione scende ancora a gennaio, per il secondo mese consecutivo. Per il mercato del lavoro è forse troppo presto per parlare di una ripresa netta ed inequivocabile, ma tra fine 2014 e inizio 2015 un segnale di miglioramento sembra esserci stato, tale da far pensare che il peggio sia ormai alle spalle.

Quel 13% di disoccupati toccato a ottobre e novembre, un dato da far tremare i polsi se abbinato all'oltre 43% di disoccupazione giovanile dei mesi estivi, sembra ormai archiviato. Nel 2014 la disoccupazione ha toccato comunque livelli record, mai visti da quasi 40 anni, ma a gennaio, il tasso è sceso al 12,6% dopo il 12,7% di dicembre e nella fascia tra i

simi provvedimenti: piano per la banda larga, scuola e, in realtà, anche entrata in vigore vera e propria del Jobs act che, per il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, potrebbe portare nel 2015 a 150 mila posti in più.

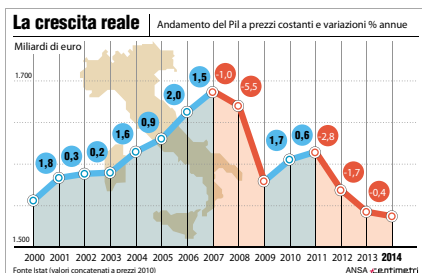
Se infatti sull'aumento dell'occupazione di dicembre può aver influito il boom delle partite Iva (+76.000), scatenato dagli autonomi per evitare di incappare nel nuovo regime 2015, a gennaio, sono entrate in vigore due misure contenute nella legge di stabilità. La prima è la decontribuzione per 3 anni delle nuove assunzioni a tempo indeterminato, la seconda è la deducibilità del costo del lavoro (sugli occupati dipendenti a tempo pieno) dalla base imponibile Irpef. Un

per l'inizio dell'anno che l'Istat deve ancora misurare sul fronte puramente economico. L'Istituto di statistica ha infatti certificato lo stato dell'economia e dei conti pubblici fermo al 2014. Il Pil, come già annunciato, è sceso dello 0,4% nel corso dell'anno, portandosi sotto il livello del 2000, ma riducendo la caduta rispetto al -2,8% del 2012 e al -1,7% del 2013. A pesare sul calo è stato il crollo degli investimenti (-3,3%), sommato alla contrazione della spesa della pubblica amministrazione (-0,9%). Flessioni che la leggera ripresa dei consumi delle famiglie residenti (+0,3%) e la spinta dell'export non sono riuscite a controbilanciare.

Il calo del Pil ha pesato anche sul deficit e

sul debito. Il primo si è fermato sulla soglia del 3%, così come previsto dal governo, mentre il secondo è arrivato al 132,1%, livello mai visto dal '95 e stavolta superiore alle stime del Def. Anche per la pressione fiscale le notizie non sono buone: nel 2014 il peso del fisco è infatti tornato a salire, toccando il 43,5%. In realtà, precisa il Ministero dell'Economia, da maggio a questa parte il cuneo fiscale si è ridotto grazie agli 80 euro in busta paga. Calcolandoli come effettivo taglio dell'Irpef non come spesa sociale, come cioè li calcola l'Istat in base ai metodi di contabilità nazionale a livello europeo, la pressione fiscale è scesa al 43,1%.

Mila Onder



15 e i 24 anni si è arrivati al 41,2%, il minimo da agosto 2013. Anche l'occupazione è cresciuta, in modo quasi impercettibile rispetto a dicembre (+11 mila posti), ma in aumento dello 0,6% rispetto a gennaio dell'anno scorso. La percentuale equivale a 131.000 occupati in più, un numero che, secondo il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, è sicuramente positivo, ma "non basta", come ribadisce anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: "Bene. Ma aspettiamo dati sempre migliori".

L'impegno del governo per il mondo del lavoro si vede per il momento infatti solo a metà. Secondo lo stesso Renzi di strada ne resta ancora da fare, accelerando sui pro-

non si vede. Guardando sia al quarto trimestre 2014 che all'intero anno appena trascorso, si nota infatti che la ripresa in corso per l'occupazione riguarda soprattutto occupati a tempo determinato e part-time involontario (cioè non richiesto dal lavoratore ma imposto dal datore di lavoro), mentre i lavoratori "tipici", quelli che renderebbero più credibile la svolta, risultano ancora in calo. Le tipologie di contratto possono del resto spiegare anche l'aumento dell'occupazione tra le donne, solitamente destinatarie di gran parte dei contratti part-time, volontario o involontario.

Seppur tra luci ed ombre, dal mercato del lavoro arrivano comunque segnali positivi

I DATI ISTAT IL MINISTRO MARTINA: NUMERI ANCORA IN CRESCITA PER L'ANNO IN CORSO

L'agricoltura «produce» posti più 7,1% di occupati in tre mesi

● **ROMA.** L'agricoltura continua a creare posti di lavoro e nell'ultimo trimestre 2014 ha registrato un incremento boom del 7,1 per cento nel numero di occupati che risulta dieci volte superiore al valore medio totale di tutti i settori. È l'analisi della Coldiretti in merito ai dati Istat sul lavoro. L'aumento del 7,1 per cento su base trimestrale è il secondo più elevato



MINISTRO Maurizio Martina

dall'inizio della crisi (2007) dopo il +16,3 per cento del secondo trimestre 2010. 157 mila nuovi occupati registrati nell'ultimo scorcio del 2014 - sottolinea Coldiretti - sono il risultato di una crescita del 17,5 per cento al nord, del 2,8 per cento al centro e dell'1,1 per cento al Sud. Aumentano in campagna i lavoratori indipendenti (+8,7 per cento) ma anche quelli dipendenti (+5,5 per cento).

Sulla base dell'analisi della Coldiretti sono 867 mila

gli occupati totali nel settore agricolo, con una leggera prevalenza dei dipendenti (435 mila) sugli indipendenti. La crescita occupazionale nell'agricoltura italiana, secondo l'organizzazione agricola, è stata favorita dagli effetti della legge di orientamento (la 228/2011) che ha di fatto rivoluzionato l'attività d'impresa nelle campagne italiane aprendo nuove opportunità occupazionali delle attività connesse a quella agricola come la trasformazione dei prodotti, gli agriturismo, le fattorie sociali, le fattorie didattiche, la pet-therapy fino ai mercati degli agricoltori.

Un'apertura che ha attirato molti giovani e nell'ultimo trimestre 2014 le imprese condotte da under-35 sono infatti salite a 49.871, con un aumento dell'1,5 per cento dal punto di vista congiunturale, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Unioncamere. «L'agricoltura si conferma settore che offre opportunità e contribuisce nella lotta alla disoccupazione, come dimostra la crescita di oltre il 7% del tasso di occupati in un anno, con circa 57 mila nuovi lavoratori. Un risultato che può ancora crescere nel 2015», rileva il ministro delle politiche agricole Maurizio Martina.

I DATI IL MEF: MINORI PAGAMENTI PER INTERESSI SUL DEBITO PUBBLICO

Il fabbisogno diminuisce gli statali «pesano» meno

Nei primi due mesi riduzione di 9.500 milioni

● **ROMA.** - Nel mese di febbraio 2015 si è realizzato un fabbisogno del settore statale pari, in via provvisoria, a circa 7.200 milioni, rispetto ad un fabbisogno di 12.770 milioni dello stesso mese febbraio 2014. Lo comunica il ministero dell'Economia, spiegando che nei primi due mesi del 2015 il fabbisogno del settore statale si attesta a circa 3.800 milioni, con una riduzione di circa 9.500 milioni rispetto al dato registrato nel primo bimestre 2014.

Il risultato del mese di febbraio 2015 - si legge nel comunicato del ministero dell'Economia - è ascrivibile a un miglioramento degli incassi fiscali rispetto al febbraio 2014, quando la prima rata del versamento dei premi assicurativi Inail era slittata al mese di maggio. Nel confronto con lo stesso mese



ECONOMIA Il ministro Padoa

dell'anno precedente si segnalano, inoltre, minori pagamenti per interessi sul debito pubblico e il riversamento su conti di Tesoreria delle disponibilità liquide detenute dalle Camere di Commercio ai sensi della Legge di Stabilità 2015.

Mini-stop agli sfratti

Interessati 870 Comuni. Ecco chi può usufruirne

● **ROMA.** Scatta la possibilità della "mini-sospensione" degli sfratti, che consentirà agli inquilini che lo chiederanno al giudice, di avere tempo ancora fino al 28 giugno per trovare una nuova sistemazione. A fare il punto dopo l'entrata in vigore della nuova misura introdotta con il decreto Milleproroghe è Confedilizia, con un vademecum per affittuari e proprietari per misurarsi con la nuova normativa, ricordando che la sospensione è prevista per i 2 mila inquilini che già in passato avevano ottenuto la proroga del blocco sfratti.

Ecco come funziona la sospensione:

- **CHI PUO' CHIEDERE LA SOSPENSIONE:** - la misura riguarda gli sfratti per finita locazione di immobili abitativi e può presentare al

giudice la richiesta l'inquilino, che già aveva avuto la proroga del blocco, con "reddito annuo lordo complessivo familiare" inferiore a 27.000 euro, con over 65, malati terminali, invalidi oltre il 66% all'interno del nucleo familiare, senza "possesso" di altra abitazione adeguata nella regione di residenza (alle stesse condizioni di reddito e di non possidenza, riguarda anche nuclei familiari con figli a carico).

- **870 COMUNI INTERESSATI:** - i Comuni dove già c'era stata la proroga del blocco degli sfratti sono 870 tra capoluoghi (117), Comuni confinanti con più di 10 mila abitanti (377) e Comuni ad alta densità abitativa (716).

- **SOSPENSIONE FINO AL 28 GIUGNO:** - Il giudice competente dell'ese-

cuzione, su richiesta della parte interessata, può disporre la sospensione fino al 28 giugno 2015, cioè fino al centovesimo giorno dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del Milleproroghe (il 28 febbraio).

- **NIENTE TASSE PER L'AFFITTO 'SOSPESO':** - Nel periodo di sospensione i canoni percepiti dai proprietari interessati non sono imponibili ai fini delle imposte dirette, limitatamente ai Comuni di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Bari, Napoli, Palermo, Messina, Catania, Cagliari e Trieste, nonché ai Comuni ad alta tensione abitativa con essi confinanti. Di tali benefici fiscali non si tiene peraltro conto ai fini della determinazione della misura dell'acconto dell'Irpef dovuto per l'anno 2016.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 3 marzo 2015

PRIMO PIANO | 3



Perplessità della Uil. Botta e risposta tra Brunetta (Forza Italia) e Colaninno (Partito Democratico)

LA DIRETTA

Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Le istruzioni sono a pagina 25



Tirano i «lavori atipici» in attesa del Jobs act

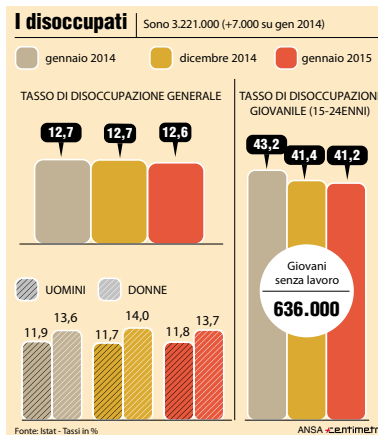
Contratti a tempo determinato, part time e collaboratori

DATI MENO DRAMMATICI La disoccupazione scende ancora. Quel 13% di disoccupati toccato a ottobre e novembre sembra ormai archiviato. A gennaio, il tasso è sceso al 12,6% dopo il 12,7% di dicembre e nella fascia tra i 15 e i 24 anni si è arrivati al 41,2%, il minimo da agosto 2013

● **ROMA.** Sono ancora i lavoratori atipici ad occupare gli spazi vuoti del mercato del lavoro italiano. I posti di lavoro tradizionalmente intesi, quelli a tempo pieno e indeterminato, sono diminuiti ancora nel corso del 2014, lasciando spazio a tutti gli altri: contratti a tempo determinato, part time e collaboratori. In attesa che il contratto a tutele crescenti del Jobs act e gli sgravi per le assunzioni previste nella legge di stabilità diano i frutti auspicati dal governo.

Guardando nel dettaglio tra gli infiniti dati Istat sull'occupazione, una chiave di lettura la fornisce Guglielmo Loy, segretario confederale della Uil. Nel 2014 l'occupazione è cresciuta di 88.000 unità (+0,4%), ma "il timido segnale di una ripresina occupazionale va letto con cautela, poiché ciò che aumenta è un'occupazione temporanea, in cui la flessibilità oraria è essenzialmente involontaria. Elementi, questi, che sono sintomatici di una perdurante situazione di debolezza del nostro mercato del lavoro e dei lavoratori".

Ad emergere è infatti in particolare il boom del part-time. Su circa 22 milioni di occupati totali, quelli a tempo parziale hanno superato nel 2014 i 4 milioni, un numero in continua crescita rispetto ai 18 milioni a tempo pieno. Lo scorso anno si è infatti assistito ad una nuova erosione degli occupati full time (-35.000 unità, pari a -0,2%), associata però proprio all'ulteriore incremento dei lavoratori - e delle lavoratrici - part-time (+124.000 unità, pari a +3,1%). Anche in base ai dati più aggiornati del quarto trimestre, gli occupati a tempo parziale sono aumentati ad un ritmo che lo stesso Istat definisce "sostenuto" (+3,2%, 128.000 unità), con una crescita che ha interessato soprattutto il



IL SOTTOSEGRETARIO AL 26 FEBBRAIO SONO PIÙ DI 430MILA LE ADESIONI IN TUTT'ITALIA

Cassano: Garanzia giovani anche in Puglia cifre positive

● **ROMA.** «Accelera l'attuazione del programma Garanzia Giovani. Al 26 febbraio i giovani registrati sono 431.405, pari al 77,1% del bacino di riferimento rappresentato da 560.000 Neet che potranno essere raggiunti dal programma sulla base delle risorse disponibili e della spesa massima assegnata a ciascuna misura ammissibile. I giovani presi in carico dai servizi accreditati sono 200.691, con un incremento del 17,9% nell'ultimo mese. Di questi, circa 30.000 (il 14,7%) hanno ricevuto una proposta di attività, con un incremento del 20,5% rispetto al mese precedente». È quanto afferma in un comunicato il senatore Massimo Cassano, Sottosegretario al Lavoro e alle politiche sociali.

Il 40° report settimanale è stato pubblicato sul sito dedicato: www.garanzia Giovani.gov.it/Monitoraggio/Pagine/default.aspx.

In Puglia, secondo i dati di un report recente della Regione, sono più di 26.000 i potenziali beneficiari che hanno aderito ed è molto positivo il dato delle nuove adesioni, che crescono

di circa 800/1.000 unità a settimana.

«Con Garanzia giovani - spiega il sottosegretario Cassano - abbiamo visto giusto. Dopo un iniziale e fisiologico periodo di rodaggio, sono stati tantissimi i ragazzi e le ragazze che si sono iscritti. E da pugliese non posso che essere soddisfatto dell'interesse che l'iniziativa ha raggiunto nella mia terra. Il piano è un'importante occasione anche per le imprese che, beneficiando delle agevolazioni previste, possono investire su giovani motivate e rinnovare così il loro capitale umano. Offrendo opportunità di lavoro, formazione e autoimprenditorialità, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi del programma».



SENATORE Massimo Cassano



SANITÀ Il ministro Beatrice Lorenzin

IL DECRETO LA LORENZIN: INIZIATO UN PERCORSO VIRTUOSO, MA C'È ANCORA TANTO DA FARE

Precari della sanità, dal ministro via libera alla stabilizzazione

Accesso ai concorsi per chi ha prestato servizio effettivo di almeno tre anni

● **ROMA.** Il ministro della salute Beatrice Lorenzin ha firmato ieri il Dpcm che permette la stabilizzazione di migliaia di lavoratori precari del servizio sanitario nazionale: «Questo Dpcm è un primo passo per dare risposte ai lavoratori del Servizio sanitario nazionale che attendono da anni di essere stabilizzati. Sappiamo che c'è ancora tanto da fare e che questo provvedimento non azzera tutto il precariato in sanità, ma è sicuramente l'inizio di un percorso virtuoso che ha come finalità ultima quella di eliminare le sacche di precariato presenti nelle Aziende ospedaliere italiane».

Il testo del Dpcm prevede la possibilità di avviare procedure concorsuali riservate al personale precario degli enti del Servizio sanitario nazionale per coprire sino al 50% dei posti disponibili. Potranno accedere alla stabilizzazione i precari del SSN che abbiano prestato un servizio effettivo non inferiore ai tre anni nell'ambito del quin-

quennio precedente.

Il Dpcm disciplina anche le procedure di reclutamento speciale per lavori socialmente utili (LSU) e per lavori di pubblica utilità (LPU); la proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato che si programma di stabilizzare; la possibilità di partecipare alle procedure in questione per il personale dedicato alla ricerca in sanità e per il personale medico dei servizi di emergenza e urgenza delle aziende sanitarie locali, con almeno 5 anni di prestazione continuativa, ancorché non in possesso della specializzazione in medicina e chirurgia d'urgenza e d'urgenza.

In particolare, per quel che riguarda l'ambito di applicazione del decreto, le procedure ivi previste sono riservate al personale del comparto sanità e a quello appartenente all'area della dirigenza medica e del ruolo sanitario degli Enti del SSN.

part-time involontario, pari al 64,1% dei lavoratori a tempo parziale (era il 62,1% un anno prima). In pratica, il contratto a tempo parziale non è frutto di una richiesta del lavoratore e di una conciliazione con l'azienda, piuttosto di un'imposizione del datore di lavoro che assume sì ma solo in questa forma. Tra ottobre e dicembre sono inoltre cresciuti con maggiore intensità i dipendenti a termine (+6,6%) e i collaboratori (+8,9%).

«Il cambio di rotta - conclude Loy - è fondamentale, ma non può avvenire con misure e incentivi indiscriminati e non selettivi che, favorendo contratti a tempo determinato incentivati, indeboliscano il sistema di tutele oltre tutto con una rete di protezione

debole e non innovata».

Dal mondo politico giudizi contrastanti. Brunetta (FI) dice che «il 2014, l'anno di Renzi, si chiude con risultati disastrosi sul mercato del lavoro: disoccupazione al 12,7% e disoccupazione giovanile al 41,4%».

Per il Pd, Matteo Colaninno dice che «i dati dell'Istat sulla disoccupazione nel nostro Paese evidenziano un'inversione di tendenza che incoraggia ad andare avanti, con sempre maggiore convinzione, sulla strada delle riforme. Veniamo da una lunga sequenza di anni durissimi, inutile negarlo, ma il dato positivo è che i primi mesi del 2015 registrano una tendenza in calo dei disoccupati, anche - questa è la notizia che più conforta - tra i giovani».

«Banda larga» oggi il governo decide sul piano

● **MILANO.** Il Piano per la banda larga sarà oggi sul tavolo del Cdm, ma la riunione non dovrebbe riservare sorprese. Dentro non trova spazio lo switch off dal rame alla fibra o la temuta «dead line del 2030, «né niente di tutto questo, come un arbitrario spegnimento della rete» perché «abbiamo immaginato un piano per stimolare gli investimenti, non il contrario». Così il sottosegretario alle Tlc Antonello Giacomelli sgombera il campo agli allarmismi mentre il sottosegretario alla presidenza Graziano Delrio, a margine di un incontro all'Università Cattolica di Milano, si limita a confermare che il piano verrà discusso oggi dal Consiglio dei Ministri.

Tornando sul tema dell'Agenda Digitale e ai progetti del Governo Renzi, «i piani su banda ultralarga e crescita digitale sono stati in consultazione due mesi, negli ultimi giorni è stato inserito quello che è emerso, con l'obiettivo di far recuperare il ritardo accumulato dall'Italia su banda larga, capacità di connettività e uso della rete internet» sottolinea il direttore dell'Agenzia per l'Italia Digitale (Agid), Alessandra Poggiani.

ISTITUZIONI E PARTITI
LE QUESTIONI PIÙ «CALDE»

Il presidente della Repubblica: «Il nostro Paese si ritiene parte del sistema di garanzie del risanamento europeo»

Merkel promuove l'Italia «Interessanti le riforme»

Mattarella «sollecita» i tedeschi: «L'Europa deve cambiare passo»

● **BERLINO.** "Impressionati" dalle riforme dell'Italia, "affascinati" dalla velocità del percorso impresso da Matteo Renzi, sicuri che come la Germania è una "cerniera" verso i Paesi del nord e dell'est, l'Italia lo è per i Paesi del sud Europa. Sergio Mattarella forse non si aspettava tanti elogi dalla Germania nella sua prima visita all'estero. Elogi a un percorso riformatore che sembra dare i primi frutti come confermano alcuni dati economici che lo hanno accompagnato in questa trasferta a Berlino. Il presidente della Repubblica ha potuto infatti contare sulla decisa caduta dello spread e di alcuni valori, come quello della leggera discesa della disoccupazione in Italia, che confermano come la linea del deciso risanamento dei conti sia pagante in Europa.

Al punto che nelle sue conversazioni con il presidente Joachim Gauck e la cancelliera Angela Merkel Mattarella ha potuto confermare che l'Italia si ritiene par-

**BERLINO** Il presidente Mattarella e Angela Merkel

te del sistema di garanzie del risanamento europeo". Naturalmente l'Unione europea deve fare di più nella visione italiana. Anzi "deve cambiare passo", ha detto il capo dello Stato che ha costruito il suo primo passaggio a Berlino proprio sulla necessità di completare a tappe forzate il processo di integrazione europea. Bisogna co-

struire una "governance" europea più forte in campo economico e finanziario, ha spiegato. Ma certamente, è stato sottolineato, se l'endorsement della Germania è stato registrato, Mattarella non è sbarcato nella capitale tedesca "per cercare l'approvazione della Germania".

Sergio Mattarella ha conferma-

to ai vertici tedeschi il suo afflato europeista e la volontà di aiutare le riforme dell'Italia seppur con il suo stile riservato e attento alle diverse competenze istituzionali. Ma non c'è dubbio che "L'Europa deve riprendere a crescere, a sviluppare la propria integrazione. Soltanto così potrà continuare ad alimentare speranze per le nuove generazioni". Concetti sviluppati sia con Gauck in mattinata che con Merkel nel pomeriggio attraverso un colloquio cordiale di circa 40 minuti. Infatti se il presidente Gauck si è mostrato entusiasta dei provvedimenti italiani ("Il governo di Matteo Renzi è riuscito a dare nuove speranze di cambiamento e ad avviare riforme ambiziose"), Merkel ha confermato il pieno "endorsement" di Berlino alle riforme renziane. Mattarella ha parlato della crisi libica e soprattutto l'emergenza umanitaria in corso dopo la fine dell'operazione Mare Nostrum.

Fabrizio Finzi

**POLEMICHE SULLE PARITARIE**

La «buona scuola» oggi il primo passo

● **ROMA.** Oggi sarà il giorno della Buona Scuola. È certo che gli interventi legislativi che il Consiglio dei Ministri si appresta a varare nel pomeriggio saranno solo un ddl. Sul pacchetto di assunzioni, che resta uno dei pilastri degli interventi studiati per migliorare il sistema d'istruzione nel nostro Paese, resta invece ancora qualche incognita.

Si arriverebbe a 180.000 "ingressi" considerando però anche circa 60.000 posti dell'annunciato concorso per insegnanti. Le assunzioni di precari sarebbero dunque circa 120mila: per la gran parte si pescherebbe dalle graduatorie a esaurimento; andrebbero poi aggiunti gli idonei e vincitori dell'ultimo concorso pubblico (quello del 2012). Per consentire una coincidenza tra fabbisogni e organici (ci sono materie, come matematica e fisica, in cui scarseggiano prof e discipline che si è deciso di potenziare) si attingerebbe pure dalle graduatorie di istituto offrendo a questi precari prima un contratto

Salvini detta la «linea Zaia» in Veneto e avverte Tosi: decidi con chi stare

Il sindaco di Verona ha una settimana di tempo per allinearsi alla politica del segretario

● **MILANO.** La Lega Nord sostiene ufficialmente la ricandidatura di Luca Zaia a governatore del Veneto. E impone al segretario della Lega Veneta, Flavio Tosi, di decidere da che parte stare: continuare a perseguire le sue aspirazioni da leader o allinearsi alla politica del segretario Salvini. Tosi ha una settimana di tempo per scegliere fra la tessera della sua fondazione e quella del Carroccio. Nel frattempo, via Bellerio ha nominato un mediatore, l'ex capogruppo alla Camera Gianpaolo Dozzo, per «accompagnare» lo stesso Tosi e Zaia nella costruzione delle liste e delle candidature per le Regionali. Con quali alleanze ancora non si sa.

Il Consiglio federale leghista ha dato queste indicazioni in una lunga riunione che doveva risolvere il duello fra Salvini e Tosi e, per il momento,

non ha comunque preso decisioni definitive.

Prima la conferma: il consiglio federale ha ratificato all'unanimità la candidatura di Zaia, con il voto anche di Tosi. Poi è stato lo stesso Salvini a chiedere di approvare «come da Statuto» l'incompatibilità fra gli iscritti alla Lega e la fondazione Ricostruiamo il Paese che sostiene Tosi, questa volta non all'unanimità. Infine, la mediazione di Dozzo. «Non è un vero commissariamento della segreteria veneta», affermano da via Bellerio perché tutte le cariche, a partire da quella di Tosi, restano comunque in scadenza a giugno. Giovedì sarà però il Consiglio nazionale veneto che, da Statuto, deciderà - con Dozzo, Zaia, Tosi ma senza Salvini - su liste e candidature per le Regionali in Veneto. Qui c'è un'apertura al sindaco di Verona.

L'ASSE Luca Zaia o il segretario della Lega Matteo Salvini**VERSO LE REGIONALI GIURISTI DIVISI. IL SINDACO ASSICURA: SE SOSPESO FARÒ RICORSO AL TAR**

De Luca vince le primarie in Campania ma su di lui la spada di Damocle della Severino

● **NAPOLI.** Vincenzo De Luca vince con il 52% dei consensi le primarie del centrosinistra in Campania che indicano con chiarezza il candidato della coalizione alla Presidenza della Regione Campania, ma non diradano le nubi e gli interrogativi sullo strumento delle primarie.

A votare sono andati in 157.000 e l'affluenza è considerata motivo di soddisfazione da parte del Pd, in polemica con chi ha condannato lo strumento delle primarie. De Luca, il «sindaco sceriffo» prima sospeso dall'incarico di primo cittadino della sua città in base alla legge Severino, poi reintegrato dal Tar e infine dichiarato decaduto dalla Corte di Appello, ha

raccolto 78 mila preferenze. Il suo principale rivale, Andrea Cozzolino, anche lui del Pd, si è fermato a 66.000 (44%), mentre il socialista Marco Di Lello ha raccolto poco più di 6000 voti (4%).

Ma il vero rischio per De Luca è quello di essere sospeso. Non è al momento unanime il parere su quali saranno gli effetti della legge Severino sul vincitore delle primarie in Campania, che se anche perdesse le elezioni, un posto in Consiglio regionale dovrebbe averlo senz'altro. A quel punto, governatore o consigliere, che succederà per effetto della condanna in primo grado per abuso d'ufficio e della legge sull'incandidabilità? C'è chi ritiene, come l'ammini-

strativista Gianluigi Pellegrino, che «scatterà la sospensione per 18 mesi». E chi è più prudente come il costituzionalista Gino Scaccia, convinto che ci sia uno spazio non ancora del tutto definito. Sono convinto che «si stia agitando un problema politico, con qualche imbarazzo nel Pd, che a suo tempo sostenne la Severino, ma dal punto di vista giuridico la questione è tutt'altro che definita», afferma Scaccia. Su un punto, i due giuristi concordano, trovando riscontro del resto in quanto il diretto interessato ha già annunciato: se sospeso, De Luca ricorrerà al Tar. E il caso De Magistris insegna che con ogni probabilità potrà essere reintegrato.

Domani con **EPolis Bari**

SPECIALE AMBIENTE
Piano dei rifiuti e discariche
la Puglia alla sfida
del conferimento "zero"
di Fabio Traversa

FISCALMENTE
La novità del "Rent to buy":
ti "godi" l'immobile
prima che sia alienato
di Emilia Ciminiello

EURO-JOBING.COM
Dall'Agenzia delle Entrate
al Comune di Napoli:
scocca l'ora dei concorsi
di Marino Spilotros

in distribuzione gratuita



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 3 marzo 2015

PRIMO PIANO | 5



IL PREMIER Matteo Renzi e, in alto, l'elicottero costretto ad atterrare in un campo di calcetto vicino ad Arezzo

a termine per un altro anno e poi una sorta di "corsia preferenziale" per il concorso che verrà bandito a ottobre e che coprirà un triennio. Un altro capitolo, quello delle scuole paritarie, si è imposto "in corsa" sollevando non poche polemiche, proseguite pure oggi a ridosso dell'appuntamento a Palazzo Chigi. Pare ormai certo che sul tavolo del consiglio dei ministri arriverà la proposta di una detrazione fiscale (presumibilmente fino a 4.000 euro) per le famiglie che iscrivono i propri figli alle paritarie (che potranno beneficiare, come le scuole statali, di 5 per mille e school bonus). Novità riguarderanno anche la carriera dei docenti (gli aumenti stipendiali saranno per il 70% legati al merito e per il restante 30% all'anzianità di servizio) e il rafforzamento di alcune materie come musica, arte, lingue straniere, diritto ed economia. Estensione ai licei dei periodi di formazione on the job fino a un massimo di 200 ore e negli istituti tecnici si passerà dalle 100 ore attuali a 400 nel triennio.

Il premier rientrava a Roma, il velivolo costretto a scendere a metà strada. Ma non si esclude il guasto tecnico

Palazzo Chigi, con un comunicato, specifica che si è trattato di un volo di Stato, disciplinato dalla legge

L'elicottero di Renzi

Decollano le proteste delle opposizioni: perché non prendi il treno?

● FIRENZE. Il premier Matteo Renzi rientra da Firenze a Roma in elicottero, il velivolo è costretto a scendere a metà strada, su un campo da calcetto vicino ad Arezzo, e ora decollano le polemiche. L'atterraggio forzato è stato fatto in piena rotta verso la Capitale. Sono rimasti tutti illesi, l'equipaggio, la scorta, Renzi e anche il sottosegretario Luca Lotti che lo accompagnava. Ma poi, mentre Renzi ha proseguito il viaggio in auto con la scorta, nelle ore successive non sono mancate le critiche. In serata Palazzo Chigi ha spiegato che Renzi ha utilizzato l'elicottero per motivi di sicurezza che, in questo momento, si applica al più alto livello per il premier e che si è trattato di un volo di Stato, disciplinato dalla legge. Inoltre, da Palazzo Chigi si respinge qualsiasi "campagna" su questo argomento. Del resto, secondo altre fonti, non è la prima volta che Renzi usa l'elicottero per spostarsi da Firenze a Roma, un tragitto

che più spesso copre anche in auto, in aereo e, raramente, in treno. A Pontassieve (Firenze) il premier abitualmente trascorre i fine settimana a casa con i familiari.

Ad ogni modo per l'uso dell'elicottero - bianco e con la scritta "Repubblica Italiana" - è un mezzo di Stato - il premier ha raccolto attacchi conditi di scomodo paragone con le abitudini del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Sono attacchi diretti tipo quello di Beppe Grillo che scrive sul suo blog: "Il presidente della Repubblica prende il treno, il non eletto che occupa Palazzo Chigi e impasta le televisioni, per fare meno di 300 chilometri usa il Renzicottero. Chi c'era nel Renzicottero? Quanto costa ai contribuenti il tuo lusso? Ma prendere un treno?". O arrivano rilievi "low profile", come fa Giovanni Toti, consigliere politico di Forza Italia, anche lui tirando in causa gli usi del presidente della Repubblica:

"Renzi: Spiace per brutta avventura. Ma aerei per Aosta, elicotteri per Roma. Meglio volare basso e con mezzi pubblici. Mattarella docet". Poi spende la parola "vergogna" e Giovanni Donzelli, membro dell'esecutivo nazionale di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale e candidato presidente alle Regionali in Toscana, dice: "Se il presidente della Repubblica Sergio Mattarella fa Roma-Firenze in treno, credo che lo possa fare anche il presidente del Consiglio Renzi, invece di prendere l'elicottero di Stato. Sembra davvero vergognoso che il premier continui imperterriti a fare il bullo coi soldi dei contribuenti".

Resta, infine, il "giallo" sulla causa dell'atterraggio, avvenuto intorno alle 8.30. Sulle prime si è appreso che ci sarebbe stata un'avaria a bordo, per cui l'equipaggio ha deciso di interrompere il volo. Si è parlato di un guasto meccanico. Ma Palazzo Chigi ha precisato in tarda mattinata che,

diversamente da questa versione, sono state le condizioni meteorologiche a obbligare alla sosta imprevista. Testimoni di Badia al Pino hanno raccontato che l'elicottero ha volteggiato sopra il paese cercando il punto più adatto per scendere, ovvero l'impianto sportivo situato in mezzo alle case. "Il comandante dell'elicottero dove viaggiava Renzi, quando è sceso mi ha detto che c'era stato un guasto - ha raccontato a "Un giorno da pecora" il proprietario del centro sportivo, Davide Grazini - Mi ha anche detto che avevano dovuto fare un atterraggio di emergenza proprio per problemi con l'elicottero". Grazini ha anche detto che "era abbastanza nuvoloso e con una piovgerellina fitta" e, quando Renzi è andato via in auto, di aver visto l'equipaggio "riparrare qualcosa. Poi dopo un'oretta sono ripartiti. Il tempo era migliorato, aveva smesso anche di piovere".

Michele Giuntini

IL CASO GLI AZZURRI ALLE PRESE CON L'ULTIMATUM DI SALVINI CONTRO GLI UOMINI DI ALFANO. E A VENEZIA SI PENSA AD UNA LISTA TOSI-NCD-PASSERA

Forza Italia non molla Ncd

Ancora un «no» al leader leghista. Toti: con slogan e vaffa non si costruisce nulla

● ROMA. Un laboratorio politico a cielo aperto capace di condizionare tutte le alleanze di centro-destra in vista delle regionali: è il Veneto. Lega, Forza Italia e Ncd ma anche i centristi dell'ex ministro Corrado Passera e le liste vicine al sindaco di Verona Flavio Tosi stanno giocando una partita complessa che, in un modo o nell'altro, influenzeranno anche gli accordi per le elezioni in Campania, Liguria, Toscana, Marche, Umbria e Puglia.

Matteo Salvini, forte dei sondaggi, prova a dettare le sue condizioni a Forza Italia: sostegno al governatore uscente Luca Zaia e nessuno accordo con il Nuovo Centrodestra di Angelino Alfano. Una condizione che non piace agli azzurri che non vogliono rompere in Campania con gli alfaniani ai quali chiedono il sostegno decisivo per il loro candidato: il

governatore uscente Stefano Caldoro. Il Carroccio da settimane sta portando al limite la tensione. Ed Salvini ha gettato altra benzina sul fuoco: "Non ho in programma incontri né con Berlusconi né con Ncd", ha sentenziato il segretario leghista. "L'alternativa a Renzi non si costruisce con chi governa con Renzi. Seguiamo il dibattito interno e Fi è una volta che si sarà concluso vediamo il da farsi e con chi", ha aggiunto prima di ribadire che la Lega in Liguria e Toscana correrà in autonomia con i propri candidati Edoardo Rixi e Claudio Borghi.

Silvio Berlusconi non commenta pubblicamente ma è "spazientito" dall'attivismo del giovane leader del Carroccio. A replicare è Giovanni Toti: "Con slogan e vaffa non si costruisce un nuovo centro-destra", replica a Salvini. Quindi lo invita a dialogare

per "creare un'alternativa a Renzi" e rimarca gli "esempi di buon governo in Lombardia e Veneto" dove Fi e Ln sono alleate.

Forza Italia, in ogni caso, appoggerà Zaia e cerca una soluzione per mantenere vivi i rapporti con Ncd. Il partito di Alfano si sta organizzando: in Veneto viene data per scontato l'accordo con il sindaco ribelle della Lega a Verona Flavio Tosi, al quale Salvini proprio ieri ha intimato di «scegliere tra la tessera della Lega Nord e quella della sua fondazione "Ricostruiamo il Paese"». A sostegno di una ipotetica lista Tosi-Ncd potrebbe schierarsi anche "Italia Unica" di Corrado Passera. E questa proprio potrebbe essere la soluzione che molti auspicano sia in Forza Italia che in Ncd: Zaia candidato ufficiale di Lega e Fi, sostenuto da una lista centrista Tosi-Ncd-Passera.



FORZA ITALIA Il leader Silvio Berlusconi

IL CASO L'EURODEPUTATO PUGLIESE FA IL PUNTO SULL'INIZIATIVA DEI «RICOSTRUTTORI»

Fitto: sale il consenso verso di noi

«Il rilancio di Fi indispensabile per rianimare il centrodestra»

● ROMA. «Credo che ormai sia chiaro, a chiunque abbia un minimo di onestà intellettuale, che l'iniziativa dei Ricostruttori, che sto animando insieme a decine di parlamentari e a tanti dirigenti sul territorio, serve proprio a ridare respiro e prospettiva a Forza Italia, condizione necessaria per un rilancio vero del centro-destra». Lo dice l'eurodeputato di Fi, Raffaele Fitto, impegnato in un tour in Italia per presentare i Ricostruttori.

«E' per questo che, in tutta Italia, c'è un'ondata di attenzione e di simpatia nei confronti della nostra iniziativa, dell'accento che noi mettiamo sia sul "basta nominati" sia sui contenuti, per tor-

nare a parlare agli elettori indecisi e astenuti. Ancora una volta, gli elettori e i militanti hanno compreso l'essenziale prima e meglio di alcuni dirigenti. Altrimenti, se le cose continuano così, il nostro partito avrà sempre meno eletti e sempre più commentatori del Salvini-pensiero...», conclude Fitto.

A Fitto risponde Gilberto Picchetto, coordinatore regionale in Piemonte di Forza Italia: "Nessuno è stato espulso non ci sono stati processi, tutto è avvenuto all'interno di una discussione pacata e collegiale. Ad oggi mantengo io l'interim con la speranza che ci sia un chiarimento fra Berlusconi e Fitto sui comportamenti futuri".



EX MINISTRO Raffaele Fitto

IL NUOVO MOVIMENTO AL VIA LA RACCOLTA DI FIRME SULLE PRIME PROPOSTE DELL'EX MINISTRO

Arrivano i gazebo di «Italia unica»

Passera sarà a Roma per illustrare il pacchetto imprese-famiglie

● ROMA. Fisco, famiglia e imprese: parte la campagna di mobilitazione di Italia Unica. Dal prossimo fine settimana inizia la raccolta di firme sulle prime proposte del movimento di Corrado Passera, in attesa di giocare la battaglia per la premiership nel 2018.

Proprio lui, ex manager e banchiere, sarà in prima fila a raccogliere le firme dei cittadini nei banchetti che verranno allestiti prima a Roma, nel prossimo fine settimana, e poi in tutta Italia entro fine mese. Con un primo pacchetto di proposte che guardano alla famiglia, alle imprese, ai cittadini contribuenti. E cioè con le proposte di dimezzamen-

to delle tasse per le imprese, di restituzione del 50% dell'Iva a chi paga con il Bancomat e con il «bonus bambino» di 5.000 euro netti l'anno da destinare alle famiglie per ogni bambino fino ai cinque anni di età.

La raccolta firme non è un'iniziativa di legge popolare ma Italia Unica si impegna a inviare proposte e firme al Parlamento e al Governo. Proposte che guardano alle famiglie e alle imprese nella convinzione che, con la riduzione della pressione fiscale da un lato e con un aumento della stabilità economica delle famiglie dall'altro, si possa lanciare il volano della ripresa dei consumi e quindi della crescita.



ITALIA UNICA Corrado Passera

10 | **PUGLIA E BASILICATA****L'INIZIATIVA**

RIPARTE IL «TRENO VERDE»

PROGETTO «CONVERSIONE»

L'ambizioso traguardo, condiviso con Regione e parco nazionale dell'Alta Murgia, è il ritorno a colture «sostenibili»

«Una nuova agricoltura» Firmato manifesto a Bari

Legambiente: «Entro il 2020, il 20% di produzioni sia biologico»

● **BARI.** Agricoltori ambasciatori del territorio, protagonisti di quella necessità di tornare alla terra che è il «sale» necessario a un futuro in cui non si muoia più per fame. La tematica del cibo sarà al centro del 2015, anno che avrà il suo acme nell'Expo di Milano. Intanto, da Bari, proprio nella logica di avvicinamento alla grande esposizione universale, Legambiente, attraverso il tradizionale appuntamento di Treno verde, lancia l'ambizioso progetto del Manifesto della nuova agricoltura e il «Progetto conversione», una sfida che si pone come obiettivo quello di aumentare le produzioni biologiche in Italia nei prossimi 6 anni, estendendole dal 10% al 20% della superficie agricola entro il 2020. Il manifesto è stato sottoscritto ieri, a Bari, da **Nichi Vendola**, presidente della Regione Puglia, **Fabrizio Nardoni**, assessore regionale all'Agricoltura, **Cesare Veronico**, presidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

SAPORI DI PUGLIA

«Olio, legumi, cereali, la dieta mediterranea al centro delle politiche per il cibo»

La Puglia, in questo processo di riconversione qualitativa, che è il ritorno alle origini delle coltivazioni tipiche del territorio, è area nodale per le politiche agricole di medio e lungo periodo. «Questa è la patria della dieta mediterranea: dall'olio degli ulivi secolari pugliesi, ai legumi tradizionali dell'Alta Murgia - sottolinea da Legambiente - al grano duro e cereali, pomodori e cetrioli e ancora una grande varietà di formaggi tra cui il Pallone di Gravina e la burrata di Andria». Gli ambasciatori del territorio, testimonial dei progetti di Legambiente, hanno accettato di coltivare con metodi biologici, innovando il loro processo di produzione e trasformazione nel rispetto della biodiversità dei luoghi, dell'ambiente e della qualità delle materie prime.

«L'Italia è il primo Paese in Europa per prodotti tipici certificati. Con la nostra iniziativa - spiega il presidente di Le-

gambiente Puglia, **Francesco Tarantini** - vogliamo valorizzare gli ambasciatori del territorio pugliesi, ossia agricoltori e aziende agricole, che producono nel rispetto del patrimonio ambientale sociale e culturale dei loro territori. Esperienze che rappresentano un modello vincente e concreto di economia sostenibile. A proposito di esperienze concrete auspichiamo che la Regione Puglia elimini ogni ostacolo per l'attuazione immediata della legge che favorisce l'accesso dei giovani all'agricoltura e contrasti abbandono e consumo dei nostri suoli agricoli rilanciando nel contempo l'occupazione».

Da parte sua, il portavoce di Treno Verde, organizzato insieme e Ferrovie dello Stato, **David Sabbadin**, rimarca: «L'agricoltura oggi può essere il più importante alleato per le attuali sfide ambientali e per lo sviluppo dell'economia verde. Una nuova agricoltura, che delineiamo nel nostro Manifesto, già all'opera, praticata da molti agricoltori italiani ed europei, attenti ai processi naturali e alle complessità e specificità locali». Il presidente Vendola, riferendosi alle iniziative di Treno verde, parla di «necessità di recuperare il rapporto con la corretta alimentazione, che significa conoscere i prodotti della terra e le tipicità. E questo significa aiutare la nostra economia, aiutare la salute, perché uno dei grandi problemi che abbiamo da affrontare è quello della crescita di minori obesità». Per Vendola «siamo di fronte alla sfida vera, a quelle importanti come ad esempio quella che la Regione Puglia ha ingaggiato sulla qualità dell'acqua, che è l'altro risvolto di una buona agricoltura e di una buona alimentazione».

Oggi giornata conclusiva dell'attapa barese di Treno Verde. Previsto un forum su «Biodiversità, agricoltura e parchi verso Expo 2015». Appuntamento alle 16.30 sul primo binario ovest della stazione centrale di Bari. Interverranno: Antonio Nicoletti, responsabile Aree protette di Legambiente nazionale, Angela Barbanente, vicepresidente Puglia, l'assessore Nardoni e il presidente Parco nazionale dell'Alta Murgia. [g. arm.]



TAGLIO DEL NASTRO Il presidente Vendola «varia» Treno Verde a Bari

**De Biasi (Ppdt): «Rivedere il contratto»
«Contributi a Ryanair solo se porta stranieri»**

■ «Perché la Regione Puglia non concede, al limite, 6 euro a passeggero a Ryanair solo per gli stranieri che arrivano da noi, invece che pagare per ogni passeggero, compresi i pugliesi?»: è la domanda che si pone il presidente del gruppo consiliare «La Puglia prima di tutto» alla Regione, **Francesco De Biasi**, intervenendo nella vicenda che riguarda i rapporti tra la compagnia low cost irlandese e il governo regionale. «Non spetta a noi accertare se esiste realmente un danno erariale per la Regione Puglia - dice De Biasi - : sono all'opera magistratura e Corte dei Conti. Però non sfugge che a Ryanair viene garantita una barca di soldi per portare in Puglia turisti stranieri, mentre è abbastanza noto che sono soprattutto i pugliesi (e i coraggiosi di Calabria, Basilicata e spesso anche Molise e Campania) ad approfittarne. Così, quando si dice che Ryanair trasporta da Bari e Brindisi passeggeri "non residenti in Puglia", non si

spiega di che si sta parlando. La percentuale di stranieri che hanno soggiornato in Puglia, transitando dai nostri aeroporti, non solo con Ryanair ma con tutti i vettori operanti sugli scali pugliesi, nel 2013, è stata del 20%. Non ci sembra una percentuale così alta da giustificare l'investimento in questione». Secondo De Biasi «il vero beneficio lo traggono i pugliesi perché possono viaggiare direttamente verso località che altrimenti dovrebbero essere raggiunte con almeno uno scalo. Tutto questo gli irlandesi l'hanno capito benissimo: l'anno scorso - ricorda De Biasi - Ryanair per la Settimana Santa ha proposto una vera e propria campagna promozionale verso Siviglia. Perché mai, se puntano sui turisti da portare in Puglia, non ha fatto altrettanto con i Riti della nostra Pasqua? Nessuno si è posto il problema. Adesso lasciamo che una risposta la diano magistrati e Corte dei Conti».

POLEMICA IL CONSIGLIERE DI FORZA ITALIA, SCIANARO: «L'ACCUSA ANDREBBE RIVOLTA ALLA REGIONE E AL SUO FALLIMENTARE PIANO DI SETTORE»

Nicastro: «Terrorismo politico sui rifiuti a Brindisi»

L'assessore: «Chi si oppone a prendere i prodotti di scarto baresi fa interruzione di pubblico servizio»



AMBIENTE L'assessore regionale Lorenzo Nicastro

● «Man mano che sale la febbre elettorale e si alzano i toni abbiamo l'impressione che si tenti di fare, sulla gestione del ciclo dei rifiuti vero e proprio terrorismo politico. Denunceremo alle competenti procure chiunque determini una interruzione di servizi pubblici essenziali al benessere della comunità. Capisco che faccia gioco a chi intende candidarsi a Brindisi creare scompiglio sul conferimento nella discarica di "Formica Ambiente" dei rifiuti del barese, ma a tutto c'è un limite. Anche perché chi si spertica in infervorate dichiarazioni alla stampa dovrebbe spiegare per quali motivazioni a Formica pos-

sono arrivare (perché autorizzati in Aia) gli speciali provenienti da tutta Italia e non si possano invece conferire, in una fase di emergenza degli impianti di Rsu, gli urbani di un'altra parte della Regione». È la presa di posizione dell'assessore alla Qualità dell'ambiente della Puglia, **Lorenzo Nicastro**, al quale replica il consigliere regionale di Forza Italia, **Antonio Scianaro**.

«L'assessore - dice Scianaro - parla di interruzione di pubblici servizi sul caso dei rifiuti a Brindisi. Mi verrebbe da dire: un'interruzione di servizio non è forse parificabile a un dis-servizio così atavico come quello che la Regione,

con un piano rifiuti assolutamente fallimentare e un ciclo non completato, ha determinato? Nessuno, almeno a quanto sembra, ha fatto terrorismo politico in merito. Speriamo che Vendola dimostri più sensibilità, convocando l'incontro che abbiamo richiesto. Peraltro, mi auguro che Nicastro non volesse intendere che nella discarica di Formica si possano far convogliare i rifiuti di tutta la Puglia: sarebbe non solo una conferma alle nostre preoccupazioni. È una soluzione a breve termine e non può certamente essere il contrario. Nelle more di un nuovo piano rifiuti degno di questo nome».

Autotrapianto Monofollicolare con Tecnica F.U.E.

PRIMA PROGETTO DI AUTOTRAPIANTO DOPO

Per lui & Per lei: prenota la tua ANALISI GRATUITA

Numero Verde 800 283838

www.sanders.it

Torna anche tu a sorridere con Istituto Helvetico Sanders

Prevenire è meglio che curare: è possibile prevenire la caduta dei capelli intervenendo in tempo con trattamenti specifici e mirati in base alle caratteristiche del soggetto. Istituto Helvetico Sanders dispone di una selezionata équipe di Specialisti e Biologi qualificati di affermata esperienza che analizzerà il tuo caso specifico indicandoti il trattamento più idoneo per le tue personali problematiche: calvizie precoce, diradamento, stempiature, forfora, sborroni, capelli sfibrati, danni causati da permanente, colorazione e stress...

Ritrova il piacere di passare di nuovo la mano tra i capelli:

Questo metodo rivoluzionario, minimamente invasivo, consiste nel prelevare dalla zona occipitale (zona donatrice) i singoli follicoli che vengono re-impiantati a loro volta nella zona interessata (zona ricevente) del soggetto. Istituto Helvetico Sanders ti accompagna in questo percorso che inizia con un'accurata valutazione da parte dei Nostri Biologi e si completa con una visita specialistica nella struttura sanitaria privata più adatta a te, dove Medici esperti in Chirurgia Estetica ti illustreranno tutte le fasi dell'intervento.

I servizi Istituto Helvetico Sanders da 30 anni hanno un solo scopo, il benessere dei tuoi capelli.

**Istituto Helvetico Sanders**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 3 febbraio 2015

DE TOMASO

Il doppio incarico, vera riforma...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Intendiamoci. La riforma elettorale va fatta. Se così non fosse si tornerrebbe a votare con il cosiddetto *Consultellum*, ossia con con le regole del voto in auge nella Prima Repubblica, regole che non consentivano ai cittadini di scegliere la maggioranza di governo. I giochi per l'esecutivo, in quegli anni, cominciavano all'indomani della chiusura dei seggi elettorali. *L'Italicum*, cioè la riforma condivisa da Renzi e Berlusconi, sta per arrivare alla fase decisiva, ma non è detto che tagli il traguardo: per i motivi sopra descritti (insoddisfazione forista per la conclusione della partita quinquennale, cui va aggiunta la contrarietà della sinistra Pd per il testo imposto dal presidente del Consiglio). Ma Palazzo Chigi possiede uno scudo atomico per schivare i dardi dei battaglioni anti-Italicum: ripristinare il modello elettorale denominato *Mattarella*, dal nome del suo autore Sergio Mattarella.

Perché il resto delle riforme non è così impellente come pure lascia intendere la vulgata più diffusa? Perché la dimostrazione l'ha offerta proprio la vicenda ultima del Quirinale, vicenda nella quale Renzi ha fatto il bello e il cattivo tempo, gestendo la pratica con l'abilità di un prestigioso professionista. Se Renzi non si fosse ritrovato a occupare, contemporaneamente, la poltrona di capo del governo e la poltrona di segretario del Pd, nemmeno se fosse andato in pellegrinaggio da Padre Pio avrebbe potuto realizzare il «miracolo» che tutti gli riconoscono. Se non avesse potuto disporre del doppio incarico, egli avrebbe dovuto trattare e trattare, cedere e concedere, in un tira-e-molla estenuante tipico appunto



PREMIER Matteo Renzi, 40 anni

della Prima Repubblica. Invece, da segretario Pd, Renzi - con l'operazione Mattarella - ha tacitato la sua opposizione interna, mentre da presidente del Consiglio ha piegato alla sua maniera le pretese di Berlusconi e Alfano.

È il doppio incarico (leadership del partito maggioritario e premiership) il principale baluardo della stabilità di governo e del quadro politico complessivo. È il cosiddetto modello Westminster (in Inghilterra il doppio incarico è la regola) che il cattolico liberale Alcide De Gasperi (1881-1954) e il moroteo Leopoldo Elia (1925-2008) volevano rendere «strutturale» per l'Italia. Non a caso, finita la stagione degasperiana, il modello Westminster ha lasciato il campo al modello quarta repubblica francese, caratterizzato da una conflittualità permanente e da una ingovernabilità proverbiale.

Il doppio incarico rafforza automaticamente, senza necessità di mettere

mano alla Costituzione, i poteri del presidente del Consiglio. Di fatto, il doppio incarico, sottrae al Capo dello Stato la prerogativa di poter sciogliere in anticipo le Camere. Sulla carta il presidente della Repubblica conserva sempre questo potere, ma di fatto il boccino è nelle mani del segretario-premier che, potendo bloccare qualsiasi iniziativa in grado di salvare una legislatura, dispone del vero potere di vita e di morte sulle due assemblee legislative.

Per la stabilità dei governi il doppio incarico è più prezioso dell'intero pacchetto di riforme presentato da Renzi. È vero: nel pacchetto renziano ci sono più bastioni a difesa di Palazzo Chigi. Ma, a nostro parere, questi bastioni sono di gran lunga meno solidi del modello Westminster: cioè del doppio incarico. Anche un premier provvisto di maggiori poteri nulla potrebbe, di fronte al fuoco amico (interno) e al fuoco nemico (esterno), senza la corazzatura del doppio incarico. Chi potrebbe e vorrebbe difenderlo? Non è un caso che tutte le crisi della Prima Repubblica siano scoppiate per la rivalità o per l'incomunicabilità tra il presidente del Consiglio e il leader del suo stesso partito. Anche se il titolare di Palazzo Chigi fosse stato un primo ministro e non un *primus inter pares*, la situazione non sarebbe cambiata: la giostra dei governi, attivata dalle lotte intestine di partito, sarebbe andata avanti all'infinito.

Conclusione. Renzi si concentri soprattutto sull'economia, anziché sul capitolo delle riforme istituzionali e costituzionali. La vera riforma del sistema politico lui l'ha già realizzata: con il doppio incarico. Tutto il resto è *optional*.

Giuseppe De Tomaso

detomaso@gazzettamezzogiorno.it

LETTERE E COMMENTI | 17

CHE AMBIENTE FA

di GIORGIO NEBBIA

Quanti affari fecero con lo sterminio

Che ambiente fa - non buono considerando gli orrori che abbiamo ricordato nei giorni scorsi in occasione del settantesimo anniversario della liberazione, da parte dell'esercito sovietico, del primo dei campi di concentramento e sterminio nazisti, quello di Auschwitz. In tale campo è stato prigioniero anche Primo Levi, il grande scrittore torinese, che era anche un chimico e che ha lasciato pagine indimenticabili sulla terribile esperienza. Un orrore nel quale sono state coinvolte, oltre alle SS, la milizia che aveva come simbolo il teschio della morte, ma anche molte persone apparentemente inappuntabili. I vari processi contro i responsabili dei crimini nazisti, svolti negli anni dal 1946 al 1948, hanno messo in evidenza che molte imprese commerciali e industriali hanno fatto soldi, e tanti soldi, fabbricando le strutture e gli apparati dei campi di sterminio e sfruttando le persone, donne e uomini, internate nei campi come mano d'opera gratuita in lavori durissimi, con poco cibo, al freddo. Il nazismo aveva costruito una struttura industriale potentissima rivolta alla preparazione e poi allo svolgimento di una guerra che sarebbe durata cinque anni in tutta Europa, in Africa e negli oceani del mondo. Gli uomini validi erano al fronte e l'apparato industriale doveva cercare operai portati via dai paesi occupati. Quando i tragici convogli ferroviari di prigionieri, ebrei, rom, partigiani, arrivavano nei campi di concentramento veniva fatta una selezione delle persone che avrebbero potuto lavorare allo sforzo economico. Questa mano d'opera, praticamente schiava, veniva ceduta alle industrie e agli agricoltori; esisteva uno speciale ufficio delle SS che si occupava della «vendita» di questi lavoratori; i datori di lavoro pagavano un contributo alle SS per ogni schiavo. Oswald Pohl, il capo di questo speciale ufficio economico e amministrativo delle SS (WVHA), fu processato e giustiziato nel 1951. Ci sono dettagliate descrizioni di questo vergognoso commercio di lavoratori impiegati nella costruzione di strade e gallerie, nelle cave, nei campi e nelle fabbriche. Un libro di William Manchester, «I cannoni dei Krupp» (1961), basato sugli atti del processo svoltosi a Norimberga contro questa potente famiglia, mostra come i proprietari della grande industria dell'acciaio, la potente famiglia Krupp (si proprio quella il cui nome è stato tramandato fino alla società che ha potuto acquistare le acciaierie di Terni e di Torino), fossero in grado di far funzionare a pieno ritmo i loro stabilimenti per la produzione di acciaio e di armamenti con il sangue e il dolore di migliaia di donne e uomini «acquistati» dai custodi dei campi di concentramento e sfruttati fino alla loro morte per sfimento o malattie.

INTERNATI - La I.G. Farben, un potente gruppo di industrie chimiche, aveva installato, nelle vicinanze del campo di concentramento di Auschwitz, per poter utilizzare gli internati del campo, un grande stabilimento per la produzione di gomma sintetica, partendo da calcare e carbone, e una fabbrica di benzina sintetica. Mano d'opera schiava veniva usata nelle gallerie scavate nei giacimenti sotterranei di sale in cui erano costruiti e sperimentati i razzi V2. Il commovente film «Schindler's list» racconta la storia vera dell'imprenditore Oskar Schindler, fabbricante di munizioni per l'esercito tedesco, che corruppe funzionari delle SS per ottenere deportati ebrei da far lavorare nel suo stabilimento al fine di sottrarli alla morte. Ma le imprese facevano affari anche con i campi di concentramento e si contendevano gli appalti per la costruzione delle baracche, delle camere a gas e del cianuro con cui venivano assassinati i deportati che «non servivano a niente». Sono sopravvissuti i verbali dei sopralluoghi di tecnici e operai che andavano nei campi per la manutenzione dei forni crematori. In questi giorni «della memoria» non ho visto proiettato un altro bel film, «Vincitori e vinti», del 1961: un giudice (il bravissimo Spencer Tracy) di uno dei processi di Norimberga, quello contro i giudici nazisti, si sforza di capire come il popolo tedesco, il popolo che aveva generato tanti giganti della filosofia, della letteratura, della scienza, della musica, potesse aver assistito in silenzio agli orrori che si svolgevano tutto intorno. La risposta generale è: «non sapevamo nulla» e la vedova (Marlene Dietrich) di un alto ufficiale nazista, cerca di spiegare (il film è ambientato nel 1948) che il popolo tedesco dopo la fine della guerra aveva il diritto, anzi il dovere, di dimenticare e di ricominciare a vivere. Si era alla vigilia (giugno 1948) del blocco sovietico della città di Berlino e il mondo sembrava alle soglie di una terza guerra mondiale, questa volta fra americani e sovietici, ex-alliati nella sconfitta del nazismo e gli americani avrebbero «avuto bisogno» dei tedeschi. Effettivamente, all'infuori dei pochi condannati a morte, tutti gli altri condannati per crimini nei vari processi, sono tornati presto in libertà e hanno ricoperto cariche importanti nell'economia mondiale. La politica militare ha delle sue strane regole (im)morali; americani e russi, vincitori della Germania nazista non hanno esitato a reclutare i migliori ingegneri, tecnici e scienziati del paese vinto per impiegargli nei loro sforzi industriali in vista di un possibile scontro fra gli ex-alliati. Von Braun, il progettista delle V2 tedesche che avevano distrutto interi quartieri di Londra nella nemica Inghilterra, negli Stati Uniti progettò i razzi per l'aeronautica militare diventando apprezzato consulente delle industrie americane. Anche questo da ricordare.

GENNARO PICINNI

Le lobby tra arte e religione

Difficile pensare che un Picasso nato a Malaga, uno Chagall nato a Vitebsk, un Modigliani nato a Livorno, sarebbero potuti diventare tre «mostri sacri» della pittura del secolo scorso se non avessero subodorato che la partita si giocava nella «Ville Lumière». Attratti dalla luce avrebbero potuto bruciarsi le ali come le falene che crepitano fulminate dalle lampade-killer. Ma le cose andarono diversamente perché i tre incoinciarono nella lobby giusta. Una per tutte (prendo ad esempio Picasso) quella ebraica formata da Gertrude Stein e dai mercanti d'arte fratelli Kahnweiler, ma si sarebbe potuto trattare di altre «lobby», che so, quella massonica o omosessuale, economica o politica, per citare le più smaccate.

E fin qui siamo in campo «profano» anche se quei «mostri» (Lat. monstrum - «prodigio») li abbiamo dipinti «sacri». Tutti i lettori sanno che sui Gufonali dei Romani Antichi spiccava l'acronimo S.P.Q.R. (Si Peu Que Rien - Si Poco Quel che Resta, oggi), fate voi. Ma 2000 anni fa non era così. L'Impero Romano e Roma erano il centro del potere che, rapportato alle scarse risorse mediatiche dell'epoca ma anche ai tempi «millenari», era qualcosa di ben più grande della Francia, di Parigi e del loro impero coloniale.

Immaginate, lettori (e con ciò non metto in dubbio alcun fondamento religioso, perché il «punctum dolens» è sempre la lobby) immaginate, dicevo, avvalendomi per così dire di un sillogismo, i quattro Evangelisti (nati e predicanti per tutta la vita in Galilea, quella poverissima provincia romana ai confini dell'Impero) alla maniera di un Marc Chagall che non si fosse mai mosso da Vitebsk. Oggi non avremmo un Cristianesimo bimillenario sia pure nelle varianti formate da: Anglicani - Battisti - Calvinisti - Cattolici - Luterani - Metodisti - Mormoni - Ortodossi - Pentecostali - Quaccheri - Valdesi. Ma invece, che via presero i Vangeli dopo la opportuna traduzione

dall'aramaico al greco ed infine all'latino, lingua universale all'epoca con le funzioni dell'inglese oggi? Guarda caso furono convogliati nella Roma imperiale - Caput Mundi - cioè nell'unico luogo capace di dare un'eco planetaria alla Dottrina cristiana. E non mi si venga a dire che la lobby non c'entra, sostenendo che detta Dottrina si è tramandata in forza del dogmatismo e della fede e solo in virtù di essi. Invece c'entra in pieno e ancora di più che nei casi sopra descritti.

Cito soltanto l'imperatore Costantino che, dopo le prime timide aperture di alcuni suoi predecessori, si convertì (313 d.C.) al Cristianesimo (quale lobby più potente di un Imperatore?) permettendo alla Chiesa cristiana di innestarsi in un collaudato «sistema» con tale perfezione e con tale aderenza da sopravvivere gloriosamente all'Impero stesso, cioè ad oggi come oggi. E pertanto immagino che lo stesso Pietro, il pescatore - apostolo del lago di Tiberiade, sia pur legato alla missione assegnatagli 2000 anni fa, quasi non crederebbe oggi ai suoi occhi davanti alla troneggiante Basilica omonima. E tanto si è potuto verificare in virtù di essere andato lui insieme agli altri e non certo casualmente, nel posto giusto al momento giusto anche a costo del martirio. Se ai lettori può interessare, la lobby (cfr. Oxford Dictionary) stava ad indicare nei monasteri il chiostro dove si camminava al coperto (1553).

Sembrerà alquanto strano se per finire con una parola quel qualcosa di interesse, ci si sia dovuti riferire all'immagine del chiostro coperto di uno spiritualissimo monastero. Per inciso, la scelta di Papa Francesco di risiedere alla Santa Marta, in questo particolare momento per l'Italia, non è assolutamente casuale. Come quell'umile «Buonasera» pronunciato all'esordio che preludeva alle sue «picconate» nella vicenda IOR, tanto per fare soltanto un esempio.



CONCILIUM Incisione del 15mo secolo



Per accedere ai servizi IN DIRETTA della Gazzetta segui queste tre semplici tappe:

Attenzione: i costi di connessione a internet

TAPPA 1

Devi disporre di un telefonino munito di fotocamera collegato a internet. Alcuni cellulari di nuova generazione hanno già installato il lettore del quadrante a barre. Se il tuo telefonino non è munito di questo piccolo programma,

TAPPA 2

Connettiti tramite il telefonino all'indirizzo diretta.mobi e scarica direttamente il software I-Nigma (è gratuito). Questa operazione va fatta una sola volta e ti consentirà da ora in poi di usufruire



TAPPA 3

Hai installato il software? Attivo, passa la fotocamera del telefonino davanti al quadrante a barre e sul display comparirà il materiale che cercavi.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Martedì 3 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it



■ POLITICA

I luonghiani accettano l'azzeramento dei vertici materani del partito e lo sdoppiamento Comune - Fondazione

L'accordo si arena sulle Primarie

Nel Pd è ancora maretta e non passa il sostegno unitario ad Adduce per la corsa bis a Matera

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Il nodo a questo punto sembrerebbe essere le Primarie. I luonghiani starebbero per accettare tutte le condizioni poste dai renziani per sostenere Salvatore Adduce nella corsa al bis. Tranne una. Quella appunto che riguarda l'organizzazione delle Primarie interne al centrosinistra. Magari (suggerisce qualcuno) primarie solo di facciata ma comunque primarie.

Pare che il segretario del Pd lucano Antonio Luongo (e i suoi sodali più importanti) però, su questo punto proprio non vuole cedere di un metro.

L'area Cuperlo chiede anche il ritiro dalla sfida di Tortorelli

Per lui (e Speranza su tutti), Luongo deve essere il candidato unico. Punto e basta. Diversa la questione per quanto riguarda le altre due questioni chieste da Marcello Pittella e i suoi renziani: azzeramento dei vertici del Pd materano e svincolo della Fondazione Matera 2019 dalla carica di sindaco.

Su queste due richieste ci sarebbe stato il sì di tutta l'area luonghiana - cuperliana alla fine della riunione che si è svolta domenica pomeriggio. Certo non con applausi e sorrisi. Alla fine della riunione è emersa la volontà di accettare le richieste renziane ma è anche vero che la riunione è stata contraddistinta da posizioni critiche e anche qualche battibecco acceso.

In ogni caso l'accordo non c'è. Per quanto riguarda comunque l'azzeramento dei vertici attuale del Pd materano sembrerebbe che lo stesso segretario cittadino,

Viti sempre pro - primarie. Santochirico ancora freddo su Adduce

Muscaridola non abbia posto nessun veto. Insomma già nei prossimi giorni potrebbe formalizzare le proprie dimissioni per consentire al suo "amico" Adduce di giocarsi la seconda volta da sindaco di Matera. Per quanto riguarda l'organizzazione del partito nella Città dei Sassi con le dimissioni dei vertici in carica si andrebbe a formare una sorta di comitato speciale per le elezioni.

Questo per i passi verso l'accordo. Ma c'è ancora da lavorare. Anche perché pare che l'area Cuperlo - Bersani avrebbe chiesto ai pittelliani di intercettare anche per far ritirare dalla corsa a sindaco di Tortorelli. Questione che appare spinosa.

Ma c'è dell'altro. Detto dei sì, comunque è anche vero che all'interno delle stesse correnti (o meglio aree di simpatia politica) ci sono dei netti distinguo. Tra i renziani, Viti continua a rimanere molto critico alla soluzione unitaria su Adduce ricandidato. E in più l'ex assessore di non procedere con le Primarie proprio non ci



sta. Ma anche tra gli ex diessini c'è chi continua a porre freni. E' il caso di Santochirico che continua a far sapere di preferire un'altra soluzione. Insomma si procede a

tentativi. Dall'altro lato invece, Antezza sembra sempre più convinta nel sostegno al sindaco uscente: Braia di fatto in questo schema sarebbe favoritissimo a ritornare a fare l'assessore a via Verrastro a Poten-

za. In ogni caso chi sperava in un accordo già a breve deve rassegnarsi: non si dovrebbe far nulla prima del fine settimana.

s.santoro@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A destra Speranza e Adduce. Sopra Viti e Santochirico ai tempi del Consiglio regionale. A centro pace una Direzione del Pd

I parlamentari grillini lanciano l'allarme sul Commissariamento della Sogin «Sul nucleare non si scherza: il governo Renzi smetta di giocare»

POTENZA - «Sulla sicurezza nucleare non si scherza», in particolare quando si mette a rischio la salute dei cittadini. Il Governo Renzi smetta di giocare e ci dica una volta per tutte qual è l'intenzione sulla gestione dei lasciti nucleari».

Lo sostengono i parlamentari del Movimento 5 stelle componenti delle commissioni Ambiente e Industria di Camera e Senato.

«Le indiscrezioni di stampa - prosegue la nota dei grillini - sull'ipotesi di un ennesimo commissariamento di Sogin ci riportano anni indietro, ad una gestione finita in mano a poche persone che hanno fatto della messa in sicurezza nucleare un vero affare a discapito della salute e delle tasche dei cittadini. In particolare, si potrebbe verificare un accentramento di potere nelle mani di chi potrebbe gestire gli affidamenti degli appalti in deroga alle normative ordinarie in un quadro regolatorio tra l'altro non ancora completato».

Da qui altre precisazioni dei parlamentari pentastellati: «Il commissariamento di Sogin potrebbe compromettere anche la governance e il funzionale svolgimento dell'attività dei cronoprogrammi di smantellamento degli impianti che attualmente riportano già un eccessivo ritardo. A tali timori si aggiunge che deve essere ancora reso operativo l'Ispettorato per la sicurezza nucleare, il con-



Una centrale nucleare

trollare di Sogin, che si è incartato con la nomina a direttore Agostini, un uomo di apparato che non ha i requisiti e le competenze richieste dalla legge. Il M5S attende numerose risposte alle interrogazioni presentate in parlamento per chiarire aspetti importanti che riguardano Sogin e la gestione dei rifiuti nucleari, sia sullo smantellamento dei centri che sulla procedura per la realizzazione del deposito nazionale» precisano i 5 stelle».

La nota dei parlamentari dell'M5s si conclude: «Se ci sono aspetti torbi-

di e ingiusti sulla gestione di Sogin riteniamo sia corretto farli emergere. Vanno individuate le responsabilità di chi ha abusato del proprio incarico rispetto alle regole e nel caso ci fossero elementi concreti di colpe è giusto che si intervenga con urgenza alla rimozione del responsabile con la sostituzione di nuove figure professionali di competenza. Diversamente, il commissariamento appare inopportuno se non per mantenere una gestione ristretta dell'affare del secolo: quello della sicurezza nucleare».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 3 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

Siglato l'accordo tra Fca e Rsa per lo stabilimento di Melfi

Tutti, tranne Fiom, esultano per i mille posti di lavoro in più

POTENZA - Turni di lavoro che passano da 15 a 20, mille assunzioni "strutturali" e - proprio per chi lavorerà anche la domenica pomeriggio - la possibilità di accrescere il salario di circa 1.400 euro all'anno.

Sono i tre pilastri "materiali" dell'intesa che oggi, con la firma da parte della Rsa, rilanciano definitivamente lo stabilimento di Melfi di Fiat Chrysler Automobiles, facendone la "punta" del gruppo in Italia per conquistare - o riconquistare - quote di mercato (anche in America) con la Jeep Renegade e la 500X.

La firma dell'accordo fra azienda e Rsa è poco più che una formalità dopo l'intesa raggiunta nella passata settimana dai vertici nazionali dei sindacati (esclusa la Fiom, che l'ha duramente criticata). Ma a Melfi, in Basilicata - e forse non solo a Melfi e in Basilicata - ha un sapore diverso.

Gianluca Ficco e Marco Lomio (Uilm nazionale e lucana) non hanno esitato a definirla «una svolta per l'industria dell'auto in Italia e per il lavoro». Fresca di successo



nelle elezioni per la Rsa alla Fca di Melfi, la Uilm esalta con tutte le forze la bontà dell'accordo e puntualizza: l'aumento dei turni da 15 a 20 e l'arrivo di quello della domenica pomeriggio (che i lavoratori, nelle assemblee dei giorni scorsi, non hanno accolto con gioia, manifestando anzi il loro dissenso) non va demonizzato perché non stravolge la vita.

In pratica - dice la Uilm - «un operaio lo farà una volta ogni otto settimane: un sacrificio accettabile se

si considerano i benefici generali» (l'aumento dell'occupazione) e particolari (i 1.400 euro di salario in più all'anno). Infine, la Uilm non ha risparmiato critiche - non esplicite - alla Fiom e a quanti «hanno pregiudizialmente remato contro ogni ipotesi di accordo».

Per **Antonio Spera** (Ugl), per gli stabilimenti Fiat comincia «un periodo che promette garanzie». Ancora più esplicita la Fim-Cisl, con Ferdinando Uliano, che ha definito le scelte della Fiom «un chiaro segnale politico, non sindacale».

«Più che soddisfatti» dell'accordo, dopo la firma dei loro delegati nella Rsa, anche **Marco Roselli e Antonio Zenga** (Fismic).

A rispondere agli entusiasmi di queste sigle sindacali ci ha pensato la Fiom che, con **Michele De Palma** (coordinatore nazionale gruppo Fca) e **Massimo Brancato** (Fiom Basilicata), ha chiesto la sospensione dell'applicazione dell'intesa, l'avvio di una «trattativa vera» che si concluda con un referendum fra i lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

Benedetto accusa la Regione di essere in ritardo sull'Expo

«A DUE mesi dall'inizio dell'Expo di Milano la Regione Basilicata, a differenza della quasi totalità delle altre Regioni italiane, non ha ancora definito, in dettaglio, la partecipazione, le iniziative e le azioni da mettere in campo per promuovere e valorizzare le eccellenze del territorio regionale». E' quanto dichiara il capogruppo di Centro Democratico in Consiglio regionale Nicola Benedetto che aggiunge: «Nonostante il fondo di 1,5 milioni di euro istituito con la Legge di Stabilità la Giunta regionale, autorizzata dal Consiglio regionale a presentare un programma analitico delle attività con i relativi oneri da sottoporre al parere della competente Commissione consiliare permanente, non ha ancora presentato alcun documento. Un colpevole ritardo che si aggiunge a notizie giornalistiche di questi giorni, mai smentite, secondo le quali la Giunta intenderebbe far ricorso a consulenti ed esperti esterni, anche in questo caso senza dare alcuna informazione al Consiglio e spiegarne le motivazioni. Accade così che mentre confederazioni ed associazioni di categoria delle province di Matera e di Potenza promuovono incontri e definiscono, autonomamente, modalità di partecipazione all'Expo, da parte della Giunta siamo fermi ad un impegno teorico».

Oggi incontro Cia e Anci contro l'Imu agricola

PROSEGUONO le iniziative della Cia per una correzione sostanziale sull'Imu agricola. Oggi alle 14 e 30 a Potenza si svolge un incontro tra la direzione regionale della Cia e il presidente dell'Anci Basilicata Salvatore Adduce che sarà accompagnato da una delegazione di sindaci delle due province interessate dall'odioso balzello. «Vogliamo sollecitare le forze politiche e di governo - spiega il direttore regionale della Cia Donato Di Stefano - a individuare, anche per il 2014, parametri più appropriati che si rifanno agli elenchi Istat dei comuni montani o parzialmente tali e che lo stesso Istituto di statistica, con una presa di posizione ufficiale, ha dichiarato non più adeguati a valutare l'effettiva natura e posizione del terreno su cui deve basarsi la tassazione Imu. Di qui la necessità di apportare significativi correttivi al Decreto legge, in modo da evitare che gli agricoltori siano chiamati a pagare un'imposta che, dovendo rispondere essenzialmente a ragioni di gettito, omette di considerare il rispetto di principi quali la sostenibilità, l'equità e la ragionevolezza che, invece, dovrebbero essere alla base di qualsiasi norma impositiva».

LE DUE VISIONI OPPOSITE

Sel: «Una vergogna inaccettabile»

POTENZA - Si staccano dal coro dei soddisfatti quelli della Sel. In una nota a firma della segretaria regionale Maria Murante e dei due coordinatori di Matera e Potenza, Iannuzziello e Basilio si legge:

«Quello che sta accadendo in queste ore rappresenta una vergogna inaccettabile! Il senso di responsabilità cui si richiamano personaggi politici e pseudo-rappresentanti sindacali di ogni risma è incompatibile con la propaganda. La sofferenza dei lucani e di interi pezzi di società, non solo lucana, non può sopportare oltre gli slogan di chi parla di successi strabilianti, utilizzando come arma contundente e strumento beccero di propaganda politica. Nessuna persona, dotata di buon senso può immaginare di dare una rappresentazione farsesca degli avversari politici. Così come nessuno sano di mente potrebbe mai essere scontento del rilancio della produzione. Sono almeno 5 anni che la propaganda la fa da padrona. Nel 2010 Marchionne annunciava (con tanto di pubblicità televisiva) 20 miliardi di investimento e 6 milioni di vetture, almeno 1 milione e 400 mila delle quali in Italia. Niente più cassa integrazione. Riasorbimento di tutti gli operai e nuove assunzioni. Due anni dopo «fabbrica Italia» e le sue «magnifiche sorti e progressive» non c'erano più, Marchionne ne annunciava l'inesistenza e precisava che i piani di investimento erano oggetto di costante revisione. Nel frattempo, licenziamenti, chiusure di stabilimenti e ulteriore cassa integrazione. Solo la parte responsabile del Paese non gli scendiletto e i lacché misero in guardia sulla inverosimiglianza di un tale piano che presupponeva unicamente la riduzione dei diritti. Solo la Fiom e la sinistra, Sel compresa, ne evidenziarono i limiti e si scagliarono contro la propaganda fine a se stessa. Si potrebbe dire oggi che proprio grazie a tali obiezioni e al sano realismo di quegli «oppositori» (dipinti anche allora come irresponsabili dai guitti di ieri e di oggi) si riparte da un rilancio degli investimenti. Tuttavia, mettiamo in guardia dai facili trionfalismi e dalla propaganda sterile. Le annunciate assunzioni non riassorbono neppure (ad esempio) i mancati rinnovi dei contratti interinali di due anni fa. Le condizioni lavorative e la compressione dei diritti rischiano di essere proibitive per un lavoro che possa dirsi tale».

Pittella: «Tappa importante del rafforzamento della Basilicata»

POTENZA - Le dichiarazioni a caldo del presidente della Regione, Marcello Pittella: «La firma dell'intesa alla Fca di Melfi e il ritorno in fabbrica dei 184 operai della Vibac di Viggianno fanno della giornata di oggi una tappa importante del processo di rafforzamento del sistema - Basilicata in un settore fondamentale, come quello industriale, a cui la Regione ha dato - e continuerà a dare in futuro - tutto l'apporto necessario per favorire la crescita dell'occupazione e la tenuta dei processi produttivi».

Il governatore lucano Pittella ha quindi aggiunto: «Il successo commerciale della Jeep Renegade e della 500X, da un lato, in uno con il mantenimento della produzione della Grande Punto, dall'altro, hanno di fatto proiettato lo stabilimento lucano in una dimensione operativa del tutto nuova e, per certi versi, addirittura inattesa. Tanto da richiedere una maggiore assunzione di responsabilità e soprattutto un supplemento di impegno sia al management quanto ai lavoratori. E, dal mio punto di vista, senza entrare nel merito di vertenze sindacali che è giusto restino nell'ambito della fisiologica dialettica tra le organizzazioni dei lavoratori, valuto come significativa ed importante la firma di una intesa che era necessaria per consolidare il programma delle mille assunzioni annunciate dai vertici di Fca, in un momento nel quale la creazione di nuovi posti di lavoro, in uno con il miglioramento delle condizioni economiche di operai e impiegati, rappresenta l'unico metro di misura per una politica che guardi al bene comune».

Marcello Pittella ha quindi sottolineato: «Con la firma dell'intesa di oggi si consolida il ruolo centrale e strategico che lo stabilimento Sata, e con esso la Basilicata, hanno di fatto conquistato in questi ultimi mesi a livello europeo nel settore dell'auto-



Marcello Pittella

motive, grazie alla sfida lanciata dall'azienda e raccolta dai lucani. E questo è per me motivo di orgoglio e anche di grande soddisfazione. Lo stesso orgoglio e la medesima soddisfazione che - come sottolineavo all'inizio - provo per il ritorno in fabbrica dei 184 operai della Vibac, i quali, come si sa, rischiavano di restare senza lavoro a seguito dell'annunciata volontà dell'azienda di trasferire la produzione in Serbia. In questo caso, poi, per il ruolo determinante avuto dalla Regione Basilicata ed in particolare dall'assessore alle Attività Produttive, Raffaele Liberali, e dai suoi uffici, in una vertenza che non era stata affrontata in precedenza, e a vari livelli, con la dovuta consapevolezza, sento di dover esprimere il mio personale ringraziamento a quanti, a partire dai sindacati e dagli stessi lavoratori, hanno contribuito a salvaguardare uno dei più importanti presidi produttivi della Val d'Agri».

**■ SALUTE E AMBIENTE**

L'Irccs Crob pubblica i dati del registro aggiornati al 2011: nessun aumento

Tumori, «l'incidenza è in lieve calo»

Galasso: «In linea con il quadro nazionale La Val d'Agri sta meglio del Potentino»

di **MARIATERESA LABANCA**

POTENZA - L'Irccs Crob di Rionero ha pubblicato ieri i nuovi dati del registro tumori relativi al 2011 e il quadro che emerge è chiaro: l'incidenza del cancro non è in aumento tra i lucani. Anzi: se nel 2010 i nuovi casi sono stati 3.809, nell'anno successivo il numero si è leggermente ridotto, passando a 3.691. Il calo più sensibile si riscontra per la popolazione maschile: 2067, rispetto ai 2146 dei 12 mesi precedenti. Mentre per la popolazione femminile il dato si mantiene sostanzialmente stabile: i 1663 nuovi casi del 2010, passano a 1624 dell'anno successivo. Tornando indietro con le serie storiche, si nota come solo per le donne ci sia una leggera tendenza all'aumento dell'incidenza tumorale, ma questo, per il responsabile del registro tumori, Rocco Galasso, «si spiega per lo più con la generale tendenza da parte delle donne a fare propri stili di vita maschili, come fumo e alcol». Insomma, «il dato lucano è perfettamente in linea con quello nazionale». E non solo per l'incidenza per sesso, ma anche per tipologia e organi colpiti. Soprattutto cancro a polmoni e prostata per gli uomini (rispettivamente 219 e 319 nel 2011), mammelle per le donne (355 casi). Sull'intera popolazione, elevata è poi l'incidenza di tumori al colon, retto, fegato e soprattutto alla pelle. In linea con l'anda-

mento che si riscontra nel resto del Paese. Insomma, i numeri aggiornati forniti dal Registro tumori smentiscono l'allarmismo generalizzato di malattie in aumento in regione. Soprattutto perché le aree considerate, nell'opinione comune, potenzialmente più a rischio come la Val d'Agri o la Valbasento sono perfettamente in media con il resto della regione. Anzi, nella valle del petrolio i nuovi malati, in proporzione, sono addirittura inferiori rispetto a quelli, a esempio, di Potenza. Basti pensare che a Viggiano i casi del 2011 complessivamente sono pari a 19 (maschi e femmine, tendendo dentro anche i tumori della pelle), mentre, in un comune come Atella, che ha grosso modo la stessa popolazione, ne sono 31. A Ferrandina, invece, che ospita gli ex insediamenti estrattivi e il centro di smaltimento delle acque reflue che arrivano dalla Val d'Agri, il totale è di 59, mentre Montalbano Jonico, con un numero inferiore di residenti, di casi ne ha quasi il doppio. Lavello, vicinissima all'inceneritore Fénice, mostra un'incidenza pressoché simile a una città delle stesse dimensioni, come Lauria.

Tutti i dati sono consultabili sul sito del Crob, alla voce "Registro tumori". Qui ci limitiamo a fornire quelli dei due capoluoghi. A Potenza si registrano 236 nuovi casi che hanno colpito gli uomini, 227 le donne. A Matera 214 uomini e 176 don-

Nei comuni potenzialmente più a rischio come Viggiano o Ferrandina i numeri non risultano più elevati

ne. Va precisato che analizzare le informazioni per singolo comune non è affatto semplice, data la ridotta popolazione della maggior parte dei comuni lucani.

Complessivamente, però, quello che emerge è che non si evince una connessione diretta tra le presunte fonti di inquinamento ambientale e malattie tumo-

rali, come conferma il dottor Galasso.

Il dato del 2011 non è troppo distante da quello del 2005 che corrisponde al primo anno rispetto al quale il registro del Crob fornisce informazione: i casi, dieci anni fa, erano risultati 3.413. Una cosa è certa, fa sapere l'ufficio stampa dell'Istituto a carattere scientifico di Rionero:



Montegrosso, arriva l'inglese Rockhopper «Grande giacimento. Estrarremo dal 2016»

LA compagnia britannica Rockhopper, che ha acquistato le quote della Medoilgas in permessi e concessioni in Italia, sta per arrivare anche in Basilicata e precisamente a Brindisi di Montagna. La società, infatti, ha recentemente acquistato le quote dei permessi di ricerca Serra San Bernardo (22,89%), Torrente La Vella (40%), nelle concessioni Monte Verde (60%), Scanzano (100%) per finire all'istanza di permesso di ricerca Masseria La Rocca (30%). E nel bollettino degli idrocarburi e della Geotermia del mese di febbraio 2015, è possibile leggere dell'operazione sulla quale la compagnia è intenzionata ad investire ingenti capitali, con particolare riferimento al "Progetto Montegrosso" di Brindisi di Montagna. A darne notizia è l'organizzazione lucana ambientalista (Ola Basilicata). Che aggiunge pure un'altra informazione: il top manager della società è Sergio Morandi, già docente incaricato di sismica applicata all'Università della Basilicata e che quindi conosce bene le ricchezze del sottosuolo lucano.

«Morandi - riferisce la Ola - ha dichiarato in occasione del cambio della ragione sociale in Rockhopper che "l'Italia può trarre grandi vantaggi dalle proprie risorse di idrocarburi, tra le più importanti in Europa e ancora in larga parte poco sfruttate. Gli importanti investimenti che Rockhopper intende sviluppare in Italia saranno improntati alla sicurezza e alla tutela ambientale e saranno in grado di generare importanti risorse per lo sviluppo economico dei territori". Solo che - ricordano sempre gli ambientalisti - sui pozzi Montegrosso 1 Montegrosso 2 ci sono già stati dei problemi. Ma per la compagnia inglese non sembra essere un problema. In un recente documento pubblicato dalla società si legge che il progetto Montegrosso "si trova nella fascia di spinta dell'Appennino meridionale. La prospettiva è uno dei più grandi giacimenti onshore dell'Europa occidentale».

Fatte salve le approvazioni necessarie, Rockhopper prevede di estrarre idrocarburi durante il 2016».

In risposta al Comitato No Triv di Brindisi di Montagna sul pozzo Montegrosso - fanno sapere ancora gli ambientalisti della Ola - l'assessore regionale Berlinguer rispondeva invece nel mese di Ottobre 2014 "la procedura di Via favorevole risale al 2007, ma ormai scaduta, la cui proroga, richiesta dalla Medoilgas nel 2010, è stata negata in seguito alla presentazione del piano dell'Autorità di Bacino, che ha evidenziato il rischio idrogeologico da cui è interessata la zona. Ad oggi non sono state presentate nuove istanze».

«Sarebbe interessante - conclude l'organizzazione lucana ambientalista - sapere se nel frattempo la situazione è cambiata, considerate le dichiarazioni della compagnia che puntano sul giacimento Montegrosso».

Concessione "Masseria La Rocca" Berlinguer: «La Regione sbagliò. Ma ora faremo ricorso in appello»

E L'ASSESSORE regionale all'Ambiente, Aldo Berlinguer, risponde rispetto a un'altra concessione che ricade sul territorio di Brindisi di Montagna: quella di Masseria La Rocca. Dopo la lettera inviata dal

Comitato No Triv di Brindisi sulla richiesta da parte della società Medoilgas Italia spa del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi nell'area di "Masseria La Rocca", ormai risalente al 1998, l'assessore rende noto lo stato del contenzioso in essere. L'anno scorso, infatti, il Tar ha accolto il ricorso della compagnia contro la

Regione con cui si chiedeva l'annullamento del provvedimento con il quale il Dirigente dell'Ufficio compatibilità ambientale aveva respinto l'istanza di proroga della determinazione che aveva consentito all'impresa di non soggiacere alla procedura di Via. Nel conseguente giudizio la Regio-

ne Basilicata non si era costituita, nonostante la Delibera di Giunta regionale e la relativa nota tecnica prodotta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale fossero di segno opposto.

«Non comprendo le ragioni in base alle quali l'Ufficio legale della Regione non abbia ritenuto nel 2013 di costituirsi in giudizio in questa vicenda - dichiara oggi l'assessore - Adesso occorre però rompere gli indugi e proporre appello avverso la sentenza del Tar».

Berlinguer fa sapere che a gennaio scorso agli uffici regionali una nota in cui il Dipartimento ha manifestato l'intento di proporre ricorso dinanzi al Consiglio di Stato. Il termine scadrà il 22 marzo prossimo «e la Regione, questa volta, farà la sua parte».

«Gli uffici regionali debbono seguire con massima attenzione l'evolversi di vicende contenziose nelle quali la Regione è parte - ha concluso Berlinguer. In giudizio si può anche perdere, ma occorre far valere sino in fondo le proprie ragioni».



Martedì 3 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9



Il Palazzo della Giunta regionale

Istanze di ricerca "Monte Li Foi", "San Fele", "Muro Lucano" La Regione replica alla Ola: «Noi le abbiamo bocciate» Ora la Via sarà presentata a Roma

POTENZA - La Regione replica all'articolo del Quotidiano e alle accuse della Ola Basilicata sui permessi di ricerca "Monte Li Foi", "San Fele" e "Muro Lucano". «Nessun tentativo di prendere tempo», chiarisce vial Verrastro. Semplicemente, l'Ufficio compatibilità ambientale ha fatto «la sua parte», svolgendo per ognuno dei procedimenti di «verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale». Tutti conclusi con l'effettivo assoggettamento. «Giovà ricordare alla Ola - spiega la Regione -

che le norme in materia di valutazione di impatto ambientale statuiscano che il procedimento di screening è finalizzato esclusivamente a stabilire se un determinato progetto debba essere sottoposto o meno a Via». Per dirla in parole semplici, la Regione spiega che in questa fase l'unica cosa su cui l'ente poteva esprimere era l'assoggettabilità alla procedura di rilascio di valutazione di impatto ambientale e non esprimere un diniego alle istanze di ricerca. Anzi, proprio l'assoggettabilità alla Via equivarrebbe a una sorta di bocciatura. Per altro - fanno sapere gli uffici regionali - seppure la «pratica» risalga al 2012, si è arrivati solo oggi alla comunicazione di assoggettabilità, a causa dei ritardi con cui le compagnie del petrolio interessate alle tre concessioni ha fornito la documentazione richiesta.

«La presentazione dell'istanza di Via, per

progetti sottoposti a screening e conclusi con l'assoggettamento alla fase di Via - chiarisce ancora il dipartimento Ambientet - è indipendente dal procedimento di screening ed è in capo alle società proponenti che nel caso volessero proseguire nell'iter autorizzativo di un determinato progetto non possono evitare in alcun modo». Ma soprattutto - si chiarisce ancora - la Regione non ha 30 giorni per decidere.

Nel caso in cui le società proponenti intendessero proseguire nell'iter autorizzativo dovranno presentare istanza di Via non più alla Regione ma al ministero dell'Ambiente, alla luce delle modifiche normative introdotte con l'articolo 38 dello Sbocco Italia. La legge prevede che da questa data le istanze di VIA su progetto relativi ad attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi in terra ferma sono di competenza dello Stato.

«Pertanto - conclude il dipartimento Ambiente - per questi tre permessi non vi è alcuna procedura di Via da concludere entro il 31 marzo 2015 e le lettere inviate al Ministero dello Sviluppo Economico sono riferite all'intesa Stato-Regione, e con le stesse è stato comunicato al Mise la sospensione del procedimento per il rilascio dell'intesa, atteso che per ciascuno dei tre Permessi la stessa è subordinato alla conclusione dei procedimenti di Via».

con la pubblicazione dei dati relativi al 2011, «quello lucano si porta al livello del più aggiornato registro tumori italiano». In più, la direzione strategica annuncia che sono già state avviate le attività che porteranno alla pubblicazione dei dati relativi all'anno 2012.

m.labanca@luedi.it

CATASTO DEI RIFIUTI

Oggi l'incontro Arpab-Bolognietti

Si terrà oggi in Regione, a partire dalle 12 e 30, l'incontro convocato dall'assessore Berlinguer, a cui prenderanno parte il direttore dell'Arpab, Aldo Schiassi e il segretario dei Radicali, Maurizio Bolognietti sulla questione del catasto dei rifiuti. L'Agenzia regionale per l'Ambiente non aveva negato la richiesta di accesso da parte di Bolognietti, che a seguito della lettera inviata dal direttore Schiassi, ha iniziato uno sciopero della fame. Protesta che non è stata sospesa neanche all'annuncio della convocazione dell'incontro da parte dell'assessore Berlinguer. E che, il segretario dei radicali sospenderà «solo nel caso in cui vengano assenti, nero su bianco, precisi impegni al termine dell'incontro».

Berlinguer ha annunciato di aver sollecitato la risoluzione del problema. «Nel corso dell'incontro - ha fatto sapere - potremo esaminare insieme la questione e individuare le opportune soluzioni che premono a tutti». Alla riunione prenderanno parte anche i tecnici Arpab e i dirigenti generali della Presidenza e del dipartimento ambiente. Al termine dell'incontro, il leader dei radicali lucani terrà una conferenza stampa, all'uscita del Palazzo della Giunta



La coordinatrice : «Per questo non hanno voluto impugnare l'art.38» Ma Murante (Sel) attacca Pittella: «Vuole petrolizzare la Basilicata»

POTENZA - E' duro il commento della coordinatrice regionale di Sinistra ecologia e libertà, Maria Murante, rispetto agli atti adottati dalla Regione sulle istanze di ricerca idrocarburi "Monte Li Foi", "San Fele" e "Muro Lucano". Come ha scritto ieri il Quotidiano, la Giunta, ha deciso di non esprimersi sull'intesa, nonostante le amministrazioni comunali (circa una ventina) abbiano chiaramente espresso la propria contrarietà ai progetti delle compagnie petrolifere. Inviando invece comunicazione al Ministero dello Sviluppo economico i cui si chiede di assoggettare le istanze di ricerca alla Valutazione di impatto ambientale. Così facendo, però, si corre il serio rischio che a decidere su quello che accadrà sui territori sia il Governo. L'articolo 38 dello Sbocco Italia, infatti, prevede che dopo il 31 marzo le procedure di Via, se non concluse dalle Regioni, vengano assegnate per competenza a Roma. E ora, Murante dice: «Siamo stati delle facili Cassandre». La coordinatrice Sel spiega: «Nei giorni caldi della discussione sullo Sbocco Italia e sulla inaccettabile rinuncia, da



La coordinatrice di Sinistra ecologia e libertà, Maria Murante

parte del presidente Pittella, di ricorrere contro l'oramai tristemente famoso articolo 38, avevamo denunciato apertamente come in quella rinuncia vi fosse un preciso indirizzo da parte della Regione Basilicata, ossia quello della petrolizzazione del territorio lucano con relativa ipoteca sul suo futuro e quello delle sue comunità.

Oggi, a meno di un mese dallo scadere del tempo entro cui lo Stato centrale avrebbe a sé le decisioni da assumere - conclude - i nodi

vengono al pettine, svelando la strategia pittelliana del nichiare in attesa di svenere il territorio lucano alle multinazionali energetiche senza assumersene fino in fondo la responsabilità politica. Ma la furberia cui il nostro vorrebbe abituare quante e quanti in questi mesi si sono mobilitati contro le trivelle selvagge non funziona più, lasciando intravedere il re in tutta la sua nudità. E' in atto un processo di colonizzazione che non possiamo e non vogliamo permettere».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Martedì 3 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**IL CASO** La Finanza scopre un "buco" da 400mila euro all'Aato Matera
Segnalati alla Corte dei conti anche 2 commissari pro-tempore

I rimborsi pazzi del dirigente abusivo

Dal 2007 Lategana era in comando dal Comune di Ferrandina con un contratto "super"

di LEO AMATO

POTENZA - La scorsa settimana è arrivata la condanna per il contratto "super" col Comune di Ferrandina. Ma i finanzieri hanno seguito le sue tracce anche all'Aato di Matera. E ieri è arrivata la notizia di una nuova informativa alla Corte dei conti per un "buco" da quasi 400mila euro.

Rischia di finire di nuovo a processo per danno erariale Domenico Lategana, funzionario, "promosso" dirigente grazie a una delibera disconosciuta dal sindaco Saverio D'Amelio, e poi comandato con la sua nuova qualifica all'Autorità di ambito territoriale ottimale di Matera.

Ad accorgersi del dirigente "abusivo" che si aggirava negli uffici incaricati della riorganizzazione dei servizi idrici sono stati gli investigatori del nucleo di polizia tributaria di Potenza, dopo la scoperta del caso di Ferrandina.

La segnalazione riguarda un presunto danno all'erario da 390 mila euro a carico di Lategana, gli ultimi commissari pro-tempore dell'ente, Sabino Altobello e Leonardo Giordano, più un dirigente della Regione.

Le indagini, spiega la nota diffusa ieri in mattinata dalla Finanza, sono state sviluppate «attraverso riscontri, acquisizione di documentazione, audizioni ed esame normativo».

Così sarebbe venuta alla luce «un incongruo utilizzo del pubblico denaro da parte degli amministratori dell'A.a.t.o. per aver erogato, in contrasto con i dettami legislativi, il rimborso delle spese di trasporto casa-lavoro a favore del commissario pro-tempore dell'ente e per aver corrisposto compensi in qualità di dirigente a un funzionario, transitato da altro ente locale, non in possesso dei requisiti previsti dalla legge».

Secondo gli investigatori della magistratura contabile i vertici dell'Aato avrebbero dovuto controllare il curriculum di Lategana prima di elargirgli uno stipendio da manager. «Quest'ultimo, infatti, avrebbe altamente prodotto documentazione affinché gli venisse riconosciuta la carica dirigenziale all'interno di un altro ente locale ed in virtù di questa nuova carica transitava presso l'ambito territoriale con tali nuove e presunte qualifiche ottenendo compensi maggiori».

Senza dimenticare che «lo sperpero è stato posto in essere nell'ambito di un ente di fatto posto in liquidazione sin dal 2008 e definitivamente soppresso nel gen-



naio del 2012».

Della vicenda del contratto "super" di Lategana il Quotidiano si era occupato lo scorso 25 febbraio quando è stata pubblicata la sentenza della Corte dei conti nei confronti suoi e del sindaco di Ferrandina.

Si perché a nulla è servita la difesa di D'Amelio che ha parlato di un «decreto d'incarico preconcetto a sua insaputa» da chissà chi. Secondo i giudici del collegio presieduto da Maurizio Tocca (consiglieri Vincenzo Pergola e Giuseppe Tagliamonte), avrebbe avuto il compito di controllare il contenuto prima di firmare a "occhi chiusi". Fermi restando gli "anomalie" quanto sospetti tentativi di "occultamento" dello stesso decreto imputati a Lategana.

Come quello di non essere passato all'incasso subito, a gennaio del 2007, quando è stato firmato, ma soltanto a giugno, dopo le elezioni per la scelta del successore di D'Amelio, «si da non consentire a questi di aver - di fatto - conoscenza alcuna della rinnovata regolamentazione degli effetti economici derivati da quel pure anomalo provvedimento».

E tanto varrebbe anche per i commissari pro-tempore dell'Aato dove Lategana ha preso servizio nel 2008.

Solo nei soli primi due mesi dell'anno le Fiamme gialle di potenza hanno già segnalato all'erario presunti danni erariali per oltre 2,5 milioni di euro.



La sede della Corte dei conti di Potenza

IN ITALIA

Credito agevolato per "amici" Bufera al Banco di Sardegna

CAGLIARI - Era in corso il Consiglio di amministrazione per il bilancio 2014 quando i militari del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Cagliari si sono presentati a Sassari nella sede amministrativa del Banco di Sardegna, Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna (Bper), e in quella legale a Cagliari per effettuare perquisizioni e acquisire documenti su incarico della Procura.

Un fulmine a ciel sereno piombato sull'istituto di credito finito sotto le lente degli inquirenti che ipotizzano il reato di false comunicazioni sociali e ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza.

A far scattare le indagini, infatti, è stata l'attività di controllo condotta dagli ispettori della Banca d'Italia nel 2011, anche se l'inchiesta è stata aperta dal pm di Cagliari, Andrea Massidda, nel 2013. Un lavoro certosino in cui sarebbero emerse irregolarità. Gli specialisti di Bankitalia avrebbero accertato una generale situazione di non conformità relativa al processo creditizio e questo avrebbe provocato effetti sulle dinamiche gestionali della banca con ripercussioni anche sull'attendibilità e la trasparenza dei controlli svolti e dei dati forniti a Bankitalia stessa.

In pratica, tra le ipotesi c'è quella che l'attività svolta dall'organo di vigilanza sia stata in qualche modo ostacolata dal Banco che potrebbe non aver fornito dati reali sulla situazione al momento dell'ispezione.

Le perquisizioni e l'acquisizione dei documenti eseguite dalle Fiamme gialle, protrattesi fino al tardo pomeriggio, si sono concentrate sui bilanci del Banco del 2011 e 2012, prima della nomina del nuovo Cda avvenuta ad aprile del



L'ingresso della Banca d'Italia

2013. Gli investigatori hanno cercato documentazione relativa al processo creditizio per verificare eventuali irregolarità che potrebbero aver avvantaggiato alcuni soggetti. Circa 200 - secondo quanto si è appreso - le posizioni su cui si stanno facendo le verifiche, tra queste ci sarebbero anche Tiscali e Abbanona, il gestore idrico della Sardegna.

I soggetti interessati sono comunque estranei all'inchiesta, che al momento non vede alcun nome iscritto nel registro degli indagati.

Nella serata di ieri, dopo che ambienti vicini alla banca avevano parlato di un clima sereno e fiducioso nell'operato della magistratura, i vertici hanno affidato al professor Luigi Concas, l'avvocato che cura gli interessi del Banco, un commento ufficiale.

«L'intera operatività della Banca, ora come in passato, è costantemente tesa al raggiungimento della mission aziendale, attraverso l'adozione di adeguate soluzioni tecnico-organizzative, nel rispetto della disciplina applicabile - spiega il legale - Con la stessa attenzione - sottolinea Concas - il Banco si pone nei confronti dell'analisi in corso con estremo rispetto, fiducioso che l'esito non potrà che confermare la validità dell'approccio descritto».

PUGLIA

Sequestrati i beni dell'ex assessore di Andria

SU richiesta della Procura regionale della Corte dei Conti di Bari, la sezione giurisdizionale per la Puglia ha disposto il sequestro conservativo di un appartamento a Trani di proprietà dell'ex assessore del Comune di Andria, Francesco Lotito, nonché di tutte le somme a lui spettanti, per la sua attività professionale, prestata nell'ambito dell'Unione di Comuni denominata "Aro 2 Barletta-Andria-Trani" istituita per l'esecuzione in forma associata del ciclo integrato dei rifiuti urbani e assimilati.

Il sequestro è stato eseguito dai finanziari del Nucleo di Polizia Tributaria del capoluogo pugliese.

La vicenda trae origine da un'indagine svolta dalla Guardia di Finanza di Monza e diretta dalla relativa Procura della Repubblica sugli appalti aggiudicati dal Consorzio Ato Rifiuti Ba1 alla ditta Sangalli C. di Monza.

Lotito venne arrestato su ordine del gip di Monza a dicembre 2013, in quanto ritenuto al centro di un sistema di tangenti relative all'aggiudicazione dell'appalto di servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti bandito dal Consorzio, comprendente i Comuni di Andria e Canosa, del valore di oltre 90 milioni di euro.

Dalle indagini eseguite, era emerso, infatti, che l'assessore Lotito avrebbe favorito l'aggiudicazione dell'appalto alla Sangalli, dietro promessa di denaro in suo favore e dell'assunzione nella società di circa 30 persone da lui indicate.



Martedì 3 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

LAINO

Apocalisse
nel cantiere
della Sa-Rc
sul viadotto Italia,
tra i più alti
del mondo

di FRANCESCO MOLLO

LAINO BORGO - Si trovava a bordo di una piccola ruspa quando è precipitata la campata del viadotto su cui lavorava ed è precipitato da un'altezza di circa ottanta metri, perdendo la vita. Un incidente terribile accaduto ieri pomeriggio, intorno alle ore 17, nel cantiere del Macrolotto 3.2 della Salerno-Reggio Calabria, tra Laino Borgo e Mormanno - dove sono in corso i lavori di realizzazione della nuova autostrada - e che ha provocato la morte di Adrian Miholca, un operaio di nazionalità rumena di soli 25 anni, dipendente della Nitrex, l'impresa di Lonato del Garda (Brescia) che si occupa di demolizioni con esplosivi ed abbattimenti controllati.

Secondo i primi accertamenti, l'incidente è avvenuto sulla quinta campata del Viadotto "Italia" (direzionale Reggio Calabria), dove erano in corso i lavori di predisposizione della demolizione dell'impalcato. Nel corso di questi lavori si è verificato improvvisamente il crollo della campata, che ha coinvolto

anche l'operaio.

Sul posto è immediatamente arrivata la polizia stradale di Lagonegro (competente sul tratto autostradale nonostante ricada nel territorio della provincia di Cosenza) e subito dopo i vigili del fuoco del distaccamento di Castrovillari, che hanno operato per il recupero del corpo dello sfortunato operaio.

Sul cantiere è arrivata anche l'autorità giudiziaria per gli accertamenti preliminari e i tecnici dell'Anas e del Contratto Generale per eseguire i sopralluoghi e valutare eventuali danni alle strutture limitrofe.

Non era il primo abbattimento dei manufatti del vecchio tracciato dell'autostrada: molti sono stati già eseguiti nei mesi scorsi, e il vecchio viadotto Italia è solo uno dei trentasette viadotti da demolire, per un totale di 112 impalcati e 63 pile, nell'ambito dei lavori di

Il presidente
dell'Anas dispone
un'inchiesta

adeguamento di riqualifica della A3.

Appena appresa la notizia, il presidente dell'Anas Pietro Ciucci, ha espresso le sue condoglianze alla famiglia dell'operaio e ha immediatamente nominato una commissione d'inchiesta interna per verificare la dinamica e le responsabilità dell'incidente.

E sull'incidente mortale sul lavoro è intervenuto anche il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Graziano Delrio: "La morte di un operaio sul lavoro è sempre un fatto assai grave, la morte di un lavoratore su un cantiere per un'opera pubblica è un fatto gravissimo. Siamo profondamente rattristati da questa notizia e nel porgere le condoglianze alla famiglia attendiamo gli esiti delle indagini sulla dinamica dell'accaduto, un fatto non degno di un Paese civile".

I NUMERI - Il viadotto Italia sul torrente Lao è il più alto d'Italia, e il secondo in Europa e uno dei più alti del mondo. Il viadotto ha una lunghezza complessiva pari a 1.166 m ed è realizzato in parte in cemento armato e in parte in acciaio. Tutti i piloni sono in cemento armato, gli impalcati dei viadotti di accesso sono in cemento armato precompresso



L'autostrada bloccata dalla polizia all'altezza del viadotto Italia (foto Mario Tosti)

Crolla la strada muore un operaio

*Vittima un romeno di 25 anni, precipitato nel vuoto con un volo di 80 metri
Guidava una ruspa con cui stava lavorando sulla campata che ha ceduto*

so mentre le tre grandi luci centrali, di lunghezza complessiva pari a 425 m, sono realizzate interamente in acciaio (sezione scatolare in lamiera d'acciaio irrigidite da nervature, cd. "lastra ortotropa"). La luce principale è pari a 175 m con una larghezza di impalcato di 21,60 m. Il pilone più alto misura 145 m e il piano stradale si trova a circa 260 metri dal fondo valle: la stretta gola nella qua-

le scorre il fiume Lao. Ha detenuto il primato di ponte più alto d'Europa dal 1969 al 2004 quando è stato superato dal viadotto di Millau, in Francia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ I PRECEDENTI Vittime del lavoro

Un anno di morti bianche dopo lo sprint sui cantieri

di FABIO FALABELLA

LAGONEGRO - Sta diventando un'autostrada maledetta la Salerno-Reggio Calabria, i cui lavori di ammodernamento continuano a mietere vittime ormai ininterrottamente dallo scorso anno, e cioè da quando l'Anas ha imposto una accelerata per la consegna dei cantieri che insistono sul tratto lucano della A3.

L'ultimo incidente in ordine di tempo, occorso ad un giovane lavoratore rumeno di 25 anni, è avvenuto nel pomeriggio di ieri tra Galdo di Lauria e Laino Borgo, nei pressi del Ponte Italia, a causa del crollo di una campata del vecchio ponte - il più alto del paese - in fase di demolizione.

Si tratta purtroppo dell'ennesimo episodio tragico che segue una lunga scia di eventi luttuosi, cominciata con la morte del lucano Giuseppe Palagano, travolto il 30 marzo del 2014 da una centina che si apprestava a montare all'interno della galleria Renazza, di recente aperta al traffico.

Dopo di lui fu la volta di Francesco Cosentino, colpito nel maggio dello scorso anno da sedimenti rocciosi caduti dalla volta della galleria Ser-

ra Rotonda nei pressi di Lauria, che rimase gravemente ferito e fu ricoverato per molte settimane in prognosi riservata presso l'ospedale San Carlo di Potenza.

E poi di Antonio De Luca, l'operaio abruzzese morto sempre all'interno della galleria Serra Rotonda dopo essere stato travolto da un macchinario escavatore sul quale stava lavorando, impiegato di una ditta che operava in regime di sub-appalto.

Tutti casi molto simili, probabilmente dovuti a disattenzione o mancanza di rispetto dei più elementari disposti contenuti dalle norme di legge per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e sui quali sta ancora indagando la magistratura competente, dopo mesi di indagini e decine di perizie degli esperti di parte e dei tecnici nominati dalla Procura della Repubblica di Lagonegro, titolare delle attività investigative. Ancora, il 30 giugno 2014, rimase ucciso un altro lavoratore: si chiamava Domenico Setaro e venne travolto da un camper in transito sulla A3 in direzione sud, mentre posizionava dei coni segnalatori di divisione a ridosso della corsia di emergenza sul tratto tra Padula e Lagonegro.

■ IL COMMENTO Iacovino (Cgil)

«E' caduto davanti agli occhi del fratello»

LAGONEGRO - Non usa mezzi termini il segretario regionale della Fillea CGIL Basilicata Enzo Iacovino, che raggiunto telefonicamente nella serata di ieri dopo l'ennesimo incidente mortale avvenuto in un cantiere della A3 Salerno-Reggio Calabria - pur se nel tratto calabrese questa volta - esordisce con un «adesso basta» sonoro, amareggiato ed inequivocabile. E non è la prima volta purtroppo.

«L'ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria - sottolinea - continua a mietere vittime: è di questo pomeriggio la notizia tragica dell'ennesima morte di un operaio, un giovanissimo lavoratore rumeno che ha perso la vita di fronte agli occhi increduli del fratello, mentre era impegnato nella demolizione di una delle campate del Ponte Italia, presso Laino Borgo. Le motivazioni di questo lutto e di questo incidente vanno ricercate nella tempistica di lavoro imposta alle maestranze, sottoposte a turni massacranti, straordinari e richieste di elevata produttività che mal si conciliano con con i temi della sicurezza e con il rispetto della normativa vigente in materia. Opere di questa importanza e pericolosità andrebbero realizzate senza fretta: la A3 è stata considerata a lungo un'autostrada mulattiera, ci sono voluti quarant'anni per ammodernarla e preferiremmo che ci si mettesse qualche mese in più e qualche morto in meno. Chiediamo perciò al governo di rivedere e modificare immediatamente la legge 443/2001, conosciuta come "legge obiettivo", che sostituisce il general contractor alla stazione appaltante in deroga a tutte le norme sui lavori pubblici, riducendo in questo modo l'assegnazione dei lavori a mera trattativa privata. Un soggetto privato - conclude Iacovino - che viene così ad assumere un potere enorme e discrezionale nell'affidamento dei diversi lotti delle opere di ammodernamento, che grazie alla crisi economica e alla fame decide condizioni capestro che incidono sulla sicurezza e sulla vita dei lavoratori, imponendo ribassi di costo e riduzione dei tempi cui le aziende subappaltatrici devono necessariamente adeguarsi se non vogliono correre il rischio di vedersi revocare le commesse dall'Anas».

f.f.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Martedì 3 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**COMUNALI 2015**Polemiche sulla compatibilità col suo incarico
«Si tratta soltanto di primarie associative»

«Sono al servizio dello Stato»

*Maria Rita Iaculli risponde a chi la accusa
«Facciano autocritica sulle attività devastate»*

TRANI - «Qualora dovessi vincere le primarie associative e poi le elezioni, diventando sindaco di Matera, mi metterei in aspettativa». Così il commissario prefettizio del comune di Trani, Maria Rita Iaculli, ieri, ha risposto in una conferenza stampa ai giornalisti che le avevano chiesto se vi fosse compatibilità fra la sua attività commissariale e quella di candidata alle primarie associative della lista 'Matera 2020'.

«Mi è stato chiesto di mettermi a disposizione della mia città e l'ho fatto - ha detto Iaculli - non penso che avere voglia di cambiare le cose senza stare alla finestra a pensare che i cambiamenti li debbano fare gli altri, sia un reato. Si tratta di primarie associative e io non sono in campagna elettorale».

Il commissario, nel fine settimana, era stato al centro di polemiche, soprattutto sui social network, da parte di esponenti politici locali e semplici cittadini, secondo i quali una candidatura non garantirebbe la neutralità politica di Iaculli.

«Se vincessi le primarie e poi le elezioni e diventassi sindaco di Matera allora mi metterei in aspettativa»

«Trovo strumentale che si leggano i miei provvedimenti - ha risposto il commissario - come manovre al servizio di questo o quel partito. Chi lo pensa faccia piuttosto autocritica su come sono state devastate le attività sulle quali mi sono concentrata, piuttosto che interpretare provvedimenti che sono nella logica delle cose». «Io - ha concluso Iaculli sull'argomento - sono solo al servizio dello Stato e del ministero dell'Interno dal 1982, anno in cui ho prestato il mio giuramento.

E' questa la mia unica appartenenza». Quanto alla vicenda, emersa sempre nel fine settimana, di una indagine, risalente a giugno 2014, aperta a suo carico dalla Procura di Brindisi per abuso d'ufficio, quando era commissario del Comune di Francavilla Fontana (Brindisi), per avere confermato un incarico dirigenziale, Iaculli ha spiegato che lo ha fatto «Sulla base di una dichiarazione di assenza di incompatibilità da parte di quel dirigente» e che, comunque, prima di conferire l'incarico, ridimensionandolo, aveva chiesto lumi al ministro dell'Interno e al Dipartimento della Funzione pubblica, ricevendo risposta, interlocutoria, due mesi dopo la fine del suo mandato.

Nel corso della presentazione alla città dei candidati del Movimento Matera 2020 che si era svolta domenica mattina, Maria Rita Iaculli aveva sottolineato il suo profondo legame con la città dei Sassi, all'origine della decisione di candidarsi e il valore della legalità e del rispetto delle norme.

matera@uedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria Rita Iaculli sul palco del teatro Duni dove domenica è stata presentata la squadra dei candidati del Movimento Matera 2020



«Matera è l'emblema di ciò che sta accadendo in questo momento»

«Il Pd pronto al pastrocchio»

Potenza (Popolari Uniti): «Partito incapace di ascoltare i cittadini»

POTENZA - «Il voto anticipato è già di per sé una sconfitta: vuol dire che qualcosa non è andata nel verso giusto nell'azione amministrativa e i fatti locali hanno avuto ragione della politica».

In Basilicata, a maggio, sono previste elezioni in 17 comuni, sei nel Materano e undici nel Potentino. Elezioni che appunto si svolgeranno prima della scadenza naturale che interesserà il resto dei comuni lucani e italiani.

«L'impressione - dice Antonio Potenza, coordinatore dei Popolari uniti della Basilicata - è che i partiti non abbiano compreso cosa possa accadere».

Di fronte a una situazione in cui la politica deve ritrovare il suo ruolo-guida, i partiti, e in particolare quelli piccoli, non si organizzano. Restano inerti a guardare ciò che accade».

Il partito che invece si sveglia è il Partito democratico. Ma si sveglia non per venire incontro alle esigenze delle comunità, bensì per proseguire e acuire la caotica lotta interna che lo caratterizza oramai da tempo.

«Il Pd - sottolinea Potenza - mostra in questi casi la sua incapacità di offrire ascolto ai cittadini e ovviamente di dare loro voce».

In questo quadro sconsolante, l'esempio più evidente è quello del capoluogo lucano di provincia che andrà al voto in maggio, ossia Matera.

«Matera, con i balletti a cui stiamo assistendo sulle primarie sì, primarie no e le scomposte risse mediati-



Antonio Potenza coordinatore dei Popolari uniti

che del Pd, diventa l'emblema di questo atteggiamento del partito che governa la regione - prosegue l'esponente popolare - Ed è al contempo un peccato e un problema.

Un peccato perché Matera si trova, con la nomina a Capitale europea della Cultura 2019, a una svolta del suo futuro, potenzialmente così carico di speranze e aspettative.

Un problema perché la gente vuole sapere, subito e con chiarezza, chi va a votare e perché.

Voterà per Matera provincia di Bari? Per Matera provincia di Altamura? O per chi invece vuole fortemente l'integrità della Basilicata e saprà indirizzare la Città dei Sassi a un solido protagonismo?».

Il riferimento è alle posizioni

espresse di sovente dal sindaco di Matera, anch'egli del Pd, con cui si cedeva il ruolo da primattore ai comuni pugliesi limitrofi.

«L'esigenza di chiarezza assoluta - conclude Potenza dei Popolari uniti - è come si vede fondamentale.

Noi popolari spingiamo fortemente in questa direzione e auspichiamo che si arrivi, prestissimo, a una soluzione che sia lineare, trasparente, netta. Nell'interesse preminente dei cittadini, che dovrebbe sempre guidare le scelte politiche.

Ma temiamo, purtroppo, che - complice l'inerzia degli altri partiti minori - si arrivi al solito pastrocchio targato Pd, che continuerà a gravare la Basilicata per chissà quanto altro tempo».

Martedì 3 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13



CAPITAL City 2019



Morgan Freeman suona il cucù che gli è stato appena regalato dal sindaco Salvatore Adduce che ieri ha visitato il set di Ben Hur sul Belvedere

FREEMAN:
«Una città
straordinaria»

*La star hollywoodiana
ha incontrato il sindaco
che gli ha donato un cucù
Ieri primo giorno di riprese
per l'attore americano*



Sean Daniel, Morgan Freeman, Salvatore Adduce e Duncan Henderson

MATERA - "Sono contento di essere qui oggi in questa città straordinaria e magica, giustamente proclamata capitale europea della cultura". Con queste parole l'attore Morgan Freeman ha accolto questa mattina, il sindaco di Matera, Salvatore Adduce, e il direttore della Lucana Film Commission, Paride Leporace, sul set del film "Ben Hur", sull'altopiano murgico.

Un incontro molto significativo nel quale il sindaco ha dato il benvenuto all'attore americano offrendogli un cucù della tradizione artigiana materana che Morgan Freeman ha subito suonato come segno di buon auspicio per una felice riuscita del film.

"Abbiamo messo a disposizione della produzione - ha detto Adduce - una complessa macchina organizzativa. Vogliamo realizzare infrastrutture logistiche finalizzate ad accogliere le produzioni cinematografiche. Con Ben Hur abbiamo sperimentato una nuova sede logistica, il pianoterra dell'edificio comunale in via Sallustio. La struttura ha accolto nel migliore la produzione di questo film in un posto periferico della città senza procurare disagi ai residenti. Si tratta di uno spazio grande circa mille metri quadrati già cablati sia per la normale trasmissione a internet, sia per linee dedicate per la trasmissione di immagini ad alta definizione sia con linee telefoniche. La produzione ci ha assicurato che donerà al Comune tutto il materiale di arredo che potrà essere utilizzato per il riallestimento delle sale di lavoro. Inoltre, lascerà in dotazione al Comune le scenografie del film che saranno conservate in un luogo appropriato. In dotazione al Comune anche gli abiti di scena del film che andranno a far parte di un luogo dove poter raccontare la sto-

ria del cinema girato a Matera e un filmato di circa 5 minuti che potremo utilizzare per promuovere la città".

Nel corso dell'incontro Paride Leporace ha avuto la possibilità di scambiare un dialogo con Morgan Freeman. "In Basilicata - ha detto Leporace - sono stati girati una cinquantina di film. Con questa produzione di Ben Hur crediamo di aver posto le basi definitivamente poste le basi per attirare numerosi produzioni cinematografiche attraverso un modello organizzativo efficiente. Grazie al bando della Lucana Film Commission siamo in attesa di ospitare altre piccole e medie produzioni cinematografiche di altissimo livello che già oggi possono trovare a Matera strutture e spazi adeguati alle loro esigenze oltre a numerose professionalità locali che possono mettersi a disposizione in ogni ambito del lavoro cinematografico".

Leporace ha quindi donato a Morgan Freeman una spilletta della Lucana Film Commission.

All'incontro hanno partecipato anche i due produttori, Sean Daniel e Duncan Henderson.

Subito dopo Adduce e Leporace hanno incontrato il regista Timur Bekmambetov e hanno visitato il set allestito sull'altopiano murgico.



Il sindaco sul set con il regista e con il direttore della Lucana film commission, Paride Leporace



14 | Primo piano

Martedì 3 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**LA CRISI DI POTENZA**Con il taglio dei servizi e le difficoltà
il Fondo di Coesione è possibilità di crescita

Fondi europei, così si procede

Le risorse comunitarie, già rimodulate, sono l'unico capitale disponibile per la città

di SARA LORUSSO

POTENZA - Hanno fatto inserire nel deliberato - scelta quasi irrituale - l'impegno a seguire il percorso di realizzazione proprio per replicare quel metodo di «condivisione» che aveva funzionato nella fase di rimodulazione dei 26 milioni del Fondo di coesione destinati alla città di Potenza. Ora i consiglieri comunali, nella terza commissione coordinata dal presidente Vincenzo Telesca (Pd) e dal vice presidente Mario Guarente (Liberiamo la città), cercheranno di seguire programmazione, progetti e messa in cantiere di ciascuno degli interventi previsti, sia quelli ereditati dalla precedente programmazione, sia quelli cambiati nella prima fase di lavoro in commissione.

«La tempistica non ammette ritardi e distrazioni - spiega Telesca - Tutti gli interventi devono essere appaltati entro il 31 dicembre 2015».

In elenco ci sono la ristrutturazione del ponte di Montereale, la riqualificazione di vicoli e scalinate del



Il lavoro in terza commissione consiliare

centro storico (poco più di 3 milioni di euro), la piazza di Parco Aurora. Con un investimento di 3,5 milioni di euro saranno installate lampade a led su tutti i punti luce dell'area urbana (circa 9.000 postazioni); un milione e 200 mila euro sarà destinato all'abbattimento del terzo piano della scuola San Giovanni Bosco.

Il lavoro della terza commissione sarà indirizzato a monitorare e discutere su previsioni e finalità di ogni intervento, senza chiedere deroghe o - si spera - senza ritardi che già in passato sono spesso costati ammonimenti dell'Europa e restituzione di risorse economiche.

«Questi fondi - spiega Te-

lesca - sono al momento l'unico «capitale» su cui può fare affidamento la città di Potenza per guardare alla crescita». Città in dissesto, con i servizi al minimo e molti altri destinati a tagli drastici, tra predetti dei posti di lavoro e rischio disgregazione sociale, Potenza guarda ai fondi comunitari per dare un po' di respiro al tessu-

to produttivo locale.

«In commissione stiamo portando avanti un metodo che già nella fase di rimodulazione dei fondi e degli interventi si era mostrato efficace. Innanzitutto - spiega Telesca - c'è molta collaborazione tra noi consiglieri. Manteniamo inoltre costante l'interlocuzione con l'assessore Leonardo Cuoco (delega all'Agenda urbana) che, a sua volta, porta avanti gruppi di lavoro periodici sull'andamento di diversi progetti comunali con i responsabili dei procedimenti».

«Ogni due o tre settimane cercheremo di capire per ogni intervento a che punto è il percorso: progettazione preliminare? affidamento? che cosa manca? qualche ostacolo?».

Perché in alcuni casi il progetto può andare avanti solo con una interlocuzione

istituzionale tra livelli ed enti diversi. Accade, per esempio, per la riqualificazione del piazzale della stazione centrale, dove l'ostacolo alla realizzazione dell'intervento è la vecchia sede delle Poste sotto cui passa una condotta del gas. I lavori non potranno essere realizzati senza lo spostamento della tubatura: ecco che sarà necessario sollecitare Poste affinché l'azienda, a sua volta, chieda conto alla compagnia del gas. Analogo problema potrebbe incidere sull'adeguamento strutturale del ponte di Montereale: sarà necessario spostare una cabina dell'Enel. Decisamente più avanti, invece, il progetto della Galleria dei Celestini, i cui lavori di ammodernamento andranno a gara tra un paio di mesi.

Comincia, allora, per la commissione una fase intensa di monitoraggio dei progetti. «La condivisione resta il criterio fondamentale a cui ci appoggiamo. Nella consapevolezza che per la città questi fondi sono un'occasione. E non va sprecata».

Carretta (Pd): «Dissesto da evitare
Ora, però, intervenga la Regione»
Giuzio (Fdl): «Sprechi e spese pazzesche
Le clientele adesso fanno vittime»

«AVEVAMO visto giusto, quando con forza chiedemmo di evitare una dannosa ed improduttiva dichiarazione di dissesto, che male avrebbe fatto alla città, sia in relazione alla quantità e qualità dei servizi, che alla tutela dei livelli occupazionali ed infine ad una strategia di sviluppo che non c'è». Ancora una volta è il consigliere Gianpaolo Carretta (Pd) a intervenire sulla situazione economica e politica della città. «Il dissesto andava evitato, perché si era in presenza esclusivamente di un disavanzo di amministrazione, e non di debiti fuori bilancio, e un tempestivo ed idoneo piano di riequilibrio avrebbe evitato i danni che la Città sta patendo». Come fatto da numerosi altri enti d'Italia, come il Comune di Lagonegro, per esempio. Oggi «appare chiaro ed evidente, che l'unica strada possibile all'immobilità e alla estemporaneità amministrativa è l'intervento che la Regione Basilicata deve fare, attraverso il riconoscimento di Potenza e delle città lucane similari, quali erogatrici di servizi».



Sora Carretta; sotto Giuzio



Interviene anche il consigliere Giuseppe Giuzio (Fdl): «Potenza sta cercando faticosamente di risalire la china ma giorno dopo giorno ci si scontra con un sistema fatto di privilegi e sprechi che paiono difficili da debellare». Il dissesto non è stato una scelta. «Per anni si è permesso, pur non ricorrendone le condizioni, di spendere da nababbi e oggi a pagarne le terribili conseguenze sono proprio coloro che, inconsapevolmente, sono stati irretiti dal sistema assistenziale/clientelare e ora si vedono privati anche di quel minimo che era stato loro assicurato. È il momento della politica coraggiosa che deve avere la forza di non abbandonare gli ultimi, di quella buona politica intrisa di trasparenza».

La proposta di Fratelli d'Italia per lavorare a un'intesa tra i due enti
Biblioteca, viabilità, villa del Prefetto
«Comune e Provincia collaborino»

«DOPO l'approvazione del nuovo piano dei trasporti pubblici urbani da parte dell'amministrazione comunale di Potenza, riteniamo che sia necessario la creazione immediata di un tavolo tecnico-istituzionale tra Comune e Provincia di Potenza per la risoluzione dei problemi causati dai circa 200 autobus extraurbani, che quotidianamente percorrono le strade del capoluogo, con un conseguente intasamento delle principali arterie cittadine, un notevole incremento dell'inquinamento e una perdita economica per il gestore delle linee di trasporto urbano».

È l'appello-proposta del capogruppo Fdl al Comune di Potenza, Alessandro Galella, e del consigliere provinciale Donato Ramunno. En-



trambi hanno sollecitato con specifiche interrogazioni, tanto il sindaco Dario De Luca quanto il presidente della Provincia Nicola Valluzzi.

Le questioni che saranno affrontate dal tavolo istituzionale riguardano sia aspetti funzionali, sia spazi interessati. In elenco, per esempio, la situazione della ex biblioteca pro-

vinciale, chiusa da decenni e i cui lavori sono fermi da troppo tempo, un gioiello che contribuirebbe in modo importante al rilancio del centro storico e all'utilizzo del centro da parte degli studenti universitari; la conclusione della trattativa per l'acquisizione da parte del Comune della torre Ghevara, che così entrerebbe nei nuovi finanziamenti europei per la realizzazione del parco della torre, e la riqualificazione e l'apertura al pubblico della villa del Prefetto, probabilmente il parco più bello della Città da decenni abbandonato.

«Tanti, quindi, i motivi per istituire immediatamente un tavolo permanente tra Provincia e Comune e tante le possibilità, attraverso una buona intesa tra i due enti, di dare risposte importanti ai Potentini».

ANAS S.p.A.
Compartimento della viabilità per la Basilicata

ESITO GARA N. PZLAV060-14
espirata il 11.12.2014
PROCEDURA APERTA

GARA - PZLAV060-14 - SS R.A. 005 - SS 407 - LAVORI DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE E MESSA IN SICUREZZA DELL'ITINERARIO BASENTANO - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER L'ESECUZIONE DI RIPARAZIONE LOCALI DELLE OPERE D'ARTE - Importo dei lavori a base d'appalto € 4.903.500,00 suddiviso in € 4.670.000,00 per lavori ed € 233.500,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Criterio di aggiudicazione: art. 82, comma 2, lettera b) del D. Lgv. 163/2006 - Offerta valida 53 - Impresa aggiudicataria A.T.I. EUROTRADE SRL - LA PRIMA SRL con sede in CANCELLO ED ARNONE (CE) - Ribasso del -39,9992% - Aggiudicazione definitiva efficace: CPZ-0003021 del 11/02/2015 - Il Responsabile del Procedimento è l'ing. Roberto SCIANCALEPORE.

IL CAPO COMPARTIMENTO
Ing. Francesco CAPORASO

VIA NAZARIO SAURO - 85100 POTENZA
Tel. 0971/608111 - 0971/96531 - sito internet www.stradamas.it

ANAS S.p.A.
Compartimento della viabilità per la Basilicata

ESITO GARA N. PZLAV063-14
espirata il 09.10.2014
PROCEDURA APERTA

GARA - PZLAV063-14 - SS 505 - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL RISANAMENTO DELLE TRAVI DEL VIADOTTO "NOCE" AL KM 30+685 - I° STRALCIO - Importo dei lavori a base d'appalto € 1.261.804,50 suddiviso in € 1.162.911,47 per lavori ed € 78.893,03 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Criterio di aggiudicazione: art. 82, comma 2, lettera b) del D. Lgv. 163/2006 - Offerta valida 125 - Impresa aggiudicataria SCAI COSTRUZIONI SRL con sede in CANCELLO ED ARNONE (CE) - Ribasso del -31,7099% - Aggiudicazione definitiva efficace: CPZ-0003463 del 16/02/2015 - Il Responsabile del Procedimento è l'ing. Roberto SCIANCALEPORE.

IL CAPO COMPARTIMENTO
Ing. Francesco CAPORASO

VIA NAZARIO SAURO - 85100 POTENZA
Tel. 0971/608111 - 0971/96531 - sito internet www.stradamas.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 3 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it Italia / Mondo

15

AUTO Marchionne annuncia mille assunzioni a tempo indeterminato

Corre il mercato italiano: +13,21%

Un buon febbraio per la Fca che registra un tasso di crescita del 13,5%

di AMALIA ANGOTTI

TORINO - Corre il mercato italiano dell'auto a febbraio e Fiat Chrysler Automobiles registra un tasso di crescita ancora più alto con un balzo delle vendite del 13,5%, il migliore incremento da marzo 2010. Alla vigilia del Salone dell'Auto di Ginevra, dove Sergio Marchionne farà il punto sulle strategie del gruppo, il titolo guadagna il 2,25% e ritorna oltre quota 14 euro (14,10), raddoppiando il proprio valore rispetto ai 7 euro del debutto con il nuovo nome avvenuto il 13 ottobre scorso a Piazza Affari e a Wall Street. A Melfi le Rsa di tutti i sindacati, a eccezione della Fiom, firmano l'intesa che prevede mille assunzioni a tempo indeterminato, il passaggio da 15 a 20 turni e la possibilità per chi lavorerà la domenica pomeriggio di accrescere il salario di circa 1.400 euro all'anno.

A febbraio, secondo i dati del ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, sono state immatricolate 134.697 auto, il 13,21% in più dello stesso mese del 2014, grazie in particolare al segmento dei crossover (+57%) e delle station wagon (+36,8%). Da inizio anno il totale delle consegne è pari a 266.555, con un incremento del 12,26%. Fiat Chrysler Automobiles registra un risultato migliore del mercato: 37.789 immatricolazioni a febbraio, il 13,47% in più dello stesso mese 2014 e 75.066 da inizio anno (+12,54%), con la quota che sale dal 28 al 28,1% nei due mesi al 28,2%. Sono in

crescita tutti i brand, con «un vero e proprio exploit» per Jeep: quasi 2.500 consegne (+290,6%) e quota all'11,8%, in crescita dell'1,3%. Ancora una volta i modelli Fca dominano la top ten, con 5 nelle prime cinque posizioni: Panda, 500L, Ypsilon, Punto e 500. La 500X e la Renegade, a poche settimane dai lanci, sono le più vendute del loro segmento.

A spingere il mercato dell'auto, sottolinea Gian Primo Quagliano, presidente del Centro studi Promotor, sono il lancio di nuovi modelli, il contenimento dei prezzi delle vetture e il calo dei prezzi del carburante. «È possibile che una quota delle consegne sia stata rinviata per la carenza di targe dovuta a fenomeni di accaparramento da parte di agenzie di pratiche automobilistiche», osserva Quagliano per il quale comunque il clima è cambiato. Anche per l'Anfia, «fa ben sperare per i prossimi mesi la ripresa del clima di fiducia dei consumatori, e anche delle imprese». Frenano invece l'Unrae, l'associazione delle case estere e i concessionari, che parlano di forte balzo del noleggio, mentre langue la domanda dei privati. «I concessionari hanno venduto nel mese ai privati solo una macchina a testa in più rispetto all'anno scorso», osserva il presidente dell'Unrae, Massimo Nordio.

L'Anfia sottolinea anche la crescita delle immatricolazioni di auto eco-friendly che, nei primi due mesi dell'anno, arrivano a superare le 39.500 unità.

Frena l'Unrae
«Clima buono
ma poca roba»

GINEVRA Le novità saranno i Suv a prezzi accessibili

Un Salone all'insegna dell'ottimismo da oggi fino al 15 marzo al Palexpò

Attesi almeno 7100.000 visitatori per ammirare 130 anteprime mondiali

di GRAZIELLA MARINO

GINEVRA - È un salone all'insegna dell'ottimismo quello che oggi a Ginevra aprirà per due giorni le porte del Palexpò alla stampa internazionale. Il mercato dell'auto europea a gennaio è infatti partito a tutto gas, con immatricolazioni in crescita del 6,2% e l'Italia, che già il mese scorso con il suo +10,9% aveva dato un forte contributo a questo risultato, a febbraio confer-

ma il suo ruolo trainante per la ripresa in Europa segnando addirittura un +13,2%. Ci sono quindi tutti gli ingredienti, compreso il basso prezzo della benzina, per far immaginare ai costruttori di automobili che in Europa la strada della ripresa sia ormai stata imboccata. A rovinare la festa c'è però il crollo della domanda russa, legato alla svalutazione del rublo e ai problemi con l'Ucraina, che, secondo gli analisti di IHS, nel 2015 limiteranno la crescita del mercato dell'auto nell'Europa occidentale al 3%.

Ma a Ginevra, comunque, dopo anni di scenari oscuri, si respira aria di ottimismo. Nel salotto buono delle grandi rassegne dell'auto, che aprirà al pubblico dal 5 al 15 marzo, sono attesi almeno 700 mila visitatori (di cui molti provenienti dall'Italia) per ammirare le oltre 130 anteprime mondiali ed europee con cui i principali costruttori intendono «riac-

chiappare» la domanda. Una «mission» affidata soprattutto a due tipologie di modelli che rappresentano la doppia faccia della crisi: i Suv, compatti o medi, ma comunque multiuso e con prezzi accessibili, su cui si sfidano in particolare i costruttori generalisti con forte presenza in Europa e gli asiatici, e le costissime e velocissime supercar, una costante a Ginevra e comunque l'ennesima conferma che la crisi ha colpito tutti i beni tranne quelli di lusso.

Su entrambi i fronti l'Italia sarà presente a 1 salone svizzero con modelli di punta. A partire dalla Ferrari 488 GTB, l'erede della 458 con un inedito V8 biturbo. Potenza e prezzi alle stelle anche per la Lamborghini Aventador Super Veloce, la McLaren P1 GTR e 675LT, le due Aston Martin 675LT "oda lunga" e Vulcan, la nuova Audi R8 e una ancora segreta Porsche ad alte prestazioni.

Sul fronte dei Suv compatti se la battono soprattutto Fca, con nuove versioni della Fiat 500X e della Jeep Renegade, Mazda con la CX-3, Honda con la HR-V, Suzuki con la Vitara e SsangYong con la Tivoli.

Renault invece con l'esordio della Kadjar, nata sulla stessa piattaforma della Nissan Qashqai, segna a Ginevra l'ingresso nei Suv di taglia media, segmento a cui appartiene anche il nuovo Hyundai Tucson, sostituto dell'IX35.



Il Suv, oggetto del desiderio di molti automobilisti

La Borsa

Titolo	Ultimo Prezzo	Variazione	Max	Min
A2a	0,915	+1,11%	0,925	0,9045
Atlantia	23,3	-1,02%	23,59	23,04
Autogrill Spa	8,155	+1,81%	8,25	8,02
Azimut	23,42	+0,04%	23,64	23,18
Banco Popolare	13,58	-1,45%	13,93	13,45
Bca Mps	0,8105	-0,89%	0,8285	0,8015
Bca Pop Emil Romagna	7,17	-2,44%	7,415	7,14
Bca Pop Milano	0,831	-0,95%	0,8465	0,8225
Buzzi Unicem	12,31	-2,46%	12,83	12,3
Campari	6,05	+0,08%	6,105	6,035
Cnh Industrial	7,335	-0,88%	7,445	7,33
Enel	4,158	+0,97%	4,186	4,096
Enel Green Power	1,915	+0,16%	1,924	1,892
Eni	16,52	-0,96%	16,87	16,48
Exor	39,72	-0,18%	40,2	39,54
Fiat Chrysler Automobiles	14,1	+2,25%	14,23	13,89
Fimeccanica	10,83	+0,09%	10,89	10,64
Generali Ass	18,33	-0,38%	18,5	18,33
Gtech	19,16	+3,51%	19,29	18,71
Intesa Sanpaolo	2,946	-1,27%	3,026	2,934
Luxottica Group	56	+1,54%	56	55,05
Mediobanca S.p.A.	4,122	+0,15%	4,196	4,05
Mediocredito	8,22	-0,18%	8,3	8,125
Mediobanca	6,735	-0,81%	6,86	6,715
Moncler	13,3	-1,26%	13,63	13,22
Pirelli & C	13,66	-0,22%	13,81	13,48
Prisma	17,62	-1,45%	17,97	17,51
Saipem	9,275	+0,98%	9,38	9,165
Salvatore Ferragamo	27,56	+1,47%	27,98	27,09
Snam	0	+0,24%	4,586	4,498
Stm	0	+0,14%	8,21	7,96
Stm	0	+0,14%	8,21	7,96
Telecom Italia	1,08	+1,31%	1,11	1,064
Tenaris	12,67	-0,94%	12,9	12,55
Terna	0	-0,05%	4,05	4,014
Tod's	91,8	+0,71%	92	90,85
Uni Banca	6,93	-1,14%	7,095	6,89
Unicredit	0	+0,34%	6,02	5,875
Unipol	2,64	+0,23%	2,658	2,618
World Duty Free	10,46	+2,65%	10,58	10,28
Yox	19,12	-1,75%	19,58	18,91

Indici

Nome	Valore	Var %
FTSE Mib	22.297,60	+0,18
Italia All-Share	23.726,46	-0,10
Italia Mid Cap	30.055,51	+0,39
Italia Small Cap	19.022,80	+0,83
Italia Micro Cap	18.871,62	-0,68
Italia STAR	22.490,89	+0,33

Maggiore Rivalzi

Nome	Valore	Var %
Gtech	19,16	+3,51
Stm	8,20	+3,14
World Duty Free	10,46	+2,55
Fiat Chrysler Autom.	14,10	+2,25
Autogrill	8,155	+1,81

Maggiore Ribassi

Nome	Valore	Var %
B. Pop. Emilia Rom.	7,17	-2,47
Buzzi Unicem	12,31	-2,46
Yox	19,12	-1,75
Prisma	17,62	-1,45
Banco Popolare	13,58	-1,45

Mercati Esteri

Indice	Valore	Var %
NASDAQ 100	4.467,016	+0,59
Dow Jones	18.228,57	+0,53
FTSE 100	6.340,64	-0,09
DAX 30	11.410,36	+0,08
CAC 40	4.917,32	-0,69

Cambi

Nome	Acquisto	Vendita
Euro/Dollaro	1,11782	1,11801
Euro/Sterlina	0,72882	0,72881
Euro/Franco Sv.	1,07023	1,07044
Euro/Yen	134,245	134,256

Materie Prime

Nome	Valore	Unità di misura
Petrolio	\$ 93,63	Baril (158,907 l)
Oro	\$ 1.207,8	100 Troy Oz (3,1103 kg)
Argento	\$ 16,48	500 Oz (155,517 kg)

TELECOMUNICAZIONI Shopping spagnolo

Le torri di Wind ad Abertis che diventa il n. 1 d'Europa

di MARCELLA MERLO

MILANO - Muove Abertis e si mangia le torri di Wind. Nella partita per le infrastrutture di trasmissione, entrata nel vivo con l'offerta di Eir Towers (Mediaset) per Rai Way, sono gli spagnoli a conquistare uno dei pezzi che, nel gioco degli scacchi, valgono di più.

Il gruppo iberico si aggiudica per 693 milioni di euro 7.377 antenne in pancia a Galata, controllata dalla società telefonica del gruppo Vimpelcom. Ad Abertis va il 90% del veicolo dal quale sono attesi ricavi, il primo anno, nell'ordine dei 200 milioni. Wind con l'incasso riduce il proprio debito e resta nel capitale col 10%. In base all'accordo firmerà poi un contratto, della durata di 15 anni (prorogabile per altri 15) per la fornitura di una serie di servizi legata ai siti, attuali e futuri.

Il pacchetto che passa di mano rappresenta poco più della metà delle antenne di Wind ed è composto da torri per la telefonia mobile, distribuite su tutto il territorio nazionale, per il 70% in aree urbane. Abertis le definisce strategiche per lo sviluppo della banda larga con tecnologia 4G. Per gli spagnoli è una svolta: da operatore "terrestre" il gruppo si trasforma nel maggiore

operatore europeo indipendente di infrastrutture di tlc (oltre al pacchetto Wind ha 4.600 torri in Spagna) e per la trasmissione audiovisiva (oltre 3.400 torri nella Penisola Iberica).

Torri per tlc e per tv sono asset diversi e di differente valore e, dal punto di vista industriale (leggi sinergie) ha poco senso - è opinione diffusa - metterle insieme. L'idea di un campione unico nazionale, magari a controllo pubblico, in grado di coinvolgere anche Telecom, ha invece senso politico, soprattutto in un paese come l'Italia. Il modello evocato è quello di Terna, le società degli elettrodotti, che fa capo a Cassa dp. E non a caso si ragiona su un eventuale intervento della Cassa depositi e prestiti o del suo Fondo strategico come possibile azionista non privato della futuribile società delle antenne. C'è da dire che Telecom è per ora impegnata a portare in borsa entro l'estate Inwit coi suoi 11.500 siti di trasmissione e, da Barcellona, il presidente dell'ex monopolista, Giuseppe Recchi assicura che il progetto di un polo unico non è sul tavolo.

Ma l'affondo di Eir Towers su Rai Way, dopo che la società di Mediaset è rimasta fuori dalla partita Wind, può accelerare le discussioni in questa direzione.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 3 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

16

Lettere al Quotidiano

NON DIMENTICHIAMO L'ATTORE COMICO "TEOLOGO"

del Sac. don CAMILLO PERRONE

I 10 COMANDAMENTI commentati da Benigni in TV. Il comico toscano è stato affascinante. Ha rivelato una profondità esegetica rara, senza cadere nel moralismo o nella banalità. Finalmente la TV si riscatta di tante cose frivole che ci propina a ogni ora del giorno, in una corsa al ribasso quanto in qualità e serietà dei programmi; ma ci sono anche dei bei programmi televisivi, ad onor del vero.

Ci voleva proprio una persona come Roberto per ripescare nella sua infanzia (e nelle infanzie di tutti noi) il Catechismo genuino e lapidario che ci veniva insegnato.

Infatti esso è ancora attuale poiché "né un apice, né uno Iota della Legge sarà mai cambiato".

Le crisi sociali, così frequenti nei corsi e ricorsi della storia, non vengono dalle cose, ma da noi, reitanti ad accettare la dottrina, l'esempio di Gesù e la sua legge salvifica.

È quindi utile a tutti che le "regole" siano rinfrescate in un mondo che va di corsa e non si sofferma a meditare.

Queste "regole" sono fisse e non si adatteranno mai ai costumi del mondo; specialmente la regola di "amare il prossimo come noi stessi e soprattutto i nemici" non sarà mai flessibile come vuole il mondo, ma rigida ed incentrata sulla potenza dell'Amore che informa l'universo e che "muove il sole e l'altre stelle", come Benigni ci ha spesso ricordato nel commentare la Divina Commedia.

Ha colpito innanzitutto l'entusiasmo con cui Benigni ha scandito più volte ogni singola sillaba del testo sacro, e ancor più ha colpito una qualità che è propria della sua arte e della sua personalità: lo stupore.

Roberto avrebbe capito che, in poche righe, c'è l'intero destino dell'uomo.

Non si tratta di una legge in dieci punti, pesante, aggressiva, colpevolizzante. Le due tavole raccolgono i presupposti di una società libera, capace di rivelare l'uomo all'uomo. Davvero ci voleva questa scossa, avutasi grazie al comico fiorentino.

La nostra civiltà è radicalmente abnorme: è segnata dalla dirompente contraddizione del progresso e del regresso.

Mentre porta avanti una colossale crescita tecnologica e scientifica che incrementa ed estende un accentuato benessere materiale, si lascia corrodere da una sempre più grave involuzione dei valori ideali.

L'Italia è ai primi posti nel mondo per l'illegalità, l'evasione fiscale, l'inefficienza della giustizia, il consumo di suolo, la disoccupazione giovanile. Non si può continuare così, lasciando il Paese nelle mani dei furbi, affaristi e impuniti. Soltanto con il coraggio e la coscienza civica si riuscirà a uscire da questa palude.

L'artista Benigni è davvero il cantore della bellezza del decalogo.

La Provvidenza ci ha mandato questo esempio di un "laico" (per modo di dire) forse perché ognuno di noi rifletta serenamente sul come impostare la propria vita. Forse l'attore fiorentino diverrà anche una traccia preziosa per i Presbiteri della Chiesa per rispondere e commentare nelle omelie domenicali i Comandamenti ed altri Precetti della Chiesa.

Nella seconda serata Benigni ha ricordato che il comandamento più grande l'ha sintetizzato Cristo nel Vangelo: "Amate Dio sopra ogni cosa, e il prossimo come voi stessi". L'obbedienza al decalogo, a noi dato dall'amore del Padre in una prospettiva di libertà, deve farci superare il legalismo, il fariseismo, cioè quel rapporto con Dio misurato da osservanze esteriori. Le "dieci parole", contrariamente a quanto può far pensare un moralismo precettistico, sono il "manifesto di uomini liberi". L'Italia - ripetiamo - da tempo vive una stagione di grande lacerazione morale, economica, sociale e politica; si allunga purtroppo la stagione della disonestà, della corruzione a vasto raggio. Siamo in un cunicolo dal quale non si vede ancora l'esito luminoso.

Necessita spezzare la logica di un sistema culturale univoco e perverso, di cui si subiscono tutte le contraddizioni e le perversioni, proponendo un'alternativa credibile che riaffermi i valori evangelici della fraternità, della carità, della comprensione, del dialogo e soprattutto della giustizia, della legalità e dell'onestà. Per realizzare il rinnovamento auspicato non si richiedono grossi prodigi, basti che ciascuno faccia il proprio dovere. Bisogna però cominciare immediatamente, senza aspettare che altri lo facciano prima. Il cambiamento comincia da ognuno di noi.

UNA PETIZIONE PER RIPORTARE LATINO E FILOSOFIA NELLE SCUOLE

di DONATO GAGLIASTRO

EGREGIO direttore,

sono un insegnante precario lucano di latino e italiano. Le scrivo per informarla di una petizione nazionale rivolta al ministro dell'Istruzione allo scopo di ripristinare le ore di insegnamento del latino e della filosofia. Per effetto della cosiddetta "riforma Gelmini", queste due grandi discipline hanno subito un'improvvisa riduzione con effetti perniciosi sulla qualità dell'istruzione, ovvero del futuro della società.

Al di là di pregiudizi errati concepiti senza consapevolezza, studiare e comprendere la lingua latina è un esercizio di grande finezza che eleva la qualità culturale degli alunni. Gli umanisti ci ricordano che le discipline come il latino e la filosofia formano l'uomo perché sono proprie di lui soltanto, gli appartengono in modo esclusivo, lo distinguono, lo innalzano e lo differenziano dalla specie animale.

Se questo non bastasse, aggiungiamo che la riflessione che guida il processo di comprensione di un testo latino sono illuminanti per le facoltà intellettuali. Lo studente, sollecitato a cogliere i nessi logici di cui la struttura della lingua è interessata, sviluppa un notevole acume. Acquisisce l'abito all'interpretazione e al ragiona-

mento che può rivelarsi prezioso anche nelle discipline tecniche e, in generale, in molti contesti. Il latino è il fondamento comune della cultura europea, è perpetuata ogni giorno nell'uso vivo di milioni di parlanti europei non solo delle lingue romanze ma anche di quelle che si sono sviluppate nelle regioni meno latinizzate. Molti termini dell'inglese, che tanto amiamo scimmiettare, non esisterebbero senza il latino. Forse si ricorderà che nel 2002 il nostro grande Presidente Carlo Azeglio Ciampi ricordò ai giornalisti l'origine latina di un anglicismo alla moda, devoluzione, dichiarando con fierezza che devoluzione è una parola "nostra", che gli inglesi hanno mutuato da noi e non noi da loro. Fu quella un grande lezione con la quale il Presidente ci ammoniva che il latino è fondamentale anche per la nostra stessa identità civile e linguistica. Coloro che hanno una visione tecnicistica dell'istruzione spesso ignorano che la tecnica non è un valore della modernità; al contrario, l'umanità, sin dagli albori, è ricorsa alla tecnica per supplire alla propria "carezza istintuale" (definizione di Umberto Galimberti); la tecnica è dunque il costitutivo ontologico dell'uomo. Ma come possiamo apprendere concetti di tale portata

senza la filosofia? La scuola deve assumere a suo fondamento la natura umana ed insegnare ai futuri abitanti del nostro tempo che l'informazione della società, se non è mediata dall'istruzione umanistica, è abrutte e che la tecnica, da sola, non è in grado di soddisfare i bisogni reali dell'uomo. Ma è solo la filosofia che può insegnarci idee tanto profonde. A coloro che nella scuola ricercano soltanto la modernizzazione estrema, giova ricordare l'opinione, riportata da Galimberti, di uno dei massimi artefici di Internet, Clifford Stoll, la cui tesi è che "l'educazione è una cosa molto più seria dell'alfeizzazione informatica e che la scuola, e quindi il futuro della società, sono troppo importanti per essere affidati ai fanatici delle neotecnologie, ai fabbricanti di computer e agli esperti di marketing." Dice Stoll: "Un computer non può sostituire un buon insegnante. Cinquanta minuti di lezione non possono venire rinfornati in quindici minuti multimedia." A parlare non è un filosofo, bensì un assennato tecnico. La petizione si può leggere e sottoscrivere a questo indirizzo: <https://www.change.org/p/ripristinare-le-ore-di-insegnamento-del-latino-e-della-filosofia>

POTENZA CITTA' SOLIDALE VERSO I PIU' DEBOLI

di MARINA BUONCRISTIANO e DINO DE ANGELIS

ALBERT Einstein fece più di una riflessione sulla crisi. Di particolare rilievo assunsero le considerazioni che seguono, specie se rapportate al periodo che stiamo attraversando. «E' nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera sé stesso senza essere superato. Chi attribuisce alla crisi i suoi fallimenti e disagi, inibisce il proprio talento e dà più valore ai problemi che alle soluzioni».

Sembrava incredibile fino a poco tempo fa, eppure queste considerazioni hanno trovato una improvvisa applicazione in una città che sembrava, fino a poco tempo fa, senza alcuna speranza.

Eppure, nel giro di una settimana, in città vengono aperti due ambulatori solidali, che nascono da percorsi diversi, in due quartieri

simbolo del degrado e della incuria cittadina: il Serpentone e Bucaletto. Si dice che il destino a volte ci metta una pezza. Stavolta, oltre al destino, sono stati cittadini attenti a quel che succede intorno a loro, ed una serie di istituzioni vicine al mondo della solidarietà, a portare avanti due iniziative che sembrano essere figlie di uno stesso progetto: dare un messaggio di rinascita a tutta la città.

Il 20 febbraio viene inaugurato nella parrocchia del Serpentone il primo ambulatorio medico solidale della Basilicata, riservato a fasce sociali svantaggiate; a distanza di poco più di una settimana, il 28 febbraio, apre un ambulatorio solidale con farmaci gratuiti nel quartiere di Bucaletto. La cosa ha dell'inverosimile per le numerose coincidenze che caratterizzano le

due iniziative, nate da germinazioni differenti, ma che sono evidentemente destinate a camminare assieme nel prosieguo delle loro attività.

Ci si è interrogato molto su quale sia la mission della nostra città e, come spesso accade, è la città stessa che risponde alla domanda con quello che di meglio ha da offrire. Senza più occupare sterilmente il dibattito politico dietro sterili interrogativi tipo il luogo dove sistemare il Leone, o a chi intitolare una strada, e dopo aver definitivamente accantonato il velleitario slogan "Potenza città cultura", forse c'è un altro marchio di fabbrica del capoluogo da esportare con orgoglio e che potrebbe benissimo diventare il segno distintivo della sua nuova identità: "Potenza città solidale".

il QuotidianoGIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valentini**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.

SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di lunedì 2 marzo è stata di 16.081 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Moro, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154Pubblicità Calabria e Basilicata: Publistel srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:

Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.S.p.a.**

Sede: via Nervosa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni **0984.852828**

Martedì 3 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

17

REDAZIONE: via Annunziata, 39/A
83100 Avellino (AV)
Tel. 0825.792424 - Fax 0825.792440

info@quotidianodelsud.it

Europa Mezzogiorno

Nel quarto trimestre del 2014 si registra una inversione di tendenza Lavoro al Sud, segnali di ripresa *Cala di poco la disoccupazione anche nel Mezzogiorno*

Roma. - Nel quarto trimestre 2014 il tasso di disoccupazione è pari al 13,3%, in crescita di 0,6 punti percentuali su base annua. Lo rileva l'Istat, sottolineando che l'indicatore si attesta al 12,2% per gli uomini e al 14,7% per le donne. Rimangono elevati i divari territoriali, con l'indicatore pari al 9,1% nel Nord (+0,2 punti percentuali), al 12,2% nel Centro (+1,2 punti) e al 21,2% nel Mezzogiorno (+0,8 punti). Nel quarto trimestre 2014 il numero dei disoccupati continua ad aumentare a ritmi sostenuti (+6,5%, pari a 208.000 unità in un anno), coinvolgendo soprattutto le donne e gli occupati che hanno perso il lavoro. L'incremento riguarda tutte le ripartizioni, in particolare il Centro e il Mezzogiorno. Il 60,3% dei disoccupati cerca lavoro da un anno o più (57,9% nel quarto trimestre 2013). Tuttavia, nel quarto trimestre 2014 continua crescita anche del numero di occupati su base annua (+0,7%, pari a 156.000 unità). L'incremento si registra in tutte le ripartizioni geografiche ma con diversa intensità. Al più marcato aumento nel Nord (+0,7%, pari a 84.000 unità) e nel Centro (+1,2%, pari a 56.000 occupati) si associa quello contenuto nel Mezzogiorno (+0,3%, pari a 16.000 unità). La crescita riguarda entrambe le componenti di genere, in particolare modo le donne (+1,0%, pari a 91.000 unità). Al lieve calo degli occupati nella classe



Segnali di ripresa nel mondo del lavoro

di età 15-34 anni e a quello più intenso per i 35-49enni (-0,2% e -2,3%, rispettivamente), continua a contrapporsi la crescita di coloro

con almeno 50 anni (+5,8%). L'aumento dell'occupazione riguarda sia gli italiani (+44.000 unità) sia gli stranieri (+113.000 unità). In confronto al quarto trimestre 2013, il tasso di occupazione degli italiani aumenta di 0,3 punti percentuali e quello degli stranieri di 0,2 punti. Nell'industria in senso stretto prosegue, a ritmi meno sostenuti dei due precedenti trimestri, la crescita tendenziale dell'occupazione (+0,6%, pari a 28.000 unità) mentre si accentua la contrazione di occupati nelle costruzioni (-7,0%, pari a -109.000 unità); nei servizi l'occupazione presenta l'incremento maggiore (+1,2%, pari a 180.000 unità). Nel quarto trimestre 2014 prosegue la forte diminuzione del numero degli inattivi di 15-64 anni (-2,6%, pari a -363.000 unità). Alimentato per oltre due terzi dei casi dalle donne, il calo interessa soprattutto i 55-64enni e i 15-34enni. Il tasso di inattività scende al 35,3% (-0,9 punti percentuali).

Positivo il commento della Coldiretti Va bene l'agricoltura

Roma. - L'agricoltura fa registrare un incremento record del 7,1 per cento nel numero di occupati, che è dieci volte superiore al valore medio totale di tutti i settori, nonostante le pesanti difficoltà registrate a seguito del maltempo.

E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti relativa al quarto trimestre del 2014 divulgata in occasione della diffusione dei dati Istat su occupati e disoccupati

in Italia. Il trend positivo dell'agricoltura, sottolinea la Coldiretti, è particolarmente importante e è il risultato di una crescita del 17,5% al nord e del 2,8% al centro e dell'1,1% al sud.

Ad aumentare in campagna è il numero di lavoratori indipendenti (+8,7%) ma anche quelli dipendenti (+5,5%). Una situazione che conferma la dinamicità del settore.



Rapporto sul debito Ue

Il Rapporto sul debito Ue L'Italia si salva grazie al processo in corso delle riforme

BRUXELLES. - Il debito italiano è una fonte di vulnerabilità, ma l'attuazione completa delle riforme delle pensioni adottate in passato, assieme alle altre riforme strutturali annunciate per rafforzare il potenziale di crescita, dovrebbero rafforzare la sostenibilità, posto che il surplus resti elevato e le prospettive di crescita restaurate: è quanto si legge nel rapporto sul debito redatto dalla Commissione Ue, sulla base del quale due giorni fa Bruxelles ha deciso di non aprire la procedura per non rispetto della regola del debito.

Il debito italiano è aumentato negli anni della crisi, non solo per le condizioni macroeconomiche ma anche per fattori come il pagamento dei debiti della p.a., ma nei prossimi anni prospettive di crescita migliori e privatizzazioni lo faranno scendere a partire dal 2016, prosegue il rapporto 126.3, che viene preparato per tutti i Paesi con un passivo superiore al 60% e che quindi non rispettano la regola del debito.

L'Italia si è salvata grazie alla flessibilità Ue, che ha tenuto in conto come 'fattori rilevanti' le riforme avviate e le condizioni dell'economia 'molto cattive', con un output gap tra -3% e -4%.

Gli Stati membri possono decidere se limitarli o vietarli Ogm: via libera finale del Consiglio Ue Le nuove regole in vigore da marzo

BRUXELLES. - Via libera finale del Consiglio Ue alle nuove regole che consentono agli Stati membri di poter scegliere se limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (Ogm) sul proprio territorio nazionale.

La normativa Ue dovrebbe entrare in vigore già a marzo, cioè a distanza di 20 giorni dalla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, prevista a breve.

Le nuove regole europee 'daranno agli Stati membri la libertà di scelta: possono decidere se vogliono che culture geneticamente modificate vengano coltivate sul proprio territorio oppure no' ha detto Janis Dulkas, il ministro dell'Agricoltura della Lettonia, per la presidenza di turno del Consiglio Ue. Secondo Dulkas si tratta di una legge 'in linea con il principio di sussidiarietà e che rispetta i cittadini'.



Coltivazione di organismi geneticamente modificati

Grazie alla nuova normativa un singolo Paese può chiedere di limitare o vietare la coltivazione di un Ogm sul suo territorio sia durante la procedura di autorizzazione, sia dopo che questa sia stata concessa, sulla base di motivazioni 'legate a obiettivi di politiche ambientali o agricole, oppure alla pianificazione urbana e del Paese, uso del suolo, impatto socio-economico, politiche

emergenza o se in possesso di 'nuove prove' relative al rischio di questo organismo geneticamente modificato per la salute umana o per l'ambiente.

La nuova normativa prevede inoltre che gli Stati membri nei quali gli Ogm sono coltivati debbano preoccuparsi anche di evitare contaminazioni dei terreni dei vicini dove gli stessi Ogm sono vietati.

Lo Svimez e i fondi europei

Si terrà oggi martedì 3 marzo, dalle ore 11.00 alle 14.30, presso la Biblioteca della SVIMEZ a Roma, il Seminario "Fondo per lo sviluppo e la coesione e Fondi strutturali come strumenti per l'intervento pubblico nel Mezzogiorno". Introdotto e coordinato dal Consigliere SVIMEZ Manin Carabba, il Seminario sarà centrato sulle relazioni di Robert Leonardi, Visiting Professor di Politiche europee dell'Università "Luiss" (Fondi strutturali e declino economico, perché? L'anomalia del caso italiano), Gian Paolo Boscaroli, già Coordinatore della documentazione del Dipartimento Finanze del Servizio Studi della Camera dei Deputati (Le politiche di coesione 2014-2020: dall'Accordo di partenariato alla nuova programmazione del FSC) e Stelio Mangiameli.

Europa e la scelta nelle scuole

Roma. - Si terrà giovedì, nell'Aula dei Gruppi parlamentari, il convegno 'Parlamenti sub-statali nella dimensione nazionale ed europea' organizzato dall'Università di Roma, la Sapienza, in collaborazione con la Camera dei deputati. Il convegno verterà sul tema della partecipazione dei Parlamenti sub-statali al processo decisionale europeo a seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, con l'obiettivo di offrire un quadro complessivo delle modalità di partecipazione delle entità sub-statali al law making process dell'Unione. L'appuntamento si articola in due sessioni: la mattina interverranno gli esperti del settore; nel pomeriggio, con diretta webtv, avrà luogo una tavola rotonda.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q**Martedì 3 marzo 2015**
info@quotidianodelsud.it

18

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



Una giornata lunga, tra trattative e proteste. Ma alla fine De Luca ritira i tagli Pulizie, la vittoria dei lavoratori

L'intenzione è salvaguardare i posti di lavoro. Ma con quale gestore?

POTENZA - E' stata un'altra lunga giornata ieri per gli addetti alle pulizie degli immobili comunali delle aziende Facility e Ariete. Davanti al Comune in piazza Matteotti dal mattino fino a sera per avere un incontro con il sindaco. Alla fine ne è valsa la pena.

Dario De Luca ha infatti accettato la proposta delle sigle sindacali Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uilfucs Uil a ritirare il provvedimento che imponeva dal primo marzo una riduzione delle ore di lavoro del 40 per cento per una parte degli 81 lavoratori Facility con un passaggio dai 5 ai 3 giorni di lavoro e il licenziamento dei restanti addetti alle pulizie, alla vigilanza e alla reception, compresi i 17 della ditta Ariete, impegnati nelle scale mobili per conto di Cotrab.

Questi ultimi, infatti, secondo quanto dichiarato dal sindaco all'incontro, torneranno a lavorare presto in quanto De Luca ha già chiesto al Consorzio di formulare la propria offerta per la riapertura degli impianti. In attesa di una definitiva rimodulazione del costo del servizio - da 2 milioni e 900 mila euro a 1 milione e mezzo - è stato programmato per domani a mezzogiorno un nuovo incontro con le organizzazioni sindacali mentre è stato sospeso l'incontro previsto alla Direzione del lavoro. Insomma, intenzione dell'amministrazione comunale sembra quella di preservare i posti di lavoro. Restano tuttavia delle incognite. Sarà Facility a portare avanti il servizio o verrà trovato un altro gestore? Rimane valida la convenzione con le società sportive per la quale queste dovranno accollarsi i costi delle pulizie e della vigilanza, oggi incluse nell'accordo comunale con Facility, con un rischio della chiusura dei piccoli impianti sportivi?

Se dovesse essere ancora Facility a occuparsi del servizio - la stessa che ieri ha chiesto un incontro alla Commissione consiliare per poi non presentarsi e la stessa che, secondo fonti certe, è implicata in un'inchiesta giudiziaria proprio a causa della gestione del servizio - bisognerebbe dare poi una risposta a tutta una serie di interrogativi dei lavoratori.

Ci sarebbero, a loro dire, tutta una serie di irregolarità nel passaggio a Facility attraverso Consip nel 2014. Innanzitutto il maggiore costo del servizio con Consip rispetto all'affidamento con bando di gara, che non ci è stato.

Poi l'ulteriore passaggio



Gli addetti delle pulizie all'interno del Comune di Potenza

di spesa da 2 milioni e 300 mila a 2 milioni e 900 mila con l'entrata di Facility e il mancato mantenimento, in questo passaggio, dei contratti di invalidità e di inquadramento. I lavoratori, in proposito, denunciano immotivati declassamenti professionali e il cambio di mansioni, inse-

rendo la receptionist soltanto per motivi clientelari dei politici di turno. E ancora, l'assunzione di altro personale tra ottobre e settembre scorso, in particolare i due bagnanti della piscina di Monteleale, l'espletamento delle ore di lavoro in parte negli immobili comunali presenti nel-

l'accordo con Facility e in parte in altre strutture gestite dall'azienda ma non comunali.

Operazioni, queste, avviate durante la precedente amministrazione ma che non vedono effettive risoluzioni in quella attuale.

Anna Martino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA DELLA FP CGIL

«All'Acta scelte confuse Ascoli si dimetta»

POTENZA - Scelte prive «di alcuna logica costruttiva». Così la Fp Cgil di Potenza definisce le decisioni operate all'interno dell'Acta, chiedendo le dimissioni di Silvio Ascoli, direttore generale dell'azienda. Dal 1 marzo - spiega il sindacato - è stato tolto l'appalto alla ditta esterna che finora ha effettuato la pulizia dei mezzi. Questa decisione ha avuto come prima conseguenza il licenziamento di due operai che da quindici anni svolgono questa funzione. Ma «questa operazione che a prima vista potrebbe sembrare virtuosa, in realtà avrà solo una serie di conseguenze negative. L'Acta per poter effettuare questo servizio con proprie risorse umane in sostituzione della ditta esterna, utilizzerà giornalmente a turnazione due autisti e due opera-

tori di secondo livello. Questo comporterà per l'azienda un costo del personale che paradossalmente è maggiore di quanto si spende attualmente con l'esternalizzazione del servizio». «Per giustificare questa operazione - continua il sindacato - per la direzione dovrebbe essere costituita dal cambiamento di mansione a tre unità. Ma si tratta di personale assunto con la Legge 68/99, quindi invalidi civili, con una capacità lavorativa fortemente ridotta».

Ma anche lo spostamento di questi invalidi «avrà ripercussioni economiche non trascurabili per un sicuro aumento dei costi del contratto con l'Istituto di Vigilanza "La Rondina", con lo scopo di aumentare il numero di ore di presenza della guardia giurata in guardiana».

I dipendenti attendono ancora tre mensilità arretrate Cotrab ha accettato il Piano ma manca la programmazione

POTENZA - Mancato pagamento delle ultime tre mensilità ai 154 dipendenti, chiamati dei lavoratori interinali per sopprimere alla riduzione del personale dovuta alla chiusura del ponte attrezzato e alla riduzione dell'orario degli altri impianti meccanizzati tenendo in ferie forzate i dipendenti al momento non ritenuti necessari, continua spesa del servizio di 45.000 euro al giorno incluso il costo del personale delle pulizie sebbene abbia annullato il contratto di servizio con l'azienda incaricata, Ariete. Cotrab ha accettato l'offerta del Comune di gestire il nuovo piano di esercizio di trasporto pubblico locale per 5 milioni e 383 mila euro su gomma più 3 milioni 319 mila euro per le scale mobili, ovvero 8 milioni e mezzo ma ancora continua ad operare in un totale stato di autonomia. Nonostante la promessa di un nuovo piano industriale a breve, né i sindacati né i lavoratori sono stati convocati per discutere l'organizzazione dell'organico, comprese eventuali pause, turni e ovviamente tagli. In teoria, secondo il quadro più volte sostenuto dall'amministrazione comunale, il nuovo piano di esercizio implica un taglio al personale che per Cotrab numericamente equivale a 90 unità. A oggi, però, ancora non è dato saper

ai lavoratori che fine faranno. Non solo. Il Consorzio continua ad agire come ha sempre fatto, sia per quanto riguarda la mancata retribuzione sia per quanto riguarda il ricorso agli interinali tramite agenzia Tempor. Nel paradosso più assoluto che vede un consistente numero di lavoratori in ferie forzate, mentre l'azienda almeno secondo gli accordi pregressi continua a costare all'amministrazione comunale 45.000 euro al giorno, risorse con cui pagherebbe sia i lavoratori Cotrab che quelli della ditta di pulizia Ariete. Stessa somma che tra l'altro l'azienda percepiva con il pon-

te attrezzato aperto, mentre adesso è chiuso. Perché è pur vero che il contratto di servizio è scaduto il 2 febbraio ma dall'approvazione del nuovo piano di esercizio è passato già quasi un mese e non se ne parla di entrare in funzione. Per il Comune Cotrab è inadempiente mentre per Cotrab sono questi i tempi necessari per decidere e redigere il nuovo piano industriale dal momento che non ha mai messo nero su bianco la rinuncia al servi-



Protesta dei lavoratori Cotrab

zio. Chi avrà ragione? Probabilmente spunterà un contenzioso che contribuirà ad allargare le spese del Comune, in un contesto di sprechi già ben definito, se si pensa anche alle linee di autobus urbane legate al ponte attrezzato come la Circolare Tammone, che continua a passare dal ponte attrezzato nonostante sia chiuso.

an. mart.

L'INTERVENTO

Summa: «Improvvisazione, le scelte si fanno insieme»

POTENZA - «Troppa improvvisazione e troppa confusione stanno connotando l'operato e le scelte di questa amministrazione, sempre che si possa parlare di vere scelte o più semplicemente di decisioni assunte sull'onda delle emergenziali forze centrifughe». Questo il parere di Angelo Summa, segretario generale Cgil Potenza.

«Occorre fermarsi - continua - e aprire un confronto vero che parta dalla mappatura di tutti i servizi esternalizzati del Comune di Potenza. Avere un quadro cognitivo completo è assolutamente necessario per poter meglio analizzare i costi di

tutti i servizi e provare ad indirizzare i tagli necessari senza toccare i lavoratori che già operano in attività a cui contratti sono di poche ore al giorno. Come si può pensare di mettere in atto un piano di tagli senza tener conto degli effetti che lo stesso ha sulle persone. Cgil, Cisl e Uil hanno dato la disponibilità per ricercare soluzioni che tengano insieme la necessità di utilizzare al meglio le risorse comunali, con l'esigenza di salvaguardare l'occupazione e i diritti dei lavoratori. Sono esigenze che possono essere coniugate a patto che le scelte vengano fatte sulla base di un chiaro piano programmatico».

Martedì 3 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 19

Interrogazione del consigliere Romaniello al presidente del consiglio regionale

Ma questo Parco si fa o no?

L'area dell'ex Cip zoo ancora bloccata. Eppure i fondi non mancherebbero

POTENZA - Del parco ormai si parla da tempo immemore. Migliaia di cittadini - oltre 13.000 - si sono espressi attraverso una petizione popolare, chiedendo che quell'area da anni abbandonata, quella dell'ex Cip zoo, si trasformasse in un Parco.

Ma nonostante proclami, parole e promesse, finora su questo fronte non si è mosso assolutamente nulla. E così il consigliere regionale Giannino Romaniello ha presentato un'interrogazione a risposta orale al presidente del

Consiglio regionale di Basilicata, Piero Lacorazza. Il motivo è proprio quello di capire cosa si voglia fare di quell'area.

«Con l'approvazione della mozione 154 del 9 dicembre scorso - ha detto Romaniello - il consiglio regionale si impegna ad affidare al Comune di Potenza l'area dell'ex Cip-Zoo per farne un parco a servizio dell'intera comunità potentina e non solo; inoltre il Comune di Potenza e la Provincia di Potenza hanno condiviso la scelta di destinare l'area Cip-Zoo a bene

comune per la città. Eppure, ad oggi non risultano siano state attivate le iniziative tese a dare prima attuazione alla scelta condivisa della realizzazione del parco. E bisogna tener conto che nell'ambito dei nuovi programmi d'intervento dei fondi strutturali, grande importanza è assegnata alla riqualificazione urbana ed al miglioramento della vivibilità nelle grandi città. Quindi entro i prossimi mesi, dopo l'approvazione da parte della commissione Europea dei programmi nazionali e regio-

nali sull'uso dei fondi strutturali, sarà possibile procedere alle predisposizioni di progetti».

Insomma, le possibilità per cambiare completamente il volto di quell'area ci sono. Ma c'è la reale volontà di «dare piena attuazione al progetto di realizzazione del parco»?

E soprattutto «sono stati effettuati incontri con l'amministrazione comunale e se si quali sono gli esiti scaturiti?»



Il progetto del Parco

In attesa di risposta si ricorda del progetto dello studio Wop, che tanto è piaciuto ai potentini e che creerebbe un enorme spazio verde proprio alle porte della città. Un progetto che forse, nonostante le parole di circostanza, forse non piace a chi deve decidere.

La scelta del Comune: chi chiede la carta d'identità può esprimere il consenso

La donazione sul documento

Trentacinque i lucani in lista, con un'opposizione al prelievo superiore alla media

POTENZA - Chi richiede o rinnova la carta d'identità può esprimere il proprio consenso o diniego alla donazione, firmando un semplice modulo. Questa sarà l'unica documentazione attestante la dichiarazione sottoscritta poiché nulla verrà evidenziata sulla Carta d'Identità cartacea o elettronica.

Una novità importante per accelerare i tempi in caso di espianto degli organi e che mette il Comune di Potenza in linea con quanto già molti enti hanno deciso di attuare. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina nella Sala dell'Arco del Palazzo di città dal sindaco De Luca, dall'assessore ai Servizi sociali del Comune, Nicola Stigliani, dalla responsabile del Servizio Anagrafe Adele Bellino e dal medico Angelo Saracino, responsabile Centro regionale trapianti Basilicata.

«E' un'iniziativa di grande rilievo - ha detto De Luca - che ci consentirà, come Comune, di far conoscere la



La conferenza in Comune (Mattiacci)

possibilità, offerta dalla legge, di disporre affinché si proceda alla donazione degli organi in caso di decesso. Il Comune di Potenza sostiene così la donazione quale gesto di responsabilità e di altruismo.

«Grazie ai progressi della medicina, infatti, il trapianto è una terapia efficace e sicura che offre una concreta possibilità di cura ai pazienti iscritti in lista d'attesa», ha spiegato l'assessore Stigliani.

«La legge n. 91 del 1 aprile 1999 offre la possibilità di dichiarare la propria volontà sulla donazione di organi e tessuti. Le Leggi 26 febbraio 2010 n. 25 e 9 agosto 2013 n. 98 includono, nelle vigenti modalità di registrazione della propria volontà, anche l'Ufficio Anagrafe dei Comuni», come spiegato da Belletti. L'Ufficio d'Anagrafe inserirà l'informazione riportata nel modulo in una procedura informatizzata: il dato relativo alla dichiara-

zione di volontà (consenso/diniego) sarà acquisito telematicamente dal Sistema Informativo Trapianti (Sit). Il cittadino può modificare la dichiarazione di volontà in qualsiasi momento all'Asl, mentre al Comune solo in caso di rinnovo del documento di riconoscimento: sarà ritenuta valida, sempre, l'ultima dichiarazione resa in ordine di tempo. Saracino ha quindi fornito alcuni dati nazionali e regionali rispetto alla donazione d'organi, ricordando che Potenza è il terzo Comune in Basilicata ad aderire al progetto del Ministero della Salute. Alla fine del 2014 le liste di persone in attesa di trapianto in Italia contavano circa 9.000 unità, 3.000 i trapianti effettuati nel medesimo anno. 35 i lucani nelle stesse liste. Sempre nel 2014 si è registrata un'opposizione al prelievo di organi da parte dei parenti delle vittime in Basilicata pari al 55%, molto superiore alla media nazionale che è del 30%.

Un nuovo bando del Municipio di Vietri Piana Cerrastra, nessuno vuole quella struttura ricettiva

VIETRI DI POTENZA - Prima l'avviso pubblico per la manifestazione d'interesse al fido della struttura, poi la risposta con ben diciotto istanze, a seguire il bando pubblicato dal Comune di Vietri di Potenza (aprile 2014) per l'assegnazione in fido della struttura per essere adibita ad attività ricettiva, ristorazione ed agriturismo. Bando seguito da una sola offerta presentata, con conseguente rinuncia, ultimamente, da parte di chi si era visto assegnato la struttura. Ed ora, quindi, un nuovo bando, che è stato pubblicato nei giorni scorsi sul-

no presentato la manifestazione di interesse, e furono ben diciotto. Di questi, però, nel bando del novembre scorso solamente uno, di Vietri, ha partecipato al bando, per poi rinunciare per motivi personali. Ed oggi il nuovo bando, aperto però a tutti, non solo a coloro i quali hanno manifestato l'interesse al fido della struttura. Meno di cinquemila euro il canone annuo posto a base di gara.

L'accesso alla struttura avviene tramite un vialetto dalla strada di montagna. Possono partecipare al bando persone fisiche e giuridiche, quindi semplici cittadini



l'Albo Pretorio comunale dal responsabile del Servizio Tributi. Stiamo parlando della struttura situata in agro del comune vietrese, nella zona alta denominata Piana Cerrastra, ai confini con il territorio comunale di Savoia di Lucania. La struttura è bella, il posto pure, e potrebbe nascere qualcosa davvero interessante, ma a quanto pare nessuno vuole prenderla in fido. Una struttura da adibire ad attività ricettiva, ristorazione o agriturismo. E il Comune di Vietri sta mettendo in atto tutti gli sforzi affinché la struttura venga fittata, e finalmente sia utilizzata. E proprio per questo è stato pubblicato, nei giorni scorsi, un nuovo bando, che propone in fido questa struttura, che si sviluppa su due piani, ognuno avente una superficie di circa 189 mq (il secondo utilizzabile per 124 mq), per un totale di oltre 300 mq. La gara per l'assegnazione in fido, che durerà sei anni (rinnovabili), nel precedente bando ha interessato tutti coloro i quali han-

e imprese. Una struttura, quella situata nel cuore della Piana Cerrastra, i cui lavori sono iniziati nel 2005, quando il sindaco era Felice Grande. Il Comune candidò un progetto per la realizzazione di tale struttura e sviluppo dell'area, nell'ambito di fondi europei destinati alle ex Comunità Montane, che poi fece una programmazione in tal senso. Oggi c'è un nuovo bando, tutti possono partecipare. E' sicuramente una buona opportunità per chi intende, e può, investire sul territorio. Potrebbe nascere una bella struttura nell'ambito dell'agriturismo, ricettività e ristorazione. Una struttura che, se ben integrata con progetti di valorizzazione turistica ed ambientale dell'area, potrebbe davvero dare un grande riscontro. Il bando di gara è stato pubblicato sull'Albo Pretorio, e sulla home page, del sito istituzionale del Comune di Vietri di Potenza, oltre ad info ed allegati. C'è tempo fino al 20 marzo.

Claudio Buono

La pasticceria regala allegria se in cucina c'è Mario Ierace

POTENZA - La Ricotta incontra la fine pasticceria. Non si tratta di un ingrediente - anche se il termine non lascia spazio ad equivoci - ma di una particolare passione per i dolci di Mario Ierace, comico del famoso trio potentino.

A partire da domani - per cinque mercoledì di seguito - il noto artista terrà alle 19 presso il Circolo Kikipeidia di Potenza gustose lezioni sulla preparazione di dolci. L'iniziativa ha riscosso particolare successo e sono state numerose le iscrizioni. Appetito o bisogno di ilarità? Entrambi.

La comicità si lega al cibo e il cibo subisce l'influsso del divertimento. Allo scambio reciproco tra l'astratto e il concreto, si abina un ingrediente fondamentale: la volontà di condividere con gli altri la «dolcezza» che prende forma.

«Sono un dilettante evoluto - racconta Ierace - da quindici anni mi cimento nella preparazione di dolci in media tre volte a settimana. Sono un

autodidatta ed è la prima volta che lo faccio pubblicamente. Diciamo che la mia inclinazione si presta a essere sia un hobby che un'attività. Non si sa mai in futuro».

«Ho faticato non poco a dire di sì - continua - la pasticceria richiede molta precisione, pertanto, c'è la paura di sbagliare e di non ottenere gli effetti desiderati. Sono sempre un comico, mal che vada ci facciamo due risate».

Qualche anticipazione sulle prelibatezze del palato e della mente?

«Uso molto il cioccolato fondente. Mi piace partire da una ricetta base e reinventarla, aggiungendo ingredienti insoliti. Una mousse al cioccolato fondente con cannella e piccante potrebbe essere uno spunto. Ciò che non può e non deve mancare è il pubblico che costituisce la base di tutto, come la farina per un dolce».

Siamo ciò che mangiamo o mangiamo ciò che realmente siamo? Il confine è sottile.

«La comicità è legata al cibo - con-



La locandina dell'iniziativa

clude il ridente pasticcere - sto lavorando, infatti, a uno "spettacolo da mangiare". Non posso svelare altro».

Gli ingredienti non sono noti, bisogna avere la pazienza di attendere. L'appetito vien mangiando.

Angela Salvatore
© RIPRODUZIONE RISERVATA

22 | Potenza e provincia

Martedì 3 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it■ **SANT'ANGELO LE FRATTE** L'appello del sindaco al governatore Pittella

Mancano i fondi: lavori fermi

La chiesa madre è chiusa dal 2011. Servirebbe ancora 1 milione di euro

SANT'ANGELO LE FR. - Gli interventi di riparazione, ristrutturazione e messa in sicurezza della chiesa madre, cominciati nel mese di novembre 2011, sono rimasti bloccati e forse lo saranno ancora per molti mesi, ciò per mancanza di fondi. La somma di 300.000 euro, questa la cifra messa a disposizione dalla regione Basilicata, negli anni passati, è stata appena sufficiente per completare la copertura della navata laterale destra sul lato di via Roma, la stonatura della parete destra, l'abbattimento delle parti pericolanti del campanile e l'abbassamento del terrazzo della canonica, causa di notevoli infiltrazioni d'acqua sul lato sinistro. Il tetto della navata centrale, a cantieri aperti, si è scoperto essere gravemente pericolante e lo stesso è sorretto solo da tiranti di acciaio che furono posti all'inizio del terremoto 1980. Da allora più nessun intervento di recupero, più alcuna manutenzione. La sovrintendenza ha stimato che per un recupero sicuro e comple-



La facciata della chiesa

to della struttura vi occorrerebbe almeno un milione di euro da aggiungersi alla somma stanziata - vedi nota del 6 marzo 2011 faxata dal Provveditorato per le Opere Pubbliche a firma dell'ing. M. P. Martorano. Occorrerebbe tra l'altro anche fare il più presto possibile, prima che il tetto venga giù tutto per le tante e pregresse infiltrazioni di acque piovane, più volte denunciate anche a mezzo stampa. Certo i cittadini vivono, per questo, un disagio enorme, anche perché le funzioni religiose si

svolgono in una chiesetta, l'Annunziata, che è estremamente angusta, per cui spesso i fedeli sono costretti a rimanere fuori, alle intemperie, per seguire le funzioni religiose. «Lo farò di tutto - aveva detto il sindaco Laurino, nei mesi passati, - perché la chiesa madre possa essere aperta di nuovo al culto prima che finisca il mio mandato, presumibilmente entro il mese di giugno prossimo». Il sindaco si riferiva all'anno 2014. La Cei, infatti, ha destinato per il recupero della chiesa, una volta cattedrale per la presenza dei vescovi in loco, 600.000 euro, prelevandoli dall'8 per mille, annualità 2013/2014, la regione si è impegnata da tempo a dare un nuovo finanziamento pari a 300.000 euro. «Sì, ma quando?» - si domanda il sindaco. Se si avvera la promessa, si cumulerebbe la somma di 900.000 euro per rifare il tetto ex novo della navata centrale, compreso il cupolone, con relativa controsoffittatura, il rifacimento del pavimento, l'impianto di riscaldamento, il comple-

tamento della canonica, l'intonaco della facciata principale che dà sulla piazza. «Chiedemmo alla regione - dice il sindaco - la somma di 300.000 euro per un primo intervento al tetto. Pensavamo ad una operazione semplice e rapida, invece ci siamo trovati di fronte ad un degrado tale che vi occorrerà, per mettere in sicurezza l'immobile, un'ulteriore e consistente cifra pari a un milione di euro, secondo la stima della sovrintendenza, e soprattutto tempi più lunghi per restituire al culto lo storico edificio. Non so quando, - continua Laurino - ma spenderemo altri 300.000 euro da aggiungersi ai 600.000 euro della Cei, per mettere in sicurezza questa realtà storica in cui si identifica la comunità di Sant'Angelo. Chiedo al funzionario delle opere pubbliche, al governatore Pittella di adoperarsi e autorizzare il finanziamento più volte promesso, perché solo a queste condizioni, potremo usare i fondi della Cei».

Antonio Monaco

ATELLA

Assemblea dei soci Anno positivo per la sezione Avis



I soci dell'Avis di Atella

ATELLA - Un bilancio tutto sommato positivo quello della sede dei soci donatori della sezione di Atella.

I numeri sono stati dati nei giorni scorsi, nel corso dell'annuale assemblea. La sede comunale è ormai una realtà consolidata sul territorio: attiva da gennaio 2011, conta sul sostegno di ben 152 soci. All'assemblea hanno partecipato tra gli altri il consigliere di Avis Regionale Nicola Todisco, la Presidente dell'Avis Provinciale di Potenza Enza Lo Riggio, il Sindaco di Atella Nicola Telesca e i volontari Avis di Pescopagano.

Il Presidente, Antonio Di Biase, ha illustrato la situazione delle donazioni (nel 2014 sono state effettuate 159 donazioni di sangue e 23 di plasma) e gli obiettivi per il 2015, tra questi incentivare la donazione di plasma e attivare il servizio civile presso la sede in modo da dare la possibilità ad un giovane di Atella di investire un anno della propria vita per partecipare consapevolmente alle attività dell'Associazione. «L'Assemblea è un momento fondamentale per determinare il percorso

fin qui realizzato - precisa il Presidente Di Biase - è l'occasione in cui si stimolano le azioni compiute nell'anno appena trascorso, si definiscono gli obiettivi per il nuovo anno ed è anche un'opportunità per incentivare le donazioni e per sottolineare l'importanza di tale gesto».

Dopo l'assemblea i donatori e le loro famiglie si sono ritrovati per il consueto pranzo sociale, evento che oltre a creare aggregazione tra coloro che condividono la gioia del donare, contribuisce a dare visibilità alla cultura del volontariato. A rendere ancora più piacevole il momento conviviale la musica del maestro Agostino Gerardi. Alla fine del pranzo, come da tradizione, vi è stata la cerimonia di premiazione dei soci benemeriti per i vari traguardi raggiunti. «La mia riconoscenza e il mio personale ringraziamento più grande va ai donatori, eroi silenziosi», commenta il Presidente Antonio Di Biase - che colloquio anonimo di solidarietà, periodicamente e responsabilmente, garantiscono sempre il necessario fabbisogno di plasma e di sangue».

BREVI**PIGNOLA**

Concorso "Giulio Stolfi"

PIGNOLA - E' stato pubblicato sul sito ufficiale della Pro loco circoscrizionale "Il Portale" di Pignola il bando di concorso del Premio Nazionale di Poesia Giulio Stolfi. A comunicarlo in una nota il Presidente Nicola Sabatella. Il Premio, che quest'anno giunge alla sua IX edizione, rappresenta un osservatorio privilegiato per quanti intendano valorizzare e promuovere la cultura in Basilicata. Tale manifestazione si inserisce all'interno di una multiforme e variegata attività del sodalizio volta a promuovere la cultura della nostra terra ma anche a valorizzare la sua identità oltre che ad onorare e ricordare una personalità di alto profilo, punto di riferimento nel vasto panorama giuridico, letterario e poetico regionale e nazionale quale Giulio Stolfi.

«L'importante appuntamento - ha dichiarato il Presidente Sabatella - si rinnova ogni anno, ed è rivolto all'intera comunità nazionale, rappresentando ormai un solido punto di riferimento nel settore, in relazione alla sua efficacia nella promozione della cultura grazie anche alla larga partecipazione e al successo acquisito negli ultimi anni».

■ **RUOTI** La denuncia di Gentilesca e Faraone

Ponticello di Avriola «Nulla si è ancora mosso»

RUOTI - Nulla di è mosso. E' questo in sintesi, il messaggio dei consiglieri di minoranza del comune di Ruoti Franco Gentilesca e Felice Faraone, in merito all'annosa questione del ponticello di contrada Avriola. «Da tempo, come opposizione consiliare, di fronte ai silenzi del sindaco Salinardi ci siamo attivati per trovare una soluzione. Ma di fronte all'impegno di spesa di 162 mila euro che la giunta regionale ha deliberato per i lavori di ripristino della passerella, tutto si è arenato. Vana è stata la speranza che l'amministrazione comunale si adoperasse celermente per ottimizzare i tempi di ripristino del ponticello e restituire alla normalità la vita



Il ponte innervato

della famiglia Spadola. Motivo del contendere - spiega Gentilesca - l'assegnazione di incarichi a tecnici esterni per la progettazione con la richiesta - da parte del Comune - di ulteriori risorse». «I disagi restano quelli di sempre, nonostante da più parti fossero giunte rassicurazioni e impegno a sostenerli. A distanza di

mesi, nessuna telefonata, mai una visita: insomma un clima di apatia ed indifferenza che contribuisce a creare sfiducia nelle istituzioni. Può sembrare strano - lamenta Gentilesca unitamente a Faraone - forse l'aver portato alla ribalta nazionale un problema che va avanti da 40 anni, avrà irrigidito l'amministrazione di Ruoti ed il sindaco Salinardi sempre poco attento ai bisogni dei suoi concittadini. Eppure questa è una storia che ha fatto parlare l'Italia, protagonista una famiglia costretta ad accedere alla propria abitazione attraversando un ponticello che da anni è al centro di polemiche e carte bollate».

■ **MURO LUCANO** L'indagine dell'Autorità anticorruzione. Anche Legambiente evidenziò anomalie

Differenziata, per Mariani «comportamento esemplare»



Raccolta differenziata

MURO LUCANO - Un'indagine sarebbe stata aperta dall'Autorità nazionale Anticorruzione sul Comune di Muro Lucano. Nel mirino del presidente dell'Autorità nazionale, Raffaele Cantone, ci sarebbero alcuni appalti e, in particolare, quello relativo all'affidamento della raccolta differenziata porta a porta.

Proprio su questa questione, nei mesi scorsi, si era aperto un fronte di polemica tra l'amministrazione di Gerardo Mariani e l'associazione Legambiente,

che annualmente stila la classifica dei Comuni ricicloni. Il Comune di Muro, che pur vantava una raccolta pari all'80%, non era stato premiato dall'associazione che aveva sottolineato come il dato non fosse stato verificato con amministrazione e giunta. Una scelta che era stata fortemente contestata dal sindaco, che ora sottolinea: «Nostro rispetto per l'operato di Raffaele Cantone e del pool anticorruzione ma sono certo che tutte le verifiche del caso, serviranno solo a prendere atto del-

l'esemplare comportamento di quest'amministrazione così come già altri organi di controllo hanno fatto».

L'amministrazione l'ufficio tecnico fanno fronte comune, evidenziando come le modalità di pubblicizzazione dei progetti pilota siano stati efficaci al punto che alla data di scadenza vi erano complessivamente ben 73 manifestazioni d'interesse provenienti da tutta Italia a riprova della capillare ed estesa partecipazione di evidenza pubblica.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 3 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693009 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



■ ALT BRADANO Vertice tra i rappresentanti dei comuni e l'associazione Francigena: "via" per lo sviluppo *L'obiettivo: far conoscere il patrimonio naturalistico, storico ed enogastronomico*

ALTO BRADANO - Può rappresentare un grande attrattore turistico e culturale anche per la regione. Ne sono convinti quelli dell'Associazione Rete Vie Francigene Basilicata, impegnati a promuovere sul territorio il tratto meridionale dell'itinerario culturale riconosciuto dal Consiglio d'Europa. Nei giorni scorsi l'Assemblea annuale dei soci alla quale hanno partecipato diversi sindaci ed assessori in rappresentanza dei Comuni aderenti. Riconosciuta dal Consiglio d'Europa, la Via Francigena è un itinerario culturale che si rifà alle tappe di viaggio percorse ed annotate dall'Arcivescovo Sigerico di ritorno da Roma, in visita dal Papa, verso la sua sede episcopale di Canterbury, in Inghilterra, nell'anno 990 d.C.

«Il nostro impegno - ha detto il presidente dell'associazione Daniela Venosa



L'assemblea insieme ai sindaci della zona

- è rivolto al rafforzamento dello sviluppo del progetto degli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa ed in particolare della Via Francigena nei territori lucani. Stiamo costruendo reti di collaborazione con gli stakeholder territoriali quali enti pubblici, privati e associazioni, al fine di avviare il Progetto della Via Francigena del Sud, valorizzare e far riconoscere a livello re-

gionale, nazionale ed europeo, il patrimonio di interesse naturalistico, storico, artistico ed enogastronomico della Basilicata».

La Regione Basilicata con la delibera di Giunta numero 155 del 17 febbraio 2015 ha aderito all'Associazione Europea delle Vie Francigene, "reseau porter" presso il Consiglio d'Europa, della quale fa parte il sodalizio lucano.

Melfi, confronto sui misteri lucani

MELFI - Don Marcello Cozzi ha presentato la scorsa settimana a Melfi, su iniziativa della Caritas diocesana, il libro "Poteri invisibili". L'incontro si è svolto presso l'ex ospedale di viale Vittorio Emanuele dove numerosi spettatori hanno ascoltato con grande interesse l'intervento del prete lucano. «Tanta gente - commenta don Marcello Cozzi - ormai non è più completamente sorpresa come accadeva una volta. In passato la gente sentiva parlare di storie che non conosceva. Oggi invece che queste vicende sono state più volte ascoltate le persone sono perplesse, sconcertate perché a distanza di anni di molte storie non si hanno ancora risposte, non si conoscono le verità, non si è avuta nessuna giustizia. Oggi c'è più indignazione che in passato. La nostra gente oggi inizia ad arrabbiarsi anche abbastanza». Non bisogna perdere la speranza: «e soprattutto non bisogna voltarsi dall'altra parte - aggiunge il sacerdote - non bisogna avere paura di nessuno che si chiamino colletti bianchi o mafiosi doc perché è in ballo la nostra libertà, la nostra

dignità e sono in ballo gli spazi in cui ci muoviamo quotidianamente». Per padre Gianfranco Todisco, vescovo di Melfi: «diventa importante non dimenticare che ognuno può fare la sua parte - commenta il vescovo della diocesi di Melfi Rapolla Venosa - vivendo coerentemente i nostri rapporti perché se cerchiamo esclusivamente i nostri benefici è chiaro che possono venire danneggiati gli altri. Ecco che in questo modo non faremmo un buon servizio alla verità e alla giustizia. Quindi il libro di don Marcello è importante perché non esprime nessun giudizio sulle venti storie raccontate anche perché molte di esse ancora non hanno avuto un giudizio definitivo. Quello che resta, invece, è il dolore che soffrono tante famiglie. L'errore grave è quello di non riuscire a percepire il dolore che soffre questa gente perché se non soffro io non mi interessa il dolore degli altri. Ecco, ritengo che questa insensibilità rappresenti il vero dramma della nostra società contemporanea».

vi. la.

■ GENZANO DI LUCANIA

Nelle scuole per una cultura della legalità



Foto di gruppo con i protagonisti

GENZANO DI LUCANIA - Si continua, all'Istituto "Ettore Majorana", con lo sviluppo di una tematica di certo molto cara al dirigente Michele Giammatteo, in quanto filo conduttore implicito di serie di incontri-eventi organizzati nel corso degli ultimi anni. Si tratta della "legalità". E così, dopo che più volte è stata protagonista l'Arma dei Carabinieri, stavolta è toccato alla Guardia di Finanza ed alla Polizia Tributaria. L'incontro, con gli studenti delle quarte e quinte classi del Liceo Scientifico e delle Scienze Umane, è avvenuto la scorsa settimana e ce ne ha parlato Filippo Loizzo, insegnante di Diritto. Erano presenti il Capitano Salvatore D'Elia (Comandante Compagnia Guardia di Finanza di Potenza) e il Brigatiere Giovanni Attanese, assieme a due rappresentanti del Nucleo Polizia Tributaria di Potenza: il Maresciallo Rosa Di Maio ed il Finanziere Filomena Cuomo. Dopo i saluti del Dirigente Scolastico e degli ufficiali, sono stati proiettati alcuni filmati relativi ad interventi dei vari corpi della Guardia di Finanza relativi ad atti delinquenziali quali contraffazione di banconote e spaccio di sostanze stupefacenti.

gia. gue.

■ VENOSA

De Filippo: «La Basilicata fa registrare la più alta percentuale»

Nel segno della donazione

E' cresciuto nel corso dello scorso anno il numero di giovani che è iscritto all'Avis

VENOSA - Per combattere l'indifferenza e la superficialità, vincere i pregiudizi, coltivare e promuovere la cultura della donazione, l'Avis di Venosa ha organizzato una manifestazione "Un dono per la vita". A creare l'atmosfera speciale, le coinvolgenti vicende del film "Bianca come il latte, rossa come il sangue", proiettato nel Cinema Lovaglio la mattina per gli alunni delle classi 4° e 5° delle scuole superiori e il pomeriggio per tutta la cittadinanza. Ma anche le toccanti testimonianze di donazioni di midollo osseo raccontate dalle persone che le hanno vissute. «Donare il midollo fa bene, perché regala qualcosa che nessun altro potrà dare - ha sottolineato Sara De Feudis nel raccontare la sua esperienza di donatrice - sentirsi donatore di speranza di vita per un'altra persona». A fine giornata sono stati in 26 ad accogliere l'invito iscrivendosi allo speciale albo dei potenziali donatori. Infine i dati relativi alle donazioni effettuate a livello locale e regionale, che ci consegnano una Basilicata migliore di quella che i lucani percepiscono e di quella che altri descrivono. A Venosa in un anno sono state fatte 500 donazioni di sangue. A livello regionale le 106 sedi Avis, con i 22.000 donatori, hanno realizzato 2000 giornate di donazione per complessive 30.000 donazioni. «La Basilicata fa registrare la più alta percentuale di donatori a livello nazionale ed è tra le poche regioni che ha raggiunto l'autosufficienza per il fabbisogno di sangue - ha sottolineato Vito De Filippo, Sottosegretario alla Salute - I pregiudizi nei confronti della nostra regione non corrispondono alla realtà dei fatti». Nel corso della giornata sono emersi anche i dati relativi alle attività svolte dalla sezione Avis di Venosa, che con le 50

nuove iscrizioni risulta in crescita, soprattutto tra i giovani. Tra le attività di particolare rilievo quelle per la conoscenza delle manovre di disostruzione pediatrica. In collaborazione con la Salvamento Academy, è stato formato gratuitamente su queste tecniche il personale docente delle scuole pubbliche e private, e altre 200 persone nella sede dell'Avis. L'ultima sorpresa a fine giornata, quando l'Avis ha donato alla città di Venosa un defibrillatore, assicurando anche l'assistenza con personale specializzato. «Grazie all'Avis - ha evidenziato il Sindaco Giammona - Venosa è una città esemplare per le attività che possono salvare la vita».

Giuseppe Orlando



Una immagine della giornata di sensibilizzazione

■ VENOSA

E' stato attivato nel consultorio familiare

Al via il progetto "Venere"

VENOSA - Attivato presso il Consultorio Familiare di Venosa il progetto Venere per lo screening senologico. Un Sabato al mese - spiega un comunicato dell'ufficio stampa dell'Asp - saranno scrinate 15 donne con visita ed ecografia, tutti i lunedì mattina dalle 8.30 alle 12.30 tramite prenotazione presso il consultorio familiare si terranno le lezioni di addestramento per l'autopalpazione. Il Progetto "Venere" nasce dall'attenzione alla salute della donna in tutte le sue fasi ed età ed è il prosieguo di una collaborazione con gli specialisti del

CROB già avviata con il corso sulla menopausa. Il tumore del seno colpisce una donna su otto. In molti casi, però, si può prevenire o comunque diagnosticare in fasi molto precoci. La prevenzione del tumore del seno deve cominciare a partire dai 20 anni con l'autopalpazione eseguita con regolarità ogni mese. E' indispensabile, poi, proseguire con controlli annuali del seno eseguiti dal senologo affiancati dall'ecografia e eventualmente dalla mammografia quando ritenuta necessaria. Lo scopo del progetto è quello di sensibilizza-

re, prevenire e diagnosticare precocemente i tumori della mammella, proporre alle donne una sede di addestramento per l'autopalpazione, prevenzione e diagnosi programmate mensilmente, aumentare informazione sulla prevenzione del tumore del seno, sensibilizzare il maggior numero di donne, aumentare i controlli periodici in questo target di donne, promuovere l'immagine dei servizi consultoriali nel diritto alla salute delle donne. Ulteriori informazioni si trovano sul sito www.aspbasilicata.it in consultori familiari.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 3 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

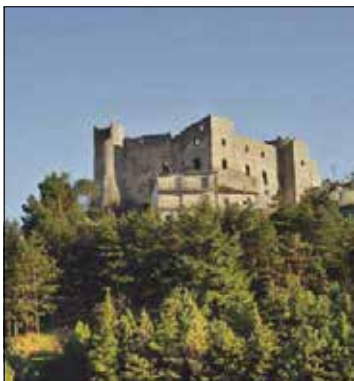
LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



■ MOLITERNO Dopo 10 anni tolta l'impalcatura. Lavori curati dalla Soprintendenza Nuova vita per il castello *Restaurata buona parte dell'antica struttura. Ma servono altri fondi*

MOLITERNO - Il castello di Moliterno si mostra di nuovo al pubblico. Finalmente, l'impalcatura che giaceva dal 2005, è stata rimossa agli inizi del mese scorso, facendo «riemergere a nuova vita» il monumento storico. Attualmente, grazie ad un finanziamento del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, sono in corso di ultimazione alcuni dei lavori di restauro, già oggetto di parziali interventi di consolidamento fra il 1977 ed il 1989, che interessano la facciata orientale, la torre longobarda, la torre angioina e parte della torre normanna. Il restauro ha rappresentato e rappresenta la fase di una lunga e sofferta opera di recupero, che ha visto impegnare a fondo l'amministrazione. «Tra i momenti di particolare rilievo affrontati nel corso di questi lavori si segnalano - ha riferito il Primo cittadino del paese, Giuseppe Tancredi - il restauro del paramento murario delle facciate est e nord ed il ritrovamento delle antiche merlature sulla torre normanna». «La facciata est, dopo gli interventi eseguiti negli anni passati, presentava - pro-



Una immagine del castello

segue Tancredi - subito le sue criticità dovute alla presenza di un intonaco esterno in più punti rigonfiato e fessurato che, tra l'altro, mal si armonizzava con le caratteristi-

che del compendio fortificato. Dopo accurate analisi si è optato per un restauro del paramento murario che privilegiasse la conservazione delle stratificazioni storiche

succedutesi nel tempo, con contestuale recupero delle parti più degradate mediante un intervento di stilatura dei conci di pietra con la tecnica del «raso muro». Per il

MARATEA

Una medaglia per celebrare il Cristo Redentore

MARATEA - Giovedì prossimo nella Sede dell'Associazione lucana «Giustino Fortunato» di Salerno, sarà presentata al pubblico la medaglia d'arte creata dallo scultore e medaglista salernitano, Vincenzo Dino Patroni, in occasione del Cinquantenario della Statua del Cristo Redentore di Maratea, eseguita mezzo secolo fa dall'insigne scultore Bruno Innocenti. La statua è stata voluta dal conte Stefano Rivetti di Val Cervo che la commissionò al Maestro fiorentino affinché fosse collocata sul punto più alto del Monte S. Biagio di Maratea, ove fu eretta e dove domina tutto il Golfo di Policastro. L'imponente opera fu iniziata dall'autore nel 1962-63 e terminata dallo stesso nel 1965. La medaglia vuole essere anche un sincero e doveroso omaggio dell'artista al conte Stefano Rivetti, geniale e lungimirante committente di questa opera divenuta famosa nel mondo e logo stesso della città di Maratea.

Emilia Manco

Sindaco «particolarmente difficoltosa si è dimostrata questa fase del restauro in quanto le numerose malte utilizzate in cantiere, dopo la loro applicazione, mutavano sensibilmente il loro aspetto cromatico, rivelandosi non più idonee all'uso». Ma «il problema - ha aggiunto - è stato poi brillantemente risolto con la stesura di teli umidi che ne rallentavano la rapida asciugatura delle malte, dovuta, si è poi capito, alla non favorevole esposizione della facciata». Altri interventi hanno riguardato il consolidamento strutturale di alcune parti del lato nord e la parte sommitale della stessa torre con il rifacimento della pavimentazione, l'impermeabilizzazione del sottofondo ed il montaggio di una ringhiera di protezione analoga a quella della scala metallica di accesso alla copertura della torre. La progettazione e direzione lavori è stata eseguita dall'ingegnere Mario Maragno coadiuvato dai geometri, Antonio Vinciguerra della Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata e Giuseppe Mastrangelo dell'U.T. comunale.

■ LAGONEGRE Presentata la mostra curata da Alessandro Turco Le brigantesse: tra coccarde rosse ed esplorazioni visionarie

LAGONEGRE - Nell'affascinante cornice del Monna Lisa Museum con il patrocinio dell'amministrazione comunale si è tenuta l'iniziativa «Coccarde rosse: le brigantesse, suggestive atmosfere ed esplorazioni visionarie». Un progetto ideato e curato dal salentino Alessandro Turco, cha sta portando la sua personalissima mostra multimediale in giro per il sud Italia, con l'intenzione di raccontare scorci di vita delle brigantesse lucane e delle donne passate alla macchia per opporsi alla repressione dell'esercito sabauda negli anni immediatamente successivi all'unificazione del Regno d'Italia. Le visioni pittoriche del maestro Angelo Marangio, i cui tratti accesi e drammatici rimandano ai canoni più genuini di un espressionismo artigianale,



Una immagine della presentazione della mostra a Lagonegre

sono associati alle fotografie e ai primi piani realizzati da Giuseppina Schifino. Dopo un breve video di presentazione con la voce poetica di Maurizio Nocera e l'esibizione musicale estemporanea del «Gruppo Suoni» di Terra-

nova del Pollino presieduto da Francesca Lofrano, che ha proposto una rivisitazione di alcuni brani della tradizione popolare con zampogne e ciaramelle, i presenti hanno assistito alla coinvolgente performance della bra-

vissima attrice Eva Immediato, che ha presentato un monologo su Serafina Ciminelli: la donna dei famosissimi brigante Antonio Franco, catturato e fucilato insieme ai suoi compagni sulla collina di Monteleone a Potenza. Il direttore del museo Arnaldo Colasanti, nel suo intervento, ha parlato di «una narrazione originale e meta-temporale, attraverso cui le brigantesse sono viste e raccontate oltre la storia, per declinare vissuti e tradizioni diverse utili a comprendere il nostro presente». La mostra, allestita dalla pro loco locale diretta da Donata Manzollino, è stata realizzata con il contributo dell'Apt Basilicata, del Gal «La Cittadella del Sapere» e dei comuni di Viggianello e San Severino Lucano.

fa. fa.

Il sindaco ringrazia la Provincia Cersosimo, illuminata la galleria «Spogliamonaco» Soddisfatto Gulmi

CERSOSIMO - «Sia la luce! E la luce fu». Il sindaco Pietro Gulmi, come primo cittadino di Cersosimo e a nome di tanti amministratori della Val Sarmento, ringrazia i responsabili della viabilità della Provincia per aver messo la parola fine a una questione che stava creando non pochi disagi agli utenti che imboccavano la galleria «Spogliamonaco» che collega la Sarmontana alla Sinnica, per un lungo tratto non era illuminata. Una storia che continuava da tanto, mettendo a dura prova le capacità di guida. La lamentela, da più parti e a più voci, è stata civile e ha portato alla fine buoni frutti. Una buona notizia, dunque. La nuova illumi-

nazione fa tirare un sospiro di sollievo. Un tratto di strada pericoloso, la visibilità era quasi nulla. Gulmi dunque ringrazia l'Amministrazione provinciale, in particolare modo il presidente Nicola Rocco Valuzzi, «al quale riconosco - sottolinea - una particolare sensibilità ai temi dell'ambiente e della sicurezza. Un grazie - continua - va anche ai tecnici e a quanti hanno lavorato per questo importante risultato, tra questi va sottolineato l'impegno e la continua attenzione del «Quotidiano del Sud», che ha scritto più volte sulla galleria, mantenendo alta l'attenzione su una questione molto sentita dalla popolazione».

v. d.

■ PARCO POLLINO L'obiettivo è promuovere la qualità ambientale Presentati i disciplinari del marchio

POLLINO - Con l'obiettivo di promuovere la qualità ambientale del Parco del Pollino, sono stati presentati nei giorni scorsi i tre disciplinari che potrà essere richiesto dagli operatori che ne faranno richiesta aderendo ai disciplinari. La tre giorni - spiega una nota - si è svolta presso la sede dell'Ente Parco, a Rotonda. I seminari sono stati tenuti da Giuseppe Barabaro, di Ambiente Italia, la so-

cietà che ha vinto la gara indetta dal Parco per la procedura del Marchio, e i dottori Marianna Gatto e Vincenzo Aversa, dell'Ufficio del Marchio dell'Ente Parco. Le finalità dell'importante strumento di promozione e comunicazione del Parco del Pollino - che è un marchio di qualità ambientale - sono state ribadite dal presidente, Domenico Pappalterra e dal direttore, Gerardo Trava-

glio.

Nel dettaglio: un disciplinare è destinato alle aziende agricole che producono e trasformano prodotti agricoli. Un altro riguarda i prodotti artigianali e industriali e delle attività commerciali. Infine vi sono i disciplinari dei servizi turistici e della ristorazione.

I disciplinari predisposti da Ambiente Italia SRL, sono stati



Uno scorcio del Pollino

visionati dalla Commissione Tecnica, dai dipendenti dell'Ufficio del Marchio e sono stati testati direttamente su alcune aziende scelte a campione sul territorio del Pollino.

I Seminari sono serviti a condi-

vedere, con una platea più ampia, impostazione e contenuti dei disciplinari stessi e a raccogliere eventuali osservazioni per concludere la fase di perfezionamento degli stessi fino alla definizione della versione finale.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 3 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



Oggi a Roma confronto tecnico fra Aleandri e Anas, mentre il territorio rischia «Riaprite subito quel cantiere» Unanimità per l'odg sulla vertenza Bradanica. Insieme sindaci pugliesi e lucani

Ripresa immediata dei lavori in tempi rapidi. E' la richiesta contenuta nell'ordine del giorno approvato ieri all'unanimità al termine del consiglio comunale aperto, sul caso del cantiere per i lavori del lotto La Martella della statale Bradanica, in attesa che qualche elemento positivo possa emergere oggi nel corso dell'incontro tecnico previsto a Roma fra Anas e Aleandri Spa, l'azienda subentrata alla Intini.

La preoccupazione per il futuro dei 40 lavoratori (20 sono già a casa dopo che i loro contratti non sono stati rinnovati, ndr.) e per una infrastruttura ferma dallo scorso Natale hanno caratterizzato la maggior parte degli interventi che ieri si sono susseguiti. Alla seduta erano presenti anche i sindaci di Irsina, Grassano, Miglionico, Lavello, Palazzo San Gervasio, Ginosa e Laterza.

E' stato il sindaco Adduce ad aprire la seduta sottolineando una vicenda che si protrae ormai da troppo tempo e che nonostante tre riunioni in Prefettura, obbliga a non abbassare la guardia su un tema strategico dal punto di vista occupazionale e economico. «Vogliamo lanciare un appello forte - ha spiegato ancora - affinché si sappia che l'interesse per il completamento di questa arteria riguarda un territorio molto più vasto». Alle ricadute anche sull'area ionica con il ruolo strategico del porto di Taranto hanno fatto riferimento anche i primi cittadini di Ginosa e Laterza, così come i colleghi della collina materana e dell'area potentina per i quali la seduta di ieri indica un paradigma nuovo fra autonomie locali e l'importanza di un territorio che lega diverse realtà.

Severo il giudizio dei tre esponenti di Cisl, Cgil e Uil per i quali la storia infinita che contraddistingue questa vicenda deve finalmente trovare una soluzione. «Non accettiamo - ha detto Franco Pantone (Cisl) - che il cantiere di Matera serva per risolvere altri contenziosi. Aleandri non può strumentalizzare questa vicenda e i lavoratori non possono scimmiettare un'attività ferma perché sul cantiere non arrivano forniture».

Per Franco Coppola (Uil) «Le opacità vanno dissolte, l'Anas deve intervenire, rendere pubblica la situazione e procedere con norme anche in termini perentori». Il richiamo anche al ruolo della Regione è stato



Il sindaco di Lavello e quello di Grassano durante il consiglio comunale aperto di ieri



sottolineato da Manuela Taratufolo (Cgil): «In questo momento non deve fare finta di niente, quest'ope-

ra è irrinunciabile per Matera e per il lavoro che dà a 40 persone».

Un segnale importante,

significativo e perentorio era stato chiesto anche dai consiglieri Pedicini, Alba e Bianculli che ha sottolineato di aver interessato il ministro Lupi il quale avrebbe, a sua volta, intervenuto sull'Anas per sbloccare la vertenza con Aleandri. Significativa anche la sinergia con i sindaci pugliesi e lucani, pronti a sottoscrivere ogni azione comune. Interventi per evitare che questa opera non resti una cattedrale nel deserto sono stati anche quelli dei consiglieri Cotugno (Sel), Mazzilli, Cotugno (Pd) e dell'assessore Lionetti.

Antonella Cervo
a.cervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota di Bollettino. Falotico soddisfatto per l'ammissione della sigla Cisl pronta al voto di domani

Sono tantissimi i lavoratori pubblici chiamati al voto per rinnovare la rappresentanza all'interno dei luoghi di lavoro alle elezioni del 3-4-5 marzo. Occorre, anzi diventa necessario avviare una vera riorganizzazione della Pubblica Amministrazione in un momento così difficile per il nostro paese. «La Cisl Fp - sostiene il Segretario Generale di Basilicata, Pino Bollettino - chiede con forza il rinnovo dei contratti dopo anni di ingiusto blocco, ma soprattutto appare fondamentale avviare la riorganizzazione della pubblica amministrazione intorno ai criteri dell'innovazione organizzativa e della trasparenza, questo lo si fa cambiando i servizi pubblici attraverso la valorizzazione delle professionalità del pubblico impiego. Diventa quindi, indispensabile creare una grande alleanza con i cittadini che chiedono qualità ed efficienza nei servizi, per fare questo è opportuno rilanciare la formazione e puntare sul merito. La Cisl Fp di Basilicata si presenta al voto forte del consenso ottenuto nel 2012 ed ha come obiettivo quello di confermare i risultati ottenuti nell'ultima tornata elettorale, sicuri che le elezioni stesse rappresentino un grande mo-

mento di partecipazione e democrazia, per far sentire coinvolti del loro futuro i lavoratori stessi». Il segretario generale della Cisl Basilicata, Nino Falotico, esprime intanto soddisfazione per la decisione del giudice del lavoro di Matera di consentire alla lista della Cisl Fp di partecipare alle elezioni della Rsu al Comune di Matera. «Avremmo preferito - commenta il segretario della Cisl - che la legittima riammissione della lista della Cisl Fp, esclusa dai componenti designati dalla Uil Fpl e dalle Cgil Fp nella commissione elettorale con motivazioni del tutto pretestuose, fosse avvenuta nel quadro dell'autonomia delle parti sociali e nel rispetto che sempre dovrebbe improntare le relazioni tra organizzazioni sindacali. Prendiamo atto che per ottenere il rispetto delle più elementari libertà sindacali - aggiunge Falotico - sia dovuta intervenire la magistratura come soggetto supplente. Si tratta di un'occasione persa per chi crede che la democrazia della rappresentanza e l'autonomia delle parti sia un principio indissolubile dell'agire sindacale, pena il declino di relazioni sindacali corrette».

matera@luedi.it

L'INIZIATIVA

Incontro nei giorni scorsi nella chiesa
Nella parrocchia di S. Rocco
arriva l'avvocato di strada
difenderà gratis i più deboli

Tutelare e difendere i diritti degli ultimi, garantendo, al tempo stesso, i loro diritti.

Un servizio che in alcune città italiane è già una realtà e che a Matera sta per diventare.

Lo sportello dell'avvocato di strada, verrà ospitato nella parrocchia di San Rocco come è stato illustrato qualche giorno fa nel corso di una conferenza stampa.

La presentazione è stata anche l'occasione, come spiega il parroco, don Angelo Tataranni, per raccogliere adesioni fra gli altri avvocati materani che vorranno svolgere questo incarico a titolo gratuito.

La sempre più ampia platea di bisognosi italiani e stranieri, provocata dalla crisi economica ha una serie di esigenze che il volontariato non è in grado di soddisfare.

La prima assistenza, il sostegno per il sostentamento e l'accoglienza, pur con molte difficoltà, vengono garantiti dalle strutture ecclesiastiche e volontaristiche.

Diverso è invece il discorso relativo all'assistenza legale gratuita che è stata illustrata dal presidente nazionale dell'associazione Antonio Numolo e dal referente locale Giuseppe Pace.

«Circa un anno fa vennero a trovarmi - spiega don Angelo - per propormi uno spazio in cui poter svolgere questo servizio.

Mi capita spesso con gli immigrati o altra gente che ci sia effettivo bisogno di accedere all'ausilio legale.

Ho colto perciò questo invito che, secondo me, è molto importante per la nostra comunità.

Dopo il primo incontro - prosegue don Angelo - ci siamo visti un'altra volta a settembre per mettere a punto il progetto nel quale hanno coinvolto anche l'Ordine degli avvocati di Matera».

Il progetto dell'avvocato

di strada è nato nel 2000 a Bologna per promuovere iniziative di sensibilizzazione a favore di persone emarginate e senza fissa dimora.

«Il disagio a Matera - prosegue don Angelo - è estesa.

Nella struttura della mia parrocchia attualmente ospitiamo 14 persone tra italiani e stranieri e tra loro potrebbe esserci qualche caso che avrebbe bisogno di tutela legale per i permessi di soggiorno in Italia».

Il parroco ne parla al telefono mentre si trova nella sede che ospita da qualche tempo anche una mensa che la sera sfama molte persone che a mezzogiorno non riescono a

raggiungere altre strutture.

Il bisogno non ha orari né giorni della settimana.

«Le richieste sono continue. C'è chi si ferma solo qualche notte e chi vorrebbe rimanere di più.

A volte ci chiama anche la Questura per occuparci di qualcuno

che rischierebbe di rimanere all'adiaccio o all'esterno delle stazioni che a una certa ora devono chiudere».

Il richiamo degli ultimi, per don Angelo, è una vera e propria missione che tende a trasformare l'aiuto in opportunità di riscatto e rinascita, come lo spirito della solidarietà richiede.

a.cervo@luedi.it

COMUNE DI MATERA
BANDO DI GARA - CIG 61329931EE
È indetta gara per l'affidamento del servizio di prelievo, trasporto e smaltimento presso impianto autorizzato del percolato dell'impianto di compostaggio ed annesso discariche del Comune di Matera. Importo a base d'asta € 295.000,00. Ricezione offerta: 15/04/2015 ore 12:00. Apertura: 17/04/2015 ore 09:30. Punti di contatto: Comune di Matera - Settore Manutenzione Urbana - Via A. Moro - Tel. 0835/241272 - Fax 0835/241475 - PEC: comune.matera@cert.ruparbasilicata.it. Data di invio alla G.U.E.: 16/02/2015.
IL DIRIGENTE
ING. GIUSEPPE MONTEMURRO

Martedì 3 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it



COMUNALI A IRSINA

Morea: «Il segretario Garzone non è super partes e rifiuta le Primarie»

Il Direttivo del Pd è spaccato in due

Impasse nel partito sulla scelta del candidato sindaco, chiesto l'intervento dei vertici

IRSINA - Continua il clima avvelenato nel Pd di Irsina, in vista delle Comunali di maggio.

Al documento del segretario **Felice Garzone**, non si è fatta attendere la risposta di **Nicola Morea**, candidato sindaco in pectore, oggi diventato leader dell'altra parte del Direttivo. Un perentorio ribaltamento delle verità di Garzone, che arriva a poche ore dopo l'ultimo incontro di Direttivo tenutosi sabato scorso.

Morea, senza mezzi termini, accusa il segretario di mancata imparzialità e omissioni: «I cinque dissociati, così come indica il segretario Garzone nel suo documento - accusa Morea - sono la metà esatta dei componenti dell'intero Direttivo, escluso il voto del segretario». Inoltre Morea, denuncia di aver subito un'aggressione fisica durante l'incontro di Direttivo del 14 febbraio scorso, da parte di un noto dipendente pubblico, e attende un intervento da parte dei due segretari, regionale e provinciale, Luongo e Bellitti.

«Garzone - prosegue Morea - fornisce una interpretazione a dir poco superficiale della evoluzione del percorso relativo alle prossime ammi-



Nicola Morea

nistrative. Omette volutamente di menzionare che una parte del Circolo ha chiesto con un documento - qualora non vi fosse stata una candidatura unitaria - che in ottemperanza allo Statuto del partito la scelta del candidato sindaco avvenisse con la procedura delle Primarie nella coalizione di centrosinistra. Tali Primarie si ritenevano necessarie, memori anche del fatto che le scorse Amministrative hanno visto il Pd subire una sonora sconfitta, non soltanto perché l'amministrazione con sindaco Pd era stata fatta cadere da alcuni componenti della giunta e del Consiglio dello stesso Pd, ma anche perché non si era potuto costruire un'alleanza con Sel. Rifon-

dazione comunista e altri partiti di sinistra, che chiedevano l'individuazione del candidato sindaco con le Primarie e che proprio di fronte all'indisponibilità, manifestata dal Pd avevano deciso di proporre una propria lista.

Tutte circostanze che portarono alla vittoria di una maggioranza di centro destra che ha dimostrato l'assoluta incapacità a guidare la nostra cittadina in questi anni. A questa richiesta formale di Primarie ha fatto seguito un altro documento con cui si sosteneva che le Primarie non costituivano uno strumento idoneo all'individuazione del candidato sindaco per il pericolo di inquinamento del voto e per le possibili lacerazioni, che potevano scaturire all'interno del partito.

Purtroppo questo non era l'unico contenuto di tale documento che inspiegabilmente veniva intriso di offese personali rivolte a chi riteneva di proporsi legittimamente come candidato alle Primarie.

Nella seduta del 21 febbraio, nonostante il capogruppo in consiglio provinciale, **Anna Amenta**, avesse chiesto di non radicalizzare posizioni che potessero com-

promettere l'unità del partito e il coinvolgimento ufficiale dei segretari regionale e provinciale, dodici componenti del Direttivo (su 23) deliberavano il no alle Primarie con il voto favorevole del segretario di Circolo, il quale in congresso aveva chiesto per sé il voto unanime (poi ricevuto), in quanto si poneva come garante di imparzialità e unitarietà del Circolo, salvo poi farsi promotore di riunioni di parte. Lo Statuto del Pd prevede come regola principe il ricorso alle Primarie e se altro strumento deve essere adottato per la scelta del candidato sindaco, deve essere deliberato dall'Assemblea degli iscritti. - prosegue Morea - Perché avere paura di scegliere il candidato sindaco con le Primarie, che invece rilancerebbero il partito motivando il coinvolgimento e l'entusiasmo di partecipazione del popolo di centrosinistra e garantirebbero l'unità del partito, perché chi vince e chi perde alle Primarie sarebbe tenuto a stare insieme e costruire una lista unitaria per il bene di Irsina. Vogliamo rischiare di subire un'altra sconfitta? Noi riteniamo che Irsina non possa permetterselo».

Domenico Donvito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Mythen

di tutti i posti di lavoro. Per noi questo stabilimento chimico Mythen è di vitale importanza in quanto rappresenta tutta la nostra economia territoriale.

Del resto - concludono - se è stato possibile sottoscrivere un importante accordo per il salvataggio e la riapertura dello stabilimento "Vibac" di Viggiano, allo stesso modo crediamo che soluzioni alternative valide possono essere intercettate e utilizzate per lo stabilimento Mythen di Ferrandina. La Regione, con un forte impegno prioritario, deve esercitare un ruolo deciso che miri soprattutto al riassorbimento di tutti i dipendenti in mobilità: dobbiamo necessariamente puntare tutto sul desiderio comune di riaprire e mettere in produzione il sito Mythen, a tutti i costi e con tutti i dipendenti fuoriscosti. Fiduciosi e nello stesso tempo certi del Vostro impegno, Vi rivolgiamo calorosi saluti».

provinciamt@lunedì.it

COMUNALI A SALANDRA

Il centrosinistra converge sull'uscente Soranno A destra nessuna alternativa

SALANDRA - La data deve essere ancora fissata, ma la legge Stabilità 2015 ha previsto l'accorpamento delle elezioni comunali con quelle Regionali: a maggio, probabilmente giorno 17, sarà election day.

Al voto in sette Regioni e in oltre mille Comuni (il 13% del totale), tra cui Salandra, le coalizioni si stanno avvicinando tra mille dubbi; le Primarie sembrano essere un'idea remota, incertezza sulle alleanze e con la paura flop affluenza, mentre è quasi certa la ricandidatura del sindaco uscente, Giuseppe Soranno.

La sinistra come al solito si appella all'articolo 5 del codice della Regia marina napoletana, cioè "fare ammuina" (fare confusione) e così, mentre nel circolo "Impegno Democratico" sono in corso le consultazioni per la scelta del candidato sindaco.

Scelta ardua e che, sembra, evidenziare l'eterogeneità delle anime che lo compongono. Il Pd, invece, come si diceva sembra andare verso una ricandidatura del sindaco Soranno. Il dubbio che aleggia intorno a questa ipotesi è se Soranno sia ancora l'uomo forte di cinque anni fa. L'unico dato certo è che nel suo curriculum elettorale, assessore e due volte sindaco, consigliere provinciale e, alle ultime elezioni regionali, primo dei non eletti, almeno strategicamente non ha sbagliato un colpo.

L'impressione che si ha, però, è che la ricandidatura di Soranno possa essere debole a Salandra, data dalla mancanza di un punto di riferimento certo nel partito. Causato, probabilmente, dalla chiusura che il Pd ha avuto in questi anni nei confronti dei suoi elettori, dalla mancata formazione di una nuova classe dirigente. Un partito chiuso che dà l'idea di

essere una consorteria che a "cambiare verso" non ci pensa proprio.

Resta da capire quale tipo di endorsement possa avere il sindaco da parte dei big del Pd e del presidente della Giunta, che alle scorse elezioni lo ha candidato nella Lista del presidente, comunque emerge l'esigenza di un reale cambiamento e che al momento attuale non sembra essere nella capacità degli attori in scena.

Già da tempo gli esponenti più rappresentativi del centrodestra e della destra sembra abbiano anticipato abbondantemente un patto molto simile a quello del Nazareno, non solo stringendo alleanze con il Pd ma, in alcuni casi, passando attraverso le fila della Sinistra democratica, che possiamo definire patto del Serafino, avvenuto in municipio, sede anticamente del



Giuseppe Soranno

convento che ha ospitato Padre Serafino da Salandra.

La destra, quindi, sembra non avere l'esigenza di una sua caratterizzazione, essendo da lungo tempo lontana dalla realtà locale. Eppure Salandra ha sempre avuto tradizione di centro destra significativo e che oggi, per definizione non si sente rappresentato dalle forze in campo, tanto da far emergere la concreta possibilità di una ulteriore forza, che oggi non si è ancora manifestata, ma che potrebbe avere delle potenzialità sconosciute ai più. Di fatto un cambiamento può avvenire attraverso il ribaltamento complessivo delle logiche che si stanno consumando.

La candidatura di un trentenne o di una donna, sarebbe la soluzione che l'intera comunità si aspetta da troppo tempo e da troppi cittadini stupefatti da un rituale vecchio, stanco e asfittico.

Teresa Russo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERRANDINA Appello del Psi alle istituzioni

Mythen, ultimi giorni per salvare l'azienda

FERRANDINA - C'è amarezza per la chiusura della vertenza della "Mythen" di Ferrandina, con ex dipendenti stanchi e delusi per questo lungo silenzio e per l'assenza di tutti gli apparati di garanzia.

I socialisti di Ferrandina, in prossimità della scadenza del bando di gara indetto da curatore, provano a riaccendere la discussione sul problema Mythen, «per verificare - si legge in una nota del Psi - se tutti abbiano fatto tutto il possibile per risolverlo definitivamente. La svolta positiva potrebbe arrivare solo se in questa delicata fase, dipendenti, indotti e istituzioni riescono a dare una scossa al sistema, per creare delle condizioni favorevoli allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali, che portino alla riapertura dello stabilimento chimico. Ormai siamo in una fase di non ritorno: o si riparte subito con la produzione o si porta il sito alla rottamazione. Tuttavia non si può dare una scossa al sistema, se non si ha l'energia politica necessaria.

Nuovi imprenditori potrebbero essere disponibili solo se riuscissimo a dare loro certezza e chiarezza, incorporate in un quadro politico certo e stabile che curi profondamente gli interessi del territorio».

I socialisti hanno inviato una lettera al presidente della commissione consiliare regionale Attività Produttive, Lavoro, Ambiente e Formazione, nella persona di Francesco Pietran-

tuono: «Già in precedenza - scrivono (...) - denunciavamo la totale indifferenza delle istituzioni locali, provinciali e regionali, come se la perdita di 150 posti di lavoro in Valbasento non interessasse nessuno. La stessa indifferenza, accompagnato da un costante e ingiustificato silenzio, l'abbiamo avvertita in questa ultima fase della vicenda Mythen, da quando il curatore, iniziando il lavoro che il suo ruolo istituzionale gli consentiva, pur dichiarando in ogni situazione che il tutto sarebbe stato fatto mirando ad un veloce tentativo di ripresa dell'attività produttiva, non riusciva a trasferire ai cittadini interessati segnali confortanti e di incoraggiamento. In questo la Regione Basilicata doveva essere più presente.

Tra qualche giorno scadono i termini del bando di gara per l'affidamento del sito a nuove figure imprenditoriali, e presto sapremo se il lavoro svolto darà i risultati sperati. Vogliamo sperare che il risultato ottenuto smentisca tutte queste nostre preoccupazioni. Signor presidente io e tutti i dipendenti Mythen, ormai tutti licenziati e posti in mobilità, le chiediamo che in questi giorni decisivi lei sia operativamente vigile, e che, insieme all'assessore alle Attività produttive e al presidente Pittella, facciate sentire tutto il peso che la vostra posizione consente, affinché finalmente si dia inizio ad un nuovo corso industriale della Valbasento, con la salvaguardia

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QMartedì 3 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256486

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



■ **POLICORO** Con "Italia Jonica" si punta a creare un circuito di eventi e strutture nel Sud **Turismo, il futuro è nell'accessibilità**

Presentato il progetto del "Contratto di rete" tra le piccole e medie imprese di settore

POLICORO - Il turismo accessibile è solo una delle assi strategiche della "Rete Turismo Italia Jonica", oltre al turismo sportivo ed a quello culturale.

Il convegno "I giochi della Magna Grecia: l'accessibilità può vincere!", svoltosi nei giorni scorsi a Policoro, si è basato in particolare sul primo aspetto. L'idea, infatti, è quella di creare eventi sportivi con cadenza annuale e caratterizzati dall'accessibilità, intesa non solo come garanzia del rispetto di una norma o di semplice buon senso, ma interpretata come valore aggiunto per lo sviluppo del turismo del territorio.

E' questa l'intuizione alla base del contratto di rete, che ha promosso la tavola rotonda. Secondo il presidente Antonio De Santis, «è una forma di associazione che mette insieme medie e piccole imprese. Ha le stesse caratteristiche di un Consorzio, ma lascia autonomia ai suoi consociati. Noi, in particolare, rappresentiamo per due motivi una vera e propria innovazione nel turismo nazionale per l'interregionalità e per le dimensioni della rete. Italia Jonica comprende, infatti, ben quarantasei imprese operanti in Basilicata, Calabria e Puglia. Parliamo di venticinquemila posti letto e migliaia di posti di lavoro».

Il sindaco di Policoro Rocco Leone, ha ricordato il via anni fa della tradizione dell'accessibilità, «subito ne abbiamo compreso l'importanza per la crescita del turismo. Questa esperienza non



Il convegno a Marinagri di Policoro

deve rimanere circoscritta - aggiunge il primo cittadino - non vogliamo fare cannibalismo sugli altri paesi, ma è una strategia importante per la fruibilità di tutto l'arco ionico. Ecco il valore di fare rete».

Il convegno segna un punto di svolta nel modo di concepire il turismo, l'accessibilità e lo sviluppo del territorio. Non si fa riferimento solo a logiche economiche e di marketing, o di politiche sociali, ma si dà inizio ad una vera e propria rivoluzione culturale.

«A partire dalla comunicazione - ha spiegato Roberto Vitali, portavoce del Comitato nazionale di promozione di turismo accessibile Mi-bact e presidente Village 4

All-c'è una bella differenza tra il parlare di diversamente abile e invece, in maniera corretta, di persona con disabilità. Di persona, quindi - sottolinea - lavorare sul turismo accessibile vuol dire lavorare sul proprio territorio e sulla propria cultura». Questo vuol dire accessibilità. Ma significa anche «progettare con creatività oggetti e strutture, promuovendo la multisensorialità - aggiunge Dino Angelaccio, esperto di accessibilità universale e progettazione multisensoriale, consulente di Rete Turismo Italia Jonica - dobbiamo coniugare accessibilità ed estetica, creando contesti per tutti, senza diversificazioni. E' questo il valore aggiunto. E, ancora,

perché non recuperare ciò che già esiste?». «L'area ionica - aggiunge l'ingegnere De Santis - da territorio di vergogna si è trasformata in territorio di qualità, da valorizzare. L'arco dello Jonio vanta bellissime spiagge e coste; le gravine ed i centri storici. Si pensi a Matera, la cui nomina a Capitale della cultura 2019 impone un'opportunità che non riguarda solo la cittadina lucana, ma tutto il Meridione. Puntiamo su tre elementi: competitività, qualità e commercializzazione. Obiettivi che però diventano irrilevanti se non li rendiamo visibili. Da qui la sfida di destagionalizzare servizi e strutture e, di recuperare le bellezze».

provinciamt@luedi.it

■ **METAPONTO** Dopo la proposta inascoltata arriva la protesta

Campo base verso lo Sciopero della Terra, Altragricoltura c'è

METAPONTO - Un presidio sulla Ss Basentana, nei pressi dello svincolo della Ss Jonica, predisposto da Altragricoltura come campo base, da cui l'associazione preparerà lo "Sciopero della Terra" e scenderemo in strada per chiedere responsabilità alla politica e risposte che non arrivano.

«Dieci anni fa - si legge in una nota - portammo centinaia di trattori al confine fra la Puglia e la Basilicata, denunciando la crisi che stava esplodendo; chi doveva dare rispo-

ste ci definì provocatori ed estremisti, rassicurando che le meravigliose sorti della competizione sul mercato avrebbero garantito a tutti prosperità e benessere. Ora che la crisi nelle campagne è esplosa lasciando la sua scia terribile di devastazione sociale e le aziende spesso in mano ad usurai, esposte a sciacalli di ogni genere, con il prezzo dei prodotti al campo che crolla e i costi produttivi sempre più insostenibili, siamo a chiedere il conto a quanti fin qui hanno fatto finta di

non vedere la necessità di cambiare rotta nelle scelte di governo che incidono sulla vita di agricoltori, braccianti e consumatori.

Le classi dirigenti, evidentemente, continuano a non capire che servono misure urgenti e straordinarie contro la crisi e, in nome di regole europee o di leggi nazionali e regionali che hanno votato loro stessi, continuano a scaricare sul lavoro nelle campagne il prezzo della loro incapacità o della loro connivenza. E' il caso della irre-

sponsabile follia di voler far pagare agli agricoltori un costo dell'Imu sui terreni agricoli, che essi non possono sostenere, così come non possono sostenere l'aumento dei canoni di inesistenti servizi del Consorzio di Bonifica.

Contro questa logica che continua a non vedere i problemi, a parlare di futuro, promettendo meravigliose opportunità della Nuova Politica Agricola che non arriveranno mai mentre le aziende chiudono. Stiamo preparando la risposta, il primo passo sarà la partecipazione alla manifestazione, indetta su proposta del sindaco di Montalbano Enzo Devicenzi a Matera il 7 marzo ma, fin da ora, annunciamo una serie di iniziative di mobilitazioni che culmineranno nelle prossime settimane nello Sciopero della Terra.

provinciamt@luedi.it

■ **POLICORO** Vertice operativo al Circolo velico lucano **Sicurezza sulle spiagge joniche** **Parte l'iniziativa "I lidi di Ulisse"**

POLICORO - Il Circolo Velico Lucano di Policoro è stata la base operativa del programma di lavoro comunitario denominato "I lidi di Ulisse".

C'erano Sigismondo Mangialardi (presidente Cvl, referente Parco Magna della Grecia-Matera 2019), Marco Pagano (responsabile Centro educazione ambientale Nautilus Metaponto); Massimo De Lorenzo (responsabile Federazione Imp. Balneari Metapontino); Pasquale Di Pece (Direttore Confesercenti P.le Matera); Carmine Pirillo (Referente Sns Roseto Capo Spulico-Jonio Cosentino); Carmelo De Maglie (Direttore Sns Manduria); Gianni De Mola (Direttore Sns Matera); Vincenzo Farina (responsabile na-

zionale Dipartimento Organizzazione e Territorio Fiba); Tullio Romita (Presidente Associazione Mediterranea di Sociologia del Turismo).

I territori coinvolti nei Lidi di Ulisse riguardano i sistemi costieri integrati, ricadenti nel Bacino del Mediterraneo, che sono bagnati dal mar Jonio: Albania, Grecia ed Italia.

Quest'ultima sarà parte per alcuni territori delle Regioni Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Si punta a qualificare i sistemi d'offerta turistico-balneare, sempre più orientate al potenziamento della sicurezza e sostenibilità marittimo-costiera, nonché alla diversificazione dell'offerta balneare mediante iniziative ludico-

sportive. Le finalità del circuito sono rintracciabili nel protocollo d'intesa siglato lo scorso marzo 2012 a Marina di Carrara tra la Sns e la Fiba, che ha facilitato la creazione di un vademecum per le strutture turistiche aderenti all'iniziativa.

A tal scopo una parte del piano di lavoro sarà dedicata a specifiche progettualità formative, che saranno accompagnate da appositi comitati scientifici.

In questo senso nella giornata odierna è stato programmato il piano della sicurezza e sostenibilità costiera di Policoro, per la prossima stagione balneare 2015, che d'intesa con la Federazione delle imprese Balneari sarà coordi-



La spiaggia di Policoro

nato dalla Sezione Sns di Matera ed attuato dalla territoriale cooperativa di bagnini. Tale attività potrà armonizzarsi ad analoghe esperienze, realizzate negli anni scorsi dal partenariato Fiba ed Sns, nei Comuni di Metaponto-Bernalda e Roseto Capo Spulico. Una bella iniziativa a tutela del turismo.

Gabriele Elia
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi a Policoro e Matera **Rianimazione** **in ospedale** **C'è il decalogo**

POLICORO - La sicurezza in Rianimazione con un decalogo di suggerimenti e consigli. E' questo il tema della Settimana di informazione, organizzata dalla SIAARTI (Società Italiana di Anestesia Analgesia Rianimazione e Terapia Intensiva), su proposta del Gruppo di Studio sul Rischio Clinico, dal 28 febbraio al 7 marzo in tutta Italia. La seconda edizione di una campagna informativa per la sicurezza in anestesia e rianimazione significativamente denominata "Sicura". A questo scopo, oggi nelle hall degli ospedali di Matera e Policoro saranno allestiti banchetti per la distribuzione delle brochure informative sulla sicurezza del paziente in sala operatoria e in terapia intensiva da parte di personale medico anestesista rianimatore. Ogni anno in Italia circa 4 milioni di pazienti vengono sottoposti a interventi chirurgici. «Noi dichiara Francesco Romito, medico rianimatore del Po di Matera ed animatore della SIAARTI - abbiamo il dovere di essere in prima linea per prevenire le complicanze e suggerire il patto con i pazienti».

II | BASILICATA PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Martedì 3 marzo 2015**S. NICOLA DI MELFI****IL SUCCESSO DI RENEGADE E 500X****PERCHÉ SÌ**

«È un passaggio per dare seguito alla volontà di rilancio dello stabilimento. E gli operai guadagneranno di più»

PERCHÉ NO

«L'incremento salariale sarà più contenuto. Nessun miglioramento delle condizioni di lavoro in tutti i sensi»

**La scheda
Cosa prevede l'intesa**

■ «Fine del massiccio ricorso al lavoro straordinario e contestuale nuova occupazione; riconoscimento dell'elemento premiale, aggiuntivo rispetto alle consuete maggiorazioni; conferma della linea per la produzione della Punto»: sono queste, secondo la Uilm, le ragioni principali alla base della firma del nuovo accordo riguardante lo stabilimento Fca-Sata. Si passerà - secondo l'intesa - da 15 a 20 turni di produzione, con un totale di mille assunzioni a carattere strutturale, comprese le 700 già effettuate (prima con contratto in somministrazione e poi a tempo indeterminato). «Quanto alla retribuzione, in attesa di dati completi e definitivi - segnala la Uilm - nel complesso lavorando a 20 turni un lavoratore addetto alla linea guadagnerà in un anno circa 1.400 euro aggiuntivi, rispetto a un regime di 15 turni». Sono state 38mila, intanto, le domande di candidatura arrivate alle quattro agenzie interinali individuate dalla Fca, dopo l'annuncio delle mille nuove assunzioni alla Sata. Il dato è stato diffuso dal direttore operativo Fca, Alfredo Altavilla.

[f.rus.]

**STABILIMENTO** Uno degli ingressi della fabbrica Fca-Sata di San Nicola di Melfi**«A Melfi ha vinto la cultura del lavoro»**

● «Dopo la sigla delle segreterie nazionali e territoriali e dopo le assemblee con i lavoratori, tutta la Rsa ha firmato lo storico accordo sui 20 turni per lo stabilimento Fca-Sata di Melfi: a riferirlo sono il segretario nazionale della Fismic, Marco Roselli ed il segretario regionale Antonio Zenga, che si ritengono più che soddisfatti, dal momento che l'accordo - la palese dimostrazione che a Melfi non poteva che vincere la cultura del lavoro rispetto al lento declino proposto da chi fa del sindacato strumento di antagonismo politico e sociale. Da oggi - aggiungono - Melfi e i suoi lavoratori si riprendono la leadership sull'innovazione». «L'intesa prevede per la prima volta nel gruppo Fca - evidenzia il segretario nazionale della Fim-Cisl, Ferdinando Uliano - la trasformazione del contratto di oltre mille lavoratori da somministrato a tempo indeterminato, che avverrà non più tardi del mese di luglio. L'intesa istituisce 19 turni e mezzo, dietro compenso di circa 120 euro medi mensili, per oltre quattromila lavoratori. L'istituzione dei 19 turni e mezzo previsti - dice ancora Uliano - consente l'inserimento dei mille giovani e la conseguente stabilizzazione, oltre a dare prospettive future per lo stabilimento lucano e per il territorio». «L'accordo firmato dalla Rsa Ugl - per tutti i lavoratori degli stabilimenti Fca l'avvio di un periodo che promette garanzie». È quanto afferma Antonio Spera, segretario nazionale dell'Ugl Metalmeccanici, per il quale «con l'accordo della Basilicata - stato assicurato che entro il 2018 tutti gli stabilimenti saranno a regime». Secondo Spera «siamo di fronte ad una nuova scommessa per far diventare lo stabilimento Fca di Melfi, quello con il più alto numero di occupati in Europa. I dipendenti lucani hanno dimostrato senso di responsabilità».

[f.rus.]

Da metà marzo in fabbrica il sabato notte e la domenica**Firmato l'accordo tra Fca-Sata e i sindacati Uilm, Fim, Fismic e Ugl****FRANCESCO RUSSO**

● È arrivata ieri mattina, la firma delle Rsa e delle organizzazioni di categoria (Uilm, Fim, Fismic, Ugl) all'accordo che modificherà il sistema di lavoro nello stabilimento Fca-Sata di San Nicola di Melfi, per far fronte all'importante richiesta di mercato della Jeep Renegade e della 500X, prodotte a Melfi e commercializzate in tutto il mondo. Per Gianluca Fico, coordinatore nazionale automotive Uilm, e Marco Lomio, segretario Uilm Basilicata «l'intesa è destinata a segnare una svolta nel settore dell'industria automobilistica. Alla oggettiva e forte richiesta di mercato - proseguono - si darà una risposta non più con lo straordinario, come è avvenuto sinora, consentendo di raggiungere 40 ore medie settimanali. La responsabilità del nostro sindacato e il sacrificio degli

**«RIVOLUZIONE»**

L'intesa è destinata a segnare una svolta nel settore dell'industria automobilistica

operai di Melfi hanno prodotto un risultato occupazionale che è straordinario in questi tempi». Per Fico e Lomio inoltre «c'è un aspetto dell'intesa che offre ampie garanzie: a maggio ci rincontreremo con il management Fca per una verifica della nuova organizzazione di lavoro». «Non possiamo che essere vicini ai sindacati che con responsabilità stanno guidando il processo di rilancio dello stabilimento Fca di Melfi». Ad affermarlo è il capogruppo del Psi in Consiglio regionale, Francesco Pietrantonio. «Sosteniamo il raggiungimento dell'intesa - prosegue - perché è un passaggio fondamentale per dare seguito alle volontà di rilancio dello stabilimento, che si misura esattamente nel sostenere con alta produttività l'ottima vendita dei nuovi prodotti 500x e Jeep. Ma anche perché è un buon accordo, che porta più lavoro stabile e più soldi. Non ci

sembra - aggiunge Pietrantonio - che i 20 turni così come articolati e con carattere di temporalità (la scadenza dell'accordo è fissata al 2 agosto 2015) siano una cosa insostenibile, anche perché consentiranno a ciascun lavoratore di guadagnare in un anno circa 1400 euro aggiuntivi e a lavorare in media solo una domenica pomeriggio su otto domeniche». Di diverso avviso sono Maria Murante, coordinatrice Sel Basilicata, Mario Basilio, coordinatore di Potenza del partito, ed Eligio Iannuzziello, rappresentante Sel per il materano, che mettono in guardia «dai facili trionfalismi e dalla propaganda elettorale sul ricatto stabile e sulla promessa di assunzioni generalizzate - evidenziano - è proprio chi richiama a una divisione tra sindacati responsabili e non, che prelude a una divisione progressiva dei lavoratori e del Paese».

IL FRONTE DEL NO «CON IL NUOVO SISTEMA SI CREERANNO DUE STABILIMENTI IN UNO»**Presidio Fiom ai cancelli
Inutile appello a fermarsi**

Il sindacato ha chiesto (invano) alle altre organizzazioni di non sottoscrivere l'accordo

● «La Fiom ha chiesto alla Fca e alle altre organizzazioni sindacali di fermarsi, di non sottoscrivere alcuna intesa e di aprire una vera trattativa unitaria sul progetto industriale per la Sata di Melfi»: inizia così, un documento che nella tarda

matinata di ieri, al cambio turno, alcuni sindacalisti della Fiom, fra cui il coordinatore regionale Massimo Brancato, il segretario regionale, Emanuele De Nicola e il dirigente della Cgil, Giuseppe Cillis, hanno distribuito ai lavoratori. «Il diverso regime dei turni che entrerà in vigore a metà marzo - fa sapere la Fiom-Cgil - creerà di fatto due stabilimenti in uno, con condizioni di lavoro e trattamenti salariali differenti. Nel passaggio dal primo al terzo turno, dopo aver lavorato sei giorni al mattino smontando il sabato

alle 14, bisognerà tornare in fabbrica alle 22 della domenica sera per quattro giorni di turno notturno. Inoltre - specifica il sindacato - questa organizzazione della turnistica prevede che a partire dal mese di marzo saranno occupati o i sabati o le domeniche di tutte e quattro le settimane. Nessun miglioramento di lavoro, tra l'altro, è ravvisabile nelle condizioni di lavoro, né sotto forma di riduzione dei tempi di saturazione, né sulla gestione delle rotazioni e delle polivalenze». La Fiom evidenzia anche che «il disagio causato

**SIT-IN**
I sindacalisti della Fiom davanti ai cancelli della Fca-Sata di San Nicola di Melfi

dalla nuova organizzazione» verrà riconosciuto in termini salariali, secondo l'azienda, con «un incremento medio lordo pari a 1.300 euro lordi. Ma dato che nell'accordo è stabilito l'utilizzo di sei Par collettivi per coprire le domeniche pomeriggio, quella cifra può scendere a 1.060 euro».

Per quanto riguarda le nuove assunzioni, la Fiom «conferma il giudizio positivo sulla scelta di Fca di investire a Melfi, ma valuta negativamente le novità radicali nell'organizzazione della produzione, per il peggioramento delle condizioni di lavoro che determina». La Fiom, infine,

considera «un errore grave, reso ancora più evidente dall'andamento delle assemblee, la scelta delle altre organizzazioni sindacali di non sottoporre al voto referendario tra i lavoratori l'accordo. Bisognerebbe - ribadisce il sindacato - aprire una vera trattativa unitaria».

[f.rus.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 3 marzo 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

REGIONE

I CONTI DELLE PARTECIPATE

La giunta stoppa i bilanci Ater

Acquisita la relazione Giuzio e chiesti chiarimenti

ANTONELLA INCISO

● Dovranno ricontare, rivalutare e chiarire. Dovranno specificare i motivi di quei residui attivi da riaccertare, di quelle morosità da rivalutare al ribasso, di quegli squilibri che sono «assorbiti da un avanzo di amministrazione non corrispondente al vero» come viene precisato nella relazione Giuzio.

I bilanci Ater finiscono nuovamente al centro dell'attenzione. Il dossier del consigliere regionale del Pd, Vito Giuzio, che aveva denunciato l'esistenza di crediti inesigibili per milioni di euro nel rendiconto finanziario degli enti di edilizia residenziale pubblica, non si limita a provocare la bocciatura in seconda commissione consiliare del provvedimento, ma provoca un nuovo terremoto. Perché la Giunta regionale ha deciso di vederci chiaro e, nonostante sia un suo provvedimento, ha stabilito di acquisire la relazione Giuzio ed ha deciso di chiedere chiarimenti agli amministratori degli enti interessati proprio sui documenti contabili.

Un atto non proprio dovuto, ma sicuramente di autotutela, che rimischia ed anche non poco le carte sulla vicenda. Bloccando di fatto il

silenzio - assenso, ossia quel meccanismo che in base al regolamento del Consiglio Regionale prevede che, nonostante il no della Commissione, se non si svolgono Consigli entro il termine ultimo per l'approvazione del documento, questo viene approvato con il silenzio assenso.

Ora, però, con la nota di chiarimenti della Giunta la procedura si

CONSIGLIO

Con l'iniziativa della presidenza della giunta i rendiconti saranno discussi in consiglio

stoppa. I bilanci vengono fermati e gli amministratori per rispondere dovranno non solo ricalcolare i residui attivi, al centro della vicenda, ma rimettere mano a tutte le voci.

D'altra parte, da quel dossier di poco meno di dieci pagine sui rendiconti dei due enti sub-regionali sono emersi residui attivi per decine di milioni di euro, morosità sostanziose e necessità di rivedere al ribasso le previsioni anche a causa del taglio ai trasferimenti

RESIDUI ATTIVI

Quasi scontato il ricalcolo dei residui attivi al centro delle polemiche e della bocciatura in Commissione. Evitato il silenzio assenso

Benedetto (Cd): «Per Expo in ritardo nonostante i fondi»

“A due mesi dall'inizio dell'Expo di Milano la Regione non ha ancora definito, in dettaglio, la partecipazione, le iniziative e le azioni da mettere in campo per promuovere e valorizzare le eccellenze del territorio regionale». Lo denuncia il capogruppo di Cd in Consiglio Regionale Nicola Benedetto. «Nonostante il fondo di 1,5 milioni di euro - precisa Benedetto - istituito

con la Legge di Stabilità la Giunta Regionale, non ha ancora presentato alcun documento. Un colpevole ritardo che si aggiunge a notizie mai smentite, secondo le quali la Giunta intenderebbe far ricorso a consulenti ed esperti esterni, anche in questo caso senza dare alcuna informazione al Consiglio e spiegarne le motivazioni».



CD Nicola Benedetto

pochi. Tanto da far evidenziare «che solo sulle partite correnti si previsione uno squilibrio di cassa, per effetto del mancato introito da morosità consolidata, di almeno 3 milioni di euro» e che «la valutazione nel merito delle vendite di alloggi ai contraenti e la riscossione di quote e crediti vari per 6 milioni e 200mila euro andrebbe valutata alla luce del dato di morosità, con la conseguente

CREDITI INESIGIBILI

Secondo l'analisi presentata in Commissione gli enti hanno crediti inesigibili per milioni

riduzione prudenziale del 30 per cento». Una stessa analisi, quest'ultima che riguarda anche l'Ater di Matera dove «sulle partite correnti si previsione uno squilibrio di cassa, per effetto del mancato introito da morosità, di almeno 2 milione e 700mila euro» e dove si evidenzia «un potenziale squilibrio finanziario corrente se le premesse sui residui attivi riscossi non dovessero trovare manifestazione nel corso dell'esercizio». «Anche in questo

caso le valutazioni nel merito delle vendite di alloggi ai contraenti e la riscossione di quote e crediti vari dei 6 milioni e 200mila euro andrebbero valutate alla luce del dato di morosità - si legge ancora nel dossier - con la conseguente riduzione prudenziale».

Per gli esperti che hanno firmato il dossier, quindi, non c'erano dubbi: i bilanci non dovevano essere votati. E così è stato in Commissione.

La bocciatura, però, non ha provocato solo effetti politici. Ma anche pratici, considerato che ora la Giunta, quelle carte le ha acquisite, e vuole che gli amministratori degli enti mettano nero su bianco quanti sono i soldi che mancano e quanti sono legati a crediti inesigibili. Soldi che si rischia di non recuperare mai più e che, di fatto, devono essere recuperati da qualche altra parte.

Il tempo, però, è poco. Soprattutto se si considera che invece di ritirare l'atto la Giunta ha chiesto semplicemente ulteriori integrazioni. Una mossa che lascia presagire l'iscrizione dell'approvazione dei bilanci Ater all'ordine del giorno del prossimo Consiglio regionale fissato per martedì 10 marzo. Tra una sola settimana quindi.

SCENARI

CONSIGLIO
Nuovo scenari si prospettano in consiglio regionale tra i banchi della maggioranza

● Anche questa volta come in passato. Anche in questa consiliatura come nelle altre. Non c'è pace per gli esponenti del mondo politico lucano che continuano a passare da un partito all'altro, da uno schieramento ad un altro senza troppe difficoltà.

Dopo il consigliere regionale Giannino Romaniello che ha lasciato il gruppo di Sel per approdare al gruppo misto, un altro esponente politico della maggioranza si prepara al cambio. È Paolo Galante, avvocato, vice-presidente del Consiglio Regionale eletto con Realtà Italia e pronto a lasciare il partito con una schiera di suoi sostenitori.

Porto a cui approdare è quello dell'Italia dei Valori, partito rimasto senza rappresentanza consiliare né in Regione, né in Provincia né al Comune di Potenza.

Con Idv Galante starebbe trattando da giorni, sostenuto nella scelta anche dall'appartenenza sino a qualche tempo fa di alcuni suoi fedelissimi proprio al partito di Di Pietro. E con loro, quindi, il consigliere sarebbe pronto a confluire. Soprattutto dopo la spaccatura ormai insanabile con Realtà Italia che, invece, appare destinata ad un cammino comune con Centro democratico. Cammino quello intrapreso con Cd che è il



MA IN CONSIGLIO REGIONALE DOVRÀ ISCRIVERSI AL GRUPPO MISTO PERCHÉ IL NUOVO PARTITO NON HA RAPPRESENTANZA REGIONALE

Galante pronto a lasciare Realtà Italia per passare nelle file di Italia dei Valori

motivo del divorzio con Galante. Una separazione non ancora ufficializzata ma concretizzata nei fatti.

A cominciare dalle note che, da tempo, segnano la distanza tra gli organismi dirigenti lucani e quelli pugliesi.

Tra breve, però, per Galante Realtà Italia resterà solo un ricordo. Per lui la militanza politica dovrebbe continuare in Idv, mentre la rappresentanza politica in Consiglio regionale,

in attesa del rinnovo dell'Ufficio di presidenza del Consiglio (che avverrà a giorni) continuerà nel gruppo misto. Senza incarichi in commissione, senza vice-presidenza del Consiglio. Da semplice consigliere perché il regolamento del Consiglio prevede per la costituzione di un nuovo gruppo politico (considerato che Idv non ha altri consiglieri) servano almeno altri tre esponenti. Da consigliere, quindi, ma in maggioranza. [a.i.]

**le altre notizie**

POLITICA
Potenza (Pu) su voto a Matera città

■ «Per Matera auspichiamo che si arrivi, prestissimo, a una soluzione che sia lineare, trasparente, netta. Nell'interesse preminente dei cittadini, che dovrebbe sempre guidare le scelte politiche. Ma temiamo, purtroppo, che - complice l'inerzia degli altri partiti minori - si arrivi al solito pastrocchio targato Pd, che continuerà a gravare la Basilicata per chissà quanto altro tempo». È quanto sollecita il coordinatore regionale dei Popolari uniti, Antonio Potenza.

POTENZA
Trasporti, Fdi chiede tavolo tra enti

■ «Dopo l'approvazione del nuovo piano dei trasporti pubblici urbani licenziato dall'Amministrazione Comunale di Potenza, riteniamo che sia necessario la creazione immediata di un tavolo tecnico-istituzionale tra Comune e Provincia di Potenza per la solerte risoluzione dei problemi causati dai circa 200 autobus extraurbani, che quotidianamente percorrono le strade della città». È quanto sostengono in una nota il consigliere comunale Alessandro Galella e provinciale Donato Ramunno di FdI.

Il particolare
Luongo in missione in cerca d'unità

■ Si accorciano i tempi e si accorciano le distanze. Il Pd potrebbe trovare a breve l'intesa su Matera e sulla giunta regionale prima del previsto. Grazie alla missione che il segretario Luongo starebbe portando avanti a Matera, cercando di sistemare le ambizioni di tutte le correnti. Per questo tra conferme e smentite, tra le voci più accreditate c'è quella di un rimpasto di giunta che passerebbe proprio per 3 assessori esterni in quota Pd.

IV | **BASILICATA PRIMO PIANO****CONTI PUBBLICI**

LE INCHIESTE

Ambito territoriale
È l'ente che si occupa
del servizio idrico
fino alla depurazione

■ L'Ambito territoriale ottimale (Ato) è il territorio all'interno del quale è organizzato il servizio idrico integrato. Costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione d'acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. L'Autorità d'ambito territoriale ottimale di Basilicata (Aato) è invece l'organismo costituito dai rappresentanti dei comuni dell'intera regione che esercitano in forma associata le funzioni loro attribuite dalla legge Galli e dallo stesso consiglio regionale di Basilicata in materia di organizzazione del servizio idrico integrato. È dotato di personalità giuridica pubblica al fine di tutelare gli interessi e i bisogni delle comunità di Basilicata. Ogni anno il Procuratore regionale della Corte dei conti ricorda che è un ente «di troppo».



SEGNALAZIONE Gli investigatori della Guardia di finanza hanno segnalato quattro funzionari pubblici alla Corte dei conti [foto Tony Vece]

LE SPESE DI TRASPORTO

Sotto la lente c'è il rimborso delle spese di trasporto casa-lavoro a favore del Commissario pro tempore dell'ente

RACCOLTA RIFIUTI**«L'Acta**
cambia
le mansioni
ai lavoratori»

● «La direzione dell'Acta Spa senza alcuna logica costruttiva e senza alcuna concertazione con le organizzazioni sindacali sta modificando le mansioni ad alcuni lavoratori con lo scopo di internalizzare il servizio di lavaggio dei mezzi aziendali». Lo denuncia il segretario di Fp Cgil Michele Samazzaro.

Secondo la Fp Cgil «questa operazione che a prima vista potrebbe sembrare virtuosa, in realtà avrà solo una serie di conseguenze negative. Infatti la ditta esterna che ha in appalto questo servizio, dall'1° marzo licenzierà i due operai che da quindici anni svolgono egregiamente questo mansione. Non si tratta di personale assunto direttamente dall'Acta, ma si tratta comunque di altri due lavoratori che perdendo il loro posto di lavoro lasciano, in questo momento di estrema crisi economica, le rispettive famiglie senza alcun reddito».

«L'Acta - secondo Samazzaro - per poter effettuare questo servizio con proprie risorse umane in sostituzione della ditta esterna, utilizzerà giornalmente a turnazione due autisti e due operatori di secondo livello, creando inoltre l'ennesimo turno di lavoro per gli autisti. Questo comporterà per l'azienda un costo del personale che paradossalmente è maggiore di quanto si spende attualmente con l'esternalizzazione del servizio».

E ancora: «Un'ulteriore conseguenza è che in questo modo verranno tolti dalla disponibilità dei servizi esterni di raccolta e smaltimento ben quattro unità. Sicuramente un numero considerevole se si tiene conto del fatto che questi servizi esterni sono nell'Acta gli unici comparti sotto dimensionati dal punto di vista delle risorse umane. Infatti giornalmente si riesce a fornire ai cittadini un servizio ai limiti dell'accettabilità, con giri di raccolta continuamente in sofferenza e zone di spazzamento che rimangono scoperte senza l'operatore di zona anche per più giorni».

La «Rimborsopoli» degli enti

Ecco le spese pazze dell'Ato

La Guardia di finanza segnala quattro persone tra commissari e dirigenti

● La «Rimborsopoli» degli enti si abbatte sull'Ato, Ambito territoriale ottimale della Regione Basilicata. Quattro fra commissari e dirigenti sono stati segnalati alla Procura regionale della Corte dei conti dagli investigatori della Guardia di finanza, che ha accertato a loro carico un danno erariale per oltre 390 mila euro. Saranno i giudici contabili - titolare dell'inchiesta è il procuratore Michele Oricchio - a valutare ora la segnalazione. Al momento non ci sono contestazioni formali per le quattro persone coinvolte.

Il nucleo di Polizia tributaria, nell'ambito di un'attività di iniziativa finalizzata al controllo, monitoraggio e razionalizzazione della spesa pubblica, ha inoltrato alla Procura contabile un'informativa contenente gli estremi di una segnalazione per danno all'era-

**DANNO ERARIALE**

Oltre 390mila euro
tra compensi e rimborsi
non dovuti

rio, pari a 390mila euro per presunte responsabilità patrimoniali di commissari pro tempore e dirigenti.

Le indagini, sviluppate attraverso riscontri, acquisizione di documentazione, audizioni ed esame normativo, hanno consentito di evidenziare un incongruo utilizzo del pubblico denaro da parte degli amministratori dell'Ato «per aver erogato - sostengono gli investigatori - in contrasto con i dettami legislativi, il rimborso delle spese di trasporto casa-lavoro a favore del Commissario pro tempore dell'ente e per aver corrisposto compensi in qualità di dirigente a un funzionario, transitato da altro ente locale (con il sistema del comando da altro ente), non in possesso dei requisiti previsti dalla legge».

Quest'ultimo, infatti, avrebbe artatamente prodotto documentazione af-

finché gli venisse riconosciuta la carica dirigenziale all'interno di un altro Ente locale ed in virtù di questa nuova carica transitava presso l'ambito territoriale con tali nuove e presunte qualifiche ottenendo compensi maggiori.

Lo sperpero, inoltre, è stato posto in essere nell'ambito di un ente di fatto posto in liquidazione sin dal 2008 e definitivamente soppresso nel gennaio del 2012.

«Continua pertanto, senza tregua - fanno sapere gli investigatori - l'impegno e lo sforzo profuso dagli uomini delle Fiamme gialle potentine nel contrasto allo sperpero delle risorse pubbliche che nei soli primi due mesi dell'anno ha già permesso la segnalazione alla Procura contabile lucana di danni all'erario per oltre 2,5 milioni di euro».

L'INCHIESTA ACQUISITE LE FATTURE NELLE OFFICINE CHE HANNO RIPARATO GLI AUTOBUS

Cotrab, ora nel mirino ci sono le riparazioni

Le fiamme gialle
a caccia di riscontri
L'inchiesta sul trasporto
pubblico si allarga

● Le riparazioni degli autobus sono finite nel mirino della Procura contabile. Ieri mattina agenti della Guardia di finanza hanno acquisito fatture e documentazione contabile per le riparazioni disposte dal Cotrab in diverse officine di Potenza.

L'acquisizione è stata disposta dalla Procura della Corte dei conti che sul trasporto pubblico locale ha avviato un'inchiesta. Un'indagine che, tra l'altro, si avvale anche di un super esperto. Un dirigente ultra specializzato nei contratti di gara e nell'analisi dei bilanci chiamato a scavare tra i conti del trasporto pubblico potentino.

La Procura della Corte dei conti, infatti, si è affidata a Vincenzo Greco, all'ex commissario prefettizio del Comune di Potenza che ha certificato

il disavanzo nel documento contabile del 2014, per spulciare dati, numeri, e clausole legate al trasporto pubblico locale. La consulenza affidata nei giorni scorsi ha portato già ad una serie di passaggi, tra cui una riunione operativa tenuta proprio ieri con i vertici della Procura contabile ed il pool della Guardia di Finanza che indaga.

Il consulente, dunque, è già all'opera ed è probabile che nel corso di settimane possa avere un quadro chiaro della situazione, possa valutare la rego-

**RIPARAZIONI**

Le Fiamme gialle hanno acquisito le fatture nelle officine che hanno riparato gli autobus Cotrab

[foto Tony Vece]

larità o meno del contratto stipulato, delle sue clausole e soprattutto degli atti che nell'ambito del trasporto pubblico sono stati portati avanti nell'ultimo periodo. A cominciare dalle assunzioni e dal chilometraggio.

Insomma, tra sequestri e

consulenze, l'inchiesta della Procura della Corte dei conti va avanti, con l'obiettivo di chiarire i dettagli sulle procedure per l'affidamento del servizio alla società. Affidamento fatto in proroga da molti anni, senza che vi sia stata una gara d'appalto e con una lievitazione

notevole dei costi (tanto che nel solo 2013 per il trasporto pubblico sono stati spesi 15 milioni di euro, di cui oltre un milione e 400mila euro per il chilometraggio aggiuntivo). Di qui l'ipotesi del danno erariale e di presunte irregolarità nelle procedure.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 3 marzo 2015

POTENZA CITTÀ | V

COSTI DEL DISSESTO

TAGLI E LICENZIAMENTI

IL PROBLEMA

I sindacati: «Situazione gravissima, si taglia almeno il 45 per cento della forza lavoro del settore»

Pulizie al Comune un accordo salva-posti

Il sindaco De Luca annuncia la rimodulazione dei costi

GIOVANNA LAGUARDIA

● Pulizie al Comune: fumata nera per i lavoratori delle ditte interessate (84 della Facility e 17 della Ariete). E i dipendenti, sulla soglia del licenziamento, decidono di incatenarsi per dimostrazione davanti al Comune, in piazza Sedile.

Erano andati a vuoto, in un primo momento, i tentativi di mediazione che si sarebbero dovuti tenere nella giornata di ieri: il previsto incontro tra rappresentanti sindacali e lavoratori da un lato ed amministrazione dall'altro, infatti, non si è tenuto. Ma in serata c'è stato un vertice tra la Facility e il sindaco De Luca al termine del quale il primo cittadino ha

annunciato una rimodulazione dei costi del servizio pulizie e sorveglianza attualmente affidato alla Romeo gestioni, finalizzata a garantire gli attuali livelli occupazionali. In attesa che gli uffici completino il nuovo schema contrattuale entro domani (quando è fissato un nuovo incontro con i sindacati), De Luca si è impegnato a chiedere al gestore del servizio di rinviare la convocazione presso la direzione territoriale del Lavoro di Potenza e di sospendere le procedure in atto per il tempo strettamente necessario alla ricontrattazione del servizio così come sarà stato rimodulato.

Le cose, per i lavoratori, rimangono, al momento, congelate allo status quo. Ov-

vero, licenziamento per i 17 lavoratori della Ariete, che si occupavano della pulizia nelle scale mobili e di una ventina dei lavoratori della Facility. Questo a causa del drastico taglio ai costi del servizio operato dal Comune di Potenza in tempi di dissesto finanziario: da 2 milioni e 900 mila euro l'anno a poco più di un milione.

La vicenda dei lavoratori di Facility e Ariete va avanti già da alcuni giorni, fra sit in e altre forme di protesta. I sindacati avevano chiesto una rimodulazione del taglio, rivedendo la percentuale di ribasso, in modo che l'impatto fosse ripartito tra l'azienda, con una riduzione dell'utile di impresa, e i lavoratori, at-



PROTESTA I lavoratori incatenati

traverso i contratti di solidarietà. Ma risposte, in tal senso, non ne sono arrivate. Di qui la decisione dei lavoratori interessati dai tagli di incatenarsi davanti al Comune. «La situazione - ha detto Paolino - è gravissima, dal momento che i tagli riguardano circa il 45 per cento del personale».

Sui tagli da parte dell'amministrazione comunale ai contratti per le pulizie e negli altri settori è intervenuto pure Angelo Summa, Segretario Generale Cgil Potenza, in una nota stampa. «La rincorsa al decisionismo solitario tout court - ha detto - non paga. Occorre, invece, fermarsi ed aprire un confronto vero che parta dalla mappatura di tutti i

servizi externalizzati del Comune di Potenza. Avere un quadro ricognitivo completo è assolutamente necessario per poter meglio analizzare i costi di tutti i servizi e provare ad indirizzare i tagli necessari senza toccare i lavoratori che già operano in attività i cui contratti sono di poche ore al giorno». I sindacati, invece, Cgil in testa, chiedono al Comune «un prospetto complessivo in cui siano ben definiti tutti i pesi e le misure del piano di risanamento, dai tagli alla spesa, alle nuove entrate, al recupero dei vari crediti ancora non riscossi, al piano di alienazione degli immobili e soprattutto alla rinegoziazione dei mutui in essere».

POTENZA PER I 42 FIRMATARI I NUOVI CRITERI ESCLUDONO DAGLI AIUTI LA MAGGIOR PARTE DELLE PERSONE. CHIEDONO LA MODIFICA DELL'ARTICOLO 21

I dializzati del San Carlo insorgono

Presentata una petizione contro la nuova legge regionale che regola le provvidenze

● I dializzati potentini insorgono contro i nuovi criteri che stabiliscono la soglia di reddito massima per ottenere gli aiuti regionali. Nei giorni scorsi 42 pazienti dializzati dell'azienda ospedaliera San Carlo di Potenza hanno firmato una petizione inviata al Presidente della Giunta Regionale, ai componenti della Giunta e a tutti i gruppi consiliari, per chiedere la modifica dell'art.21 dell'ultima legge regionale, ridefinendo le tabelle di reddito ed introducendo il riferimento ai componenti il nucleo familiare. Secondo i firmatari della petizione, infatti, la legge recentemente approvata escluderebbe dalle provvidenze la maggior parte dei dializzati.

Con l'art.21 della legge regionale del 27 gennaio 2015, infatti, si stabiliscono i nuovi criteri di riordino delle provvidenze economiche e contributi da erogare ai soggetti affetti da talassemia, da emofilia, da emolinfopatia maligna, e da immunodeficienza grave congenita o acquisita, nonché



SANITÀ I dializzati del San Carlo firmano una petizione per modificare la nuova legge regionale

nei confronti dei cittadini già affetti da tali forme morbose e sottoposti a trapianto di midollo osseo e che necessitano di interventi terapeutici e di controllo in forma continuativa. Ma, secondo i firmatari della petizione, «le attuali misure che regolano l'erogazione del contributo di cui al comma

1 dell'art. 21 sono proporzionate al reddito non del singolo paziente, bensì al reddito del nucleo familiare». Inoltre «gli scaglioni di reddito adottati e le relative tabelle applicative dei contributi da erogare, escludono la maggior parte degli attuali percettori».

Per questo motivo chiedono di «innalzare la soglia di reddito di cui all'art. 21 della legge regionale del 27 gennaio 2015 tenendo conto del numero della composizione del nucleo familiare».

In particolare, i firmatari della petizione chiedono «la Modifica dell'art.21 dell'ulti-

ma legge regionale, ridefinendo le tabelle di reddito ed introducendo il riferimento ai componenti il nucleo familiare» e «un incontro/confronto, urgente fra i pazienti e i rappresentanti della Giunta Regionale ed i capogruppo delle forze politiche presenti in Consiglio Regionale».

le altre notizie**AMBIENTE**
Ex Cip Zoo e parco
interviene Romaniello

■ Parco per la città: in relazione alla ipotesi di istituire un'area verde attrezzata nella ex Cip Zoo, il consigliere regionale Giannino Romaniello ha presentato una interrogazione al presidente della Giunta regionale per sapere «quali iniziative si intendono intraprendere per dare piena attuazione al progetto di realizzazione del parco» e «se sono stati effettuati incontri con l'amministrazione comunale e se si quali sono gli esiti/decisioni scaturite dagli stessi».

VIABILITÀ
Multe: Potenza
guadagna 1,1 milioni

■ Nel 2014 il Comune di Potenza ha incassato dalle multe agli automobilisti indisciplinati 1,1 milioni di euro (una media di 25,7 euro per patentato), con un calo del 33,2 per cento rispetto agli incassi del 2013. Lo dicono i dati pubblicati ieri dal quotidiano «Il Sole 24 Ore». Potenza è al 73° o posto fra le città italiane. Al 74° o posto c'è Matera, con 900 mila euro di incassi da multa (25,2 euro in media per patentato) e una diminuzione dell'1,3 per cento sugli incassi del 2013.

SANITÀ
Donare gli organi
con la carta d'identità

■ I cittadini di Potenza che chiedono o rinnovano la carta d'identità potranno inserire nel documento la volontà di donare gli organi: il capoluogo lucano è il terzo Comune, in Basilicata, ad aderire a tale iniziativa, dopo Latronico e Maratea. Il progetto «Una scelta in Comune», in base a una legge nazionale del 2013, è stato presentata ieri a Potenza, in una conferenza stampa, dal sindaco De Luca, dall'assessore alle politiche sociali, Stigliani e dal coordinatore del Centro regionale trapianti, Angelo Saracino.

POTENZA LA SCADENZA PER PRESENTARE LE DOMANDE È IL 3 APRILE. POSSONO PARTECIPARE ORGANIZZAZIONI NO PROFIT

Arriva un bando per gli asili nido

Mission Bambini e Con il Sud stanziavano 250mila euro per il Meridione

● La Fondazione Mission Bambini e la Fondazione Con il Sud promuovono la quinta edizione del Bando «Un nido per ogni bambino - Area del Mezzogiorno», per selezionare nidi d'infanzia da sostenere nel 2015 in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia. Il Bando resterà aperto dal 2 marzo al 13 aprile.

L'obiettivo dell'iniziativa è duplice: aumentare l'offerta di servizi socio-educativi per la prima infanzia nelle aree del Paese maggiormente carenti di questo tipo di servizi e migliorare l'acces-

sibilità agli stessi da parte delle famiglie, specialmente quelle che vivono situazioni di svantaggio economico e sociale. Possono partecipare al Bando le organizzazioni non profit costituite da almeno tre anni e con esperienza nella gestione di servizi per la prima infanzia. I progetti presentati dovranno prevedere il coinvolgimento di almeno altri due enti. Saranno privilegiati i nidi d'infanzia che prevedano di riservare almeno il 25 per cento dei posti disponibili a bambini appartenenti a famiglie in situazione di fragilità. Dal 2007 a fine 2014

Mission Bambini ha già contribuito ad avviare o potenziare 91 nidi o spazi gioco su tutto il territorio nazionale. Il contributo totale messo a disposizione congiuntamente dalle due Fondazioni per l'edizione 2015 del Bando è di 250.000 euro. Per ogni progetto lo stanziamento è stato alzato ad un massimo di 80.000 euro in due anni in caso di avvio di nuovi nidi e ad un massimo di 40.000 euro in un anno in caso di potenziamento di servizio esistente. La percentuale del contributo sul costo del progetto è stata alzata dal 50 al 70%.



SERVIZI Un bando per gli asili nido

VI POTENZA CITTÀ**POTENZA DEL SESSO**

DEGRADO NELLA PERIFERIA

SCENARIO

L'area industriale torna a popolarsi di «lucciole». Tra le «aficionados» spuntano ragazze giovanissime dell'Est Europa

In viale del Basento riaccende le... luci rosse

Prostituite a ridosso delle fabbriche. Tra loro forse anche minorenni

MASSIMO BRANCATI

● Sono tornate. Come prima, più di prima. Non c'è tregua. Né dal freddo intenso di queste notti di periferia, né dai viavai di uomini in cerca di sesso a pagamento. I fuochi sono accesi. Rimandano a scene legendarie. «Sotto la luna le donne tra i fuochi...» cantavano perfino i «leggeri» Pooh nella forma più romantica dell'amore mercenario. La vita reale è diversa. È dura, crudele, violenta. Le ragazze (per la verità anche qualche squillo dai capelli bianchi) consumano lunghe ore in mezzo alla strada, non sempre svestite, consegnate al pubblico come qualsiasi altro tipo di merce. Il fuoco è l'unica forma di calore della notte, dell'inverno e della vita.

Qualcuna lo fa per scelta (e la scelta è comunque l'esito estremo del bisogno e della disperazione). Qualcun'altra lo fa perché è costretta. In entrambi i casi, l'esistenza di queste donne è amara e infelice. Questo, almeno, è il nostro pensiero. Ben altri i pensieri delle decine di automobilisti che ogni sera vanno a comprarsi il sesso. Qui, tra i fumi della fonderia, in viale del Basento, a Potenza, ciclicamente si affacciano le prostitute che tra una retata e l'altra della polizia si (ri)materializzano. Propongono in larga parte da Salerno e da Foggia. Ma a differenza di quanto accadeva negli ultimi anni, accanto alle «donnine» attempate sono spuntate ragazze giovanissime. Vestite normalmente.

IL RACCONTO

«Non ho un protettore, faccio da me. Non siamo mica in un film»

Jeans, giubbotto all'ultima moda, poco trucco. Visti da acqua e sapone. Appaiono non tutte le sere e sembrano essere «inquadrati» in una turnazione. Le abbiamo osservate, studiate anche grazie alla segnalazione di quanti le hanno notate nei pressi del terminal bus. «Ci metterei la mano sul fuoco. Tra di loro ci saranno anche delle minorenni», sussurra un pendolare appena sceso dal pullman.

Una delle ragazze ha accettato di scambiare due parole. Ha il viso allampanato, gli occhi cerulei e modi gentili. L'accento è straniero, ma conosce bene l'italiano e lo si capisce come argomenta le sue risposte: «Sono rumena e ho 21 anni, non sono mica minorenni. Grande e vaccinata per fare questo mestiere».

Non vuole rivelarci il suo nome e accetta di dirci qualcosa solo se non entreranno troppo nei dettagli della sua vita: «Diciamo che provengo da un'altra regione qui vicino e che vengo qui un paio di volte alla settimana. Mai da sola, ma con un

**LOCATION**

Foto scattate in viale del Basento, a Potenza. Qui sono riapparse le «lucciole» nonostante le frequenti retate di polizia e carabinieri. Il mercato del sesso, nel capoluogo lucano, continua ad attrarre prostitute da fuori regione [foto Tony Vecce]



TRASFERITA In auto in attesa del cliente [foto Tony Vecce]

paio di amiche». Quando ipotizziamo l'esistenza di un «protettore» s'irrigidisce: «Non c'è proprio nessuno, sono libera e autonoma». Lo dice tradendo il nervosismo tipico di chi vuole nascondere qualcosa. Anche perché cambia subito discorso: «Non conoscevo questa città, ma in fondo non mi interessa

nemmeno vederla. Per me Potenza è questa via buia e fredda, è l'auto del cliente che mi sceglie, è il denaro che metto in tasca. Tutto qui. In qualsiasi città vado non guardo altro. È solo lavoro». Lavoro, già. Una costrizione o una scelta? Anche qui scuote la sua zazzera bionda cenere e nega. Nega di avere

una storia alle spalle di ricatti, di violenze, di minacce: «È quello che la gente immagina. Ma non stiamo girando un film - dice sorridendo -. La verità è che non mi piaceva il lavoro di cameriera in una pensione e ho deciso di fare questo per avere più soldi in tasca. Le cose vanno bene e non mi pento della

scelta di vendere il mio corpo. Il costo? «Da 30 a 50 euro, dipende...» taglia corto mentre si concede un fuori programma ballando sulle note del suo inseparabile Ipad. Quasi una danza tribale. Il richiamo. In lontananza si scorgono due auto dirette verso di lei. Ricomincia il business...

OSPEDALE SAN CARLO STRUTTURA ATTRATTIVA GRAZIE ALLA PROFESSIONALITÀ E AL TICKET BASE. ALTROVE SI PAGA FINO A 3MILA EURO

Pazienti da tutto il Mezzogiorno al centro di procreazione assistita

PIERO MIOLLA

● Un centro fortemente attrattivo che richiama pazienti da Calabria, Campania e Puglia. È il centro di procreazione medicalmente assistita del San Carlo di Potenza: uno dei pochi centri pubblici del Mezzogiorno. La struttura offre una gamma ampia di servizi per la procreazione assistita ed è stato, di recente, al centro di una polemica con la vicina Puglia che, ritenendo che centri del genere non rientrino nei Lea (Livelli essenziali di assistenza), ha fissato per quel tipo di trattamento un ticket di circa 3mila euro: a Potenza, invece, alla struttura si accede con un ticket base. Recentemente, poi, è stato anche introdotto un day service, modalità organizzativa che consente, specie a chi viene da fuori ed abbisogna di una pluralità di prestazioni, di effettuare tutto nell'arco di una giornata senza doversi sobbarcare continui viaggi. C'è, dunque, la possibilità di svolgere tutte le prestazioni legate al ciclo dell'inseminazione in una sola giornata: un servizio che i pazienti mostrano di gradire non poco. Il centro è nato nel 1997 «con l'obiettivo di far fronte ad una problematica emergente delle coppie nell'ultimo ventennio: l'infertilità. Ha garantito un corretto inquadramento e un idoneo trattamento dell'infertilità di coppia, riducendo in maniera significativa i flussi migratori verso altre regioni. Negli ultimi anni il centro è divenuto un importante polo di attrazione per pazienti infertili provenienti da altre regioni d'Italia».

Ma quali sono i servizi offerti dal



SANITÀ
Il centro di procreazione assistita dell'ospedale San Carlo di Potenza richiama pazienti da Calabria, Campania e Puglia

centro? In primis l'inseminazione uterina: si tratta di una tecnica di fecondazione ambulatoriale, che prevede una stimolazione farmacologica moderata della follicologenesi. C'è poi la fecondazione in vitro e trasferimento dell'embrione in utero e l'iniezione intracitoplasmatica degli spermatozoi. Come è noto, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità l'infertilità è una vera e propria patologia che interessa il 15-20% delle coppie: si stima che 1 coppia su 6 al mondo abbia difficoltà nel concepire. Secondo l'European Society of Human Reproduction and Embryo-

logy, poi, la prevalenza dell'infertilità nelle donne europee, di età compresa tra i 20 e i 44 anni, è del 9%. Nella popolazione delle over 35 una donna su tre ha, quindi, problemi di infertilità. L'Istituto Superiore di Sanità stima che nel nostro Paese più del 15% delle coppie in età fertile abbia problemi della sfera riproduttiva e che 45mila nuove coppie ogni anno incontrino difficoltà nel concepire. La risposta terapeutica a questo problema è la procreazione medicalmente assistita, grazie alla quale ogni anno vengono al mondo 246mila bambini di cui 10mila soltanto in Italia.

le altre notizie**DISAGIO SOCIALE**
Cyberbullismo ambulatorio all'Asp

■ Domani, alle 11, nel consultorio familiare dell'Asp, in via della Fisica a Potenza, incontro per illustrare le attività dell'ambulatorio dedicato al contrasto del cyberbullismo di nuova attivazione. All'incontro interverrà il direttore generale dell'Asp Giovanni Battista Boichicchio, la responsabile del consultorio familiare Lilliana Romano e Andrea Barra Psichiatria. Quattro minori su dieci sono stati testimoni di atti di bullismo online verso coetanei a causa dell'aspetto fisico (67%), per orientamento sessuale (56%).

REGIONE
Scuola digitale le domande entro il 5

■ Sessanta scuole delle province di Potenza e Matera sono invitate a compilare entro il 5 marzo il questionario disponibile nel sito www.ibasilicata.it per utilizzare al meglio i 1.690.000 euro che la Regione mette a disposizione per la realizzazione di iniziative a supporto della diffusione delle Lim (Lavagna interattive multimediali) e, in generale, per favorire la diffusione del digitale nelle scuole.

SALUTE
Registro Tumori sul sito del Crob

■ Sul sito dell'Ircs Crob (www.crob.it) sono stati pubblicati i dati relativi al Registro Tumori per l'anno 2011. Con questa pubblicazione il Registro Tumori di Basilicata si porta al livello del più aggiornato registro tumori italiano. Al contempo la direzione strategica dell'Istituto comunica che sono già state avviate le attività che porteranno alla pubblicazione dei dati relativi all'anno 2012.

REGIONE
Associazioni culturali incontro a Potenza

■ Oggi alle 18 nella sala riunioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale si incontreranno le associazioni culturali di Potenza. L'iniziativa, promossa dal Circolo culturale Silvio Spaventa Filippi, costituisce il secondo appuntamento di un programma più ampio teso alla creazione di una rete tra le realtà locali impegnate nella promozione del territorio.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 3 marzo 2015

POTENZA E PROVINCIA | VII

**DENUNCIA** La Rockhopper, la compagnia petrolifera britannica, ha denunciato un sabotaggio in Procura a Potenza**BRINDISI DI MONTAGNA** LA DENUNCIA DELLA ROCKHOPPER ALLA PROCURA DI POTENZA

Montegrosso, sabotati i piezometri del pozzo

PINO PERCIANTE

● **BRINDISI DI MONTAGNA.** Un presunto sabotaggio dei piezometri fuori dal recinto del pozzo Monte Grosso a Brindisi di Montagna. Lo denuncia la Rockhopper, la compagnia petrolifera britannica che di recente ha acquisito le quote della Medoilgas che fino a poco tempo fa era titolare del permesso di ricerca denominato Serra San Bernardo nel quale è compreso il pozzo Monte Grosso.

Quasi contemporaneamente l'assessore regionale all'ambiente, Aldo Berlinguer, annuncia che la Regione ricorrerà al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar Basilicata che nel mese di settembre dell'anno scorso aveva accolto il ricorso di Total e Medoilgas annullando il provvedimento con il quale il dirigente dell'Ufficio compatibilità ambientale aveva respinto la richiesta di proroga della determinazione che consentiva alle compagnie petrolifere l'esclusione dalla valutazione ambientale per un altro permesso di ricerca, sempre a Brindisi di Montagna, denominato Masseria La Rocca. Sulle indagini relative al presunto sabotaggio c'è massima riservatezza.

La compagnia ha denunciato alla Procura di Potenza la presunta manomissione di un piezometro fuori dal recinto del pozzo Monte Grosso. Il piezometro serviva a monitorare eventuali movimenti franosi. Monte Grosso è una delle perforazioni esplorative condotte nell'ambito del permesso di ricerca Serra San Bernardo. Attualmente il pozzo è chiuso perché incidentato e la compagnia starebbe valutando se dare il via ad una seconda fase esplorativa. Se e chi abbia cercato di manomettere il piezometro fuori dal recinto lo accerteranno le indagini. Dalla compagnia petrolifera fanno sapere che sono state invece archiviate le precedenti indagini che avevano portato anche al sequestro del piazzale poi dissestato. Dopo l'acquisizione del Gruppo Mediterranean Oil & Gas Plc (che deteneva il controllo di Medoilgas Italia-SpA) da parte di Rockhopper Exploration Plc Sergio Morandi Amministratore Delegato di Rockhopper Italia ha dichiarato: «Si apre una nuova fase. Guardiamo al futuro con la fiducia di chi opera con rigore e correttezza e con l'energia di chi è convinto di lavorare non solo nell'interesse della propria azienda ma anche nell'interesse strategico del Paese». Dalle isole Falkland la compagnia petrolifera britannica approda nella area on shore della Basilicata. Il top manager della Rockhopper Italia conosce molto bene la Basilicata. Dal 1997 al 2004, infatti, Morandi è stato docente incaricato di sismica applicata all'Università lucana. Ma, secondo l'Organizzazione lu-

cana ambientalista (Ola) «di sicurezza e tutela ambientale non si può certamente parlare, ove si guardi alla vicenda del pozzo idrocarburi Montegrosso 1 ed alla prevista realizzazione del pozzo Montegrosso 2 sulla stessa postazione di località Foresta Demaniale Regionale Grancia di Brindisi di Montagna, nel permesso di ricerca Serra San Bernardo (Eni, Total e Rockhopper). Inoltre pozzo Montegrosso 001 è stato clas-

sificato «incidentato» o «sospeso» dall'ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi (Unmig) ed è inserito nei sette pozzi incidentati ufficiali presenti in Basilicata. Il radicale Maurizio Bolognetti, che prosegue lo sciopero della fame per l'accesso alle informazioni ambientali dei siti inquinati e per l'istituzione del catasto dei rifiuti, si è visto negare di recente le carte sul pozzo Monte Grosso dagli uffici regionali.

LAINO BORGO L'OPERAIO MORTO È ADRIAN MIHOLCA, 25 ANNI, ROMENO, DIPENDENTE DELLA NITREX

Incidente mortale in un cantiere chiusa la A3 Salerno-Reggio Calabria

● Salerno-Reggio Calabria chiusa al traffico. E lo sarà almeno fino a questa mattina. Tutto a causa di un incidente mortale sul lavoro. Ha perso la vita un operaio mentre stava lavorando sul Viadotto Italia dell'autostrada a Laino Borgo, al confine con la Basilicata. L'operaio, di una ditta che effettua lavori in subappalto, era a bordo di una piccola ruspa quando è precipitato dal viadotto ad una altezza di circa ottanta metri, perdendo la vita. Sul posto sono intervenute le forze dell'ordine. A causa dell'incidente il tratto dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria è stato chiuso al traffico almeno fino ad oggi.



L'incidente sul lavoro è avvenuto nel cantiere del Macrolotto 3.2 della Salerno-Reggio Calabria, tra Laino Borgo e Mormanno, dove sono in corso i lavori di realizzazione della nuova autostrada.

L'operaio morto è Adrian Miholca, 25 anni, romeno, dipendente dell'impresa Nitrex. L'incidente è avvenuto sulla quinta campata del Viadotto Italia, dove erano in esecuzione i lavori di predisposizione della demolizione dell'impalcato. Nel corso di questi lavori si è verificato improvvisamente il crollo della campata, che ha coinvolto anche l'operaio. Al momento è presente in cantiere l'autorità giudiziaria per gli accertamenti preliminari e sono in corso da parte dei tecnici dell'Anas e del Contraente Generale i sopralluoghi per valutare eventuali danni alle strutture limitrofe.

[p.p.r.]

POTENZA A PARTIRE DALLE 22 DI OGGI. IN BASILICATA ALLA POMPA PREZZI PIÙ ALTI D'ITALIA

Aree di servizio sulle autostrade gestori in sciopero fino a giovedì

● I gestori delle aree di servizio autostradali attueranno le prime 48 ore di sciopero dalle 22 di oggi fino alla stessa ora di giovedì 5. Lo ha deciso l'Assemblea promossa da Faib Confesercenti, Fegica Cisl ed Anisa Concommercio per protestare contro la ristrutturazione della rete. I gestori, che hanno deciso di fare ricorso al Tar del Lazio, protestano perché «I Ministri dei Trasporti e Sviluppo economico continuano

senza alcun riguardo dello stato di degrado e sofferenza del settore, dei consumatori, del bene pubblico soggetto a concessione, dell'interesse collettivo e persino delle leggi vigenti, a difendere l'ormai indifendibile interesse privato. A giudizio dei gestori, infatti, i due dicasteri «invece di farsi promotori di una decisa iniziativa tesa a razionalizzare la rete distributiva e migliorarne gli standard di servizio offerto all'utenza, con-

sentono ai concessionari di eliminare anche la semplice assistenza attraverso la completa automazione». Allo stesso modo, «nessun intervento correttivo viene previsto e adottato per eliminare quella vera e propria sopraffata che i concessionari impongono sui servizi prestati in autostrada e che, ad esempio, pesa sui prezzi dei carburanti per 18 cent ogni litro venduto all'automobilista, aumentata del 1400 per cento nel giro di sei

anni. In Basilicata nonostante la card carburanti faccia risalire i propri effetti il consumo di carburante, dopo l'impennata che fa seguito alla nuova «ricarica», è tornato stazionario mentre i prezzi alla pompa sono sempre tra i più alti d'Italia, e non certo a vantaggio dei gestori delle stazioni. «Non sono certo i gestori - dice Fausto De Mare Concommercio Potenza - ad avere responsabilità in questa situazione».

Berlinguer: «Faremo valere le nostre ragioni» Sul permesso «Masseria La Rocca» la Regione ricorre al Consiglio di Stato

■ In merito alla lettera aperta del Comitato No Triv di Brindisi di Montagna sulla richiesta da parte della società Medoilgas Italia S.p.A. del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi nell'area di «Masseria La Rocca», ormai risalente al 1998, l'assessore Berlinguer rende noto lo stato del contenzioso in essere. Nella lettera aperta, pubblicata in data 8 febbraio su diverse testate giornalistiche, il Comitato chiedeva infatti di fornire indicazioni precise sulla sentenza del Tar, di condanna della Regione Basilicata. Il Tar ha infatti accolto il ricorso della Medoilgas Italia S.p.A. contro la Regione con cui si chiedeva l'annullamento del provvedimento con il quale il Dirigente dell'Ufficio Compatibilità Ambientale aveva respinto l'istanza di proroga della Determinazione che aveva consentito all'impresa di non soggiacere alla procedura di V.I.A.. Nel conseguente giudizio la Regione Basilicata non si era costituita nonostante la delibera di giunta regionale e la relativa nota tecnica prodotta dall'Ufficio compatibilità ambientale fossero di segno opposto.

«Non comprendo le ragioni in base alle quali l'Ufficio legale della Regione non abbia ritenuto nel 2013 di costituirsi in giudizio in questa vicenda - ha detto l'assessore Berlinguer. Adesso occorre però rompere gli indugi e proporre appello avverso la sentenza del Tar».

Nel gennaio 2015 è stata inviata dal dirigente generale del dipartimento ambiente al dirigente dell'Ufficio Legale e del contenzioso ed alla presidenza della giunta una nota in cui il dipartimento ha manifestato l'intento di proporre ricorso dinanzi al Consiglio di Stato. Il termine scadrà il 22 marzo prossimo e la Regione, questa volta, farà la sua parte. «Gli uffici regionali debbono seguire con massima attenzione l'evolversi di vicende contenziose nelle quali la Regione è parte - ha concluso Berlinguer. In giudizio si può anche perdere, ma occorre far valere sino in fondo le proprie ragioni».

**AMBIENTE** Maurizio Bolognetti

le altre notizie

MURANTE (SEL)

Petrolio «in atto processo di colonizzazione»

■ Sulle istanze di ricerca idrocarburi su Monte Li Foi, a San Fele e a Muro Lucano interviene Maria Murante (Sel Basilicata). «Non possiamo non usare parole gravi nei confronti della Giunta Pittella - dice Murante - anche a causa del ruolo facile di Cassandra cui siamo, ahimoi, costretti a rivestire. Nei giorni caldi della discussione sullo Sbocca Italia e sulla inaccettabile rinuncia, da parte del presidente Pittella, di ricorrere contro l'oramai tristemente famoso articolo 38, avevamo denunciato apertamente come in quella rinuncia vi fosse un preciso indirizzo da parte della Regione Basilicata, ossia quello della petrolizzazione del territorio lucano con relativa ipoteca sul suo futuro e quello delle sue comunità. E' in atto un processo di colonizzazione che non possiamo e non vogliamo permettere».

ERRATA CORRIGE

Paolicelli è l'autore del commento in pagina

■ L'articolo dal titolo «Il trono scambiato col divano», pubblicato sulla Gazzetta del Mezzogiorno di martedì 25 febbraio scorso, nella pagina delle lettere e dei commenti, è stato erroneamente attribuito a Marino Trizio che in qualità di presidente dell'associazione Città plurale ha materialmente inviato il file in formato «pdf» con il testo dell'articolo. In realtà l'autore dell'articolo è Saverio Paolicelli della stessa associazione. Ce ne scusiamo con i diretti interessati.

**SCIOPERO** Dalle 22 di oggi fino a giovedì

VIII | POTENZA E PROVINCIALA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 3 marzo 2015**POTENZA** L'IDEA È NATA DA UN'INTUIZIONE DI ANTONELLA COSENZA, GIOVANE STARTUPPER

È lucano il primo network di servizi allo shopping esteso in tutto il mondo

Sono 20 le start up innovative sorte in Basilicata

● È «made in Basilicata» la creazione del primo network di personal shopper e servizi allo shopping esteso in tutto il mondo. L'idea, nata da un'intuizione di Antonella Cosenza, giovane Startupper lucana, è già in fase avanzata, con un sito che già da conto di quello che si presenta come un progetto ben strutturato ed una pagina Facebook con oltre 80 mila fan da tutto il mondo.

Che cos'è Personal Shop? Non solo una soluzione per fashion victim, ma un progetto innovativo e assolutamente trasversale in grado di rivolgersi a chiunque.

Ad esempio al turista in visita in una città con poco tempo a disposizione, un budget da rispettare e la voglia di fare acquisti che, invece di buttarsi nelle affollate strade della moda dove i marchi globali la fanno da padrone in boutique monomarca, può prenotare, direttamente negli hotel convenzionati o direttamente attraverso il network Personal Shop, la propria assistente per-

sonale, una consulente d'immagine o una guida, per orientarsi alla scoperta dei migliori e più caratteristici negozi della città, piccole boutique artigianali, outlet a prezzi vantaggiosi o store fuori dal solito giro e spesso noti solo ai fashionisti del luogo. In un viaggio esclusivo alla scoperta delle zone cult e dei piccoli tesori urbani nascosti, tra fashion, design, artigianato e, perché no, prodotti tipici. Dal caffè alla moda, alla galleria d'arte d'avanguardia, dalla gelateria biologica, al centro estetico, al ristorante «a chilometro zero», vissuti con l'esperienza diretta di chi abita quotidianamente una città.

Ma Personal Shop è anche molto di più. È un network a disposizione delle aziende e delle boutique di tutto il mondo per organizzare eventi esclusivi, una scuola di formazione per consulenti d'immagine. Sarà presto un portale dove acquistare i servizi dal proprio cellulare e dove visitare in

maniera virtuale le città di tutto il mondo scoprendone, dal punto di vista dello shopping, gli angoli più caratteristici per un'esperienza di viaggio fuori dal comune. E per Expo2015? Personal Shop ha a disposizione sulla città di Milano più di 20 professionisti ed un sito ad hoc (personalshopperexpo2015). Per acquistare i servizi di Personal Shop, non serve essere papperoni o vip. Il personal shopper è una figura molto diffusa nel resto d'Europa e nel mondo. Intanto la voglia di fare imprenditoria sotto il segno dell'innovazione e della creatività ai giovani lucani non è certo venuta meno. Le 20 start up innovative che sono nate in Basilicata nel giro di pochi mesi principalmente nei comparti artigianato, servizi alle imprese e commercio, lo testimoniano. E' quanto sostengono i Giovani delle associazioni che compongono Rete Imprese Italia Potenza (Conartigianato, Cna, Casartigiani, Concommercio, Confesercenti)



IL SITO WEB
Dall'idea di una startupper lucana è nato il personal shopper expo2015

LAURENZANA DIBATTITO AL LICEO «PASOLINI»

Le testimonianze dei migranti di oggi



● Presso il Liceo Scientifico «Pier Paolo Pasolini» di Laurenzana - si è tenuto l'incontro «L'esser migranti oggi», organizzato dagli studenti e dalla professoressa di religione Giovanna Setaro, con la partecipazione degli ospiti e degli operatori del Centro Accoglienza Temporaneo di Riffredo di Pignola, gestito dalla cooperativa sociale Auxilium.

Un interessante dibattito sul tema dell'immigrazione, con storie e testimonianze dei rifugiati, seguito da performance musicali degli alunni della scuola di Laurenzana e di Potenza, che con grande entusiasmo, hanno coinvolto gli ospiti del Centro e gli operatori Auxilium. Ad intervenire, assieme al dirigente del Liceo Pasolini Giovanni Latrofa, l'antropologo Mariano Marcogiuseppe e il coordinatore del Centro Accoglienza Auxilium, Angelo Colangelo.

L'iniziativa ha avuto lo scopo di sensibilizzare gli studenti lucani sull'attuale condizione dell'immigrato, soprattutto alla luce delle tensioni politiche e sociali in corso nelle ultime settimane nel bacino del Mediterraneo.

Interessanti gli interventi di alcuni ragazzi immigrati ospiti nelle strutture ricettive di Potenza e della Provincia che hanno animato il dibattito.

FOTO DI GRUPPO Al liceo «Pasolini» si è parlato della condizione dei migranti con studenti e rifugiati

MOLITERNO DALLA REGIONE UN BANDO. FINO AL 30 MARZO LA CONSEGNA DEL MATERIALE PER IL MUSEO

Storia dell'emigrazione lucana un archivio della memoria condivisa

Il progetto presentato da Lacorazza e Scaglione a studenti e delegati

● Emigrazione, presentato un bando per l'archivio della memoria. Fino al 30 marzo la consegna dei materiali che arricchiranno l'offerta del Museo dell'Emigrazione che nascerà fra qualche mese a Lagopesole. Lettere, fotografie, filmati, musiche e oggetti a vario titolo collegati alle storie di emigrazione. Attraverso un bando pubblico, la Regione Basilicata intende dare vita ad un «Archivio della memoria condivisa della storia dell'emigrazione lucana». Protagonista dell'iniziativa, presentata nell'aula magna dell'Istituto tecnico economico e tecnologico «Petrucelli della Gattina» di Moliterno, il «Centro di documentazione Nino Calice», che ha sede a Lagopesole, nel Castello di Federico II. L'obiettivo è quello di costruire uno spazio espositivo sul tema dell'emigrazione con particolare riguardo ai temi del viaggio e dell'insediamento, attraverso la visualizzazione degli allestimenti che riproducono il percorso e l'emozione del viaggio, con l'utilizzo di strumenti multimediali, installazioni interattive e arti visive. Un Comitato Tecnico Scientifico, coordinato dall'ex presidente della Commissione dei lucani nel mondo Luigi Scaglione e composto da Michele Durante della Soprintendenza regionale dei Beni Archivistici, dal direttore della Biblioteca Nazionale di Potenza Franco Sabia, da Patrizia Del Puente dell'Università degli Studi della Basilicata e dall'assessore del Comune di Avigliano Vita Lucia seguirà l'allestimento del Museo che contiamo di presentare - ha spiegato Scaglione a studenti e delegati all'assemblea annuale delle associazioni dei lucani nel mondo - in anteprima a Expo 2015, e inaugurare il 22 maggio, nella Giornata dei Lucani nel Mondo, legandolo poi direttamente al progetto consociativo di Matera 2019.

Il Museo dovrà raccontare la prima emigrazione, quella che si è

svilupata fino al 1950. «Ma noi stiamo già lavorando per immaginare il racconto della seconda emigrazione - ha aggiunto Scaglione - e con questo bando intendiamo coinvolgere nella ricerca dei materiali i Comuni, le Federazioni e le Associazioni, gli sportelli, i social network, le famiglie».

«Con il bando per l'archivio della memoria - ha detto il presidente del consiglio regionale Piero La-

corazza - vogliamo aprire i cassetti a far rivivere una memoria collettiva che riguarda ognuno di noi. Questa scommessa può servire molto anche alle scuole, che sono i luoghi della formazione delle coscienze. Attraverso la vivacità degli studenti e l'opportuno coordinamento di dirigenti scolastici e docenti è possibile arricchire la didattica cercando nuovi pezzi della nostra storia collettiva».



A SCUOLA L'incontro

POTENZA BERLINGUER INVITA BOLOGNETTI

Catasto rifiuti, «non siamo indifferenti sulla questione»

L'incontro oggi alle 12 presso la Regione

● Ancora sul catasto rifiuti. «Non siamo silenziosi e men che meno indifferenti alla questione che Maurizio Bolognetti sta sollevando con forza». Lo ha precisato l'assessore regionale all'Ambiente, Aldo Berlinguer, rivelando anche di aver contattato il segretario dei Radicali lucani «lasciando un messaggio nella sua segreteria e chiedendogli di partecipare ad un incontro che ho convocato presso il Dipartimento Ambiente per questa mattina alle 12».

All'incontro parteciperanno anche il direttore di Arpab, i dirigenti generali alla presidenza ed al dipartimento Ambiente, i tecnici di Regione ed Arpab. «In quella sede - ha spiegato l'assessore - potremo esaminare insieme la questione ed individuare le opportune soluzioni che premono. Posso aggiungere che rispetto la forma di protesta non violenta di Bolognetti, proprio in quanto svolta, a proprio pregiudizio fisico, nell'interesse dei cittadini. Ho sollecitato, per quanto di mia competenza, la risoluzione del problema e con spirito aperto, trasparente e collaborativo ho convocato Maurizio Bolognetti per l'incontro di oggi».

Sul caso, va ricordato, anche Marialaura Garripoli, presidente dell'associazione Futura, aveva scritto ai vertici regionali denunciando «da cittadini lucani il peso del vostro silenzio». Garripoli aveva altresì ricordato che quel silenzio «pesa come un macigno sulla persona di Maurizio Bolognetti e su tutti i liberi cittadini lucani, che vedono i loro diritti inalienabili. La verità, la legalità, la conoscenza, la democrazia, la giustizia non sono favori né piaceri da chiedere a testa bassa, bensì diritti che vanno rispettati e tutelati».

[p.mol.]

POTENZA LA RISPOSTA DEL SEGRETARIO RADICALE

«In Basilicata si rispetti il codice dell'ambiente»

Chiede garanzie per l'accesso alle informazioni

● La risposta di Bolognetti. «Ho apprezzato molto la decisione dell'assessore Aldo Berlinguer di proporre un incontro per discutere delle questioni che ho posto con il mio sciopero della fame. Ciò detto, gioverà ribadire che io non protesto. No, la mia non è protesta, ma una proposta. Sto proponendo, caro assessore, che le Istituzioni rispettino la loro propria legalità. Sto proponendo che, finalmente, in Basilicata si rispettino quegli articoli del codice dell'ambiente che vengono impunemente violati da anni. Sto proponendo che si applichi la Convenzione di Aarhus e che si garantisca e si faciliti il diritto di accesso alle informazioni ambientali detenute dal Dipartimento Ambiente, da Arpab, dalle Pubbliche amministrazioni. Sto proponendo che si garantisca il funzionamento del catasto rifiuti. Sto proponendo a chi rappresenta le Istituzioni di onorare rispettando la legge». «Caro Berlinguer - prosegue il segretario dei Radicali lucani - la nonviolenza

ghandiana è dialogo nella fermezza, nel rigore, che devo a me stesso e ai miei interlocutori; essa è fame e sete di verità e di legalità. Per citare Marco Pannella, la nonviolenza «ha come dogma di aiutare il potere a fare quello che esso secondo le proprie leggi vuole e deve fare». Può e deve, caro Berlinguer, perché è un obbligo e come tale dovrebbe essere avvertito. Obbligo rispettare la legge e rispettare, in questo caso, il codice dell'Ambiente e direttive comunitarie e leggi dello Stato che sanciscono il diritto umano a poter conoscere per deliberare. Il diritto a poter sapere qual è lo stato delle matrici ambientali della terra che coltiviamo, dell'aria che respiriamo, dell'acqua che beviamo. E' diritto, sciolto a chiare lettere nelle leggi, il poter avere accesso alle informazioni sull'ambiente. Lei si è chiesto se finalmente potrete «tirare un sospiro di sollievo». La ringrazio per la preoccupazione che ha voluto esprimere per la mia persona e per la mia salute».

POTENZA ANAS

Basentana e «585» appalti da 6 milioni per interventi di manutenzione

● L'Anas ha pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale due esiti di gara per lavori di manutenzione straordinaria sulle strade statali lucane, per un investimento complessivo di oltre 6 milioni di euro.

La prima gara prevede i lavori di adeguamento strutturale e di messa in sicurezza dell'itinerario Basentana, in particolare per l'esecuzione di riparazioni locali delle opere d'arte, sul Raccordo autostradale 5 «Scalo Siganano - Potenza» e sulla 407 «Basentana». Entrambi gli esiti di gara in provincia di Potenza. L'appalto è stato aggiudicato alla A.T.I. Eurostrade Srl + La Prima Srl, con sede a Cancellò ed Arnone. La seconda gara riguarda gli interventi di risanamento delle travi del viadotto «Noce I», al km 30,685 della strada statale 585 «Fondo Valle del Noce».

L'appalto è stato aggiudicato alla società Scat Costruzioni Srl, con sede a Cancellò ed Arnone provincia di Caserta.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 3 marzo 2015

MATERA CITTÀ | IX

IL CANTIERE FERMO
MOBILITATI SINDACI E SINDACATI**CHE COSA ACCADRÀ?**

Stamane a Roma l'incontro tra il presidente dell'Anas, Pietro Ciucci, e i responsabili dell'impresa pugliese Aleandri

ASSENTI INGIUSTIFICATI

All'assemblea di ieri promossa dal Comune di Matera non c'era nessun parlamentare e mancavano alcuni sindaci

«Dateci la Bradanica, ora o mai più»

Il consiglio comunale «aperto» approva documento chiedendo il riavvio dei lavori

EMILIO SALIERNO

● Ieri sera il Consiglio comunale straordinario e «aperto» sulla questione Bradanica, ma è stamane, a Roma, che forse si decide il destino della statale 655. Nella sede dell'Anas, il presidente **Pietro Ciucci** incontra i responsabili dell'impresa Aleandri, che da dicembre ha fermato il cantiere del primo tronco di La Martella della strada per una serie di contenziosi con la società nazionale che gestisce strade ed autostrade. Dall'esito di questo confronto si potrà capire se i lavori proseguiranno e l'opera sarà portata a termine.

Il Consiglio comunale svoltosi ieri, intanto, ha approvato un ordine del giorno in cui sindaci e i sindaci del Materano (quelli che c'erano, cioè solo Irsina, Grassano e Miglionico, assenti Grottole e Tricarico, che dovrebbero essere tra i più interessati alla questione), del Potentino (Palazzo San Gervasio, Lavello), della Puglia (Laterza e Ginoza) segnalano al ministero delle Infrastrutture l'importanza strategica di concludere quanto prima il tratto di La Martella della Bradanica.

Nell'ordine del giorno si esprime «grande preoccupazione in considerazione del valore strategico della S.S. Bradanica, arteria che collega i territori di tre

per le imprese subappaltatrici, ma anche per il territorio. A partire dal vicino borgo La Martella che si trova ormai da diversi mesi prigioniero del cantiere. Abbiamo fatto tre riunioni in Prefettura e mi sono rivolto in modo pressante al ministero degli Interni e al ministero alle Infrastrutture per avere chiarimenti sulla vicenda. E il presidente dell'Anas, in una lettera al prefetto, ai ministri dell'Interno e delle Infrastrutture e al sottoscritto, ripercorre questa storia con un punto di vista diverso da quello dell'azienda Aleandri. Mi auguro che nell'incontro convocato per domani (stamane, ndr) dall'Anas con l'azienda Aleandri si ritrovi un clima di serenità e soprattutto si individui una soluzione rapida per riprendere i lavori e completare immediatamente questa strada strategica».

Al Consiglio comunale, oltre ai sindaci, c'erano i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, il capogruppo del Pd alla Regione, **Roberto Cifarelli**. Ma non c'era nessun parlamentare lucano, un vuoto tra le sedie ben visibile e di difficile comprensione. E non c'era nessuno dell'ente Provinciale.

Franco Pantone, della Cisl, intervenendo anche a nome delle altre sigle sindacali, ha detto che «oramai siamo sotto scacco



dell'Anas e dell'impresa Aleandri». Ha sintetizzato in alcuni punti la storia recente della Bradanica: «Intanto l'anomalia del fitto di ramo d'azienda grazie al quale Aleandri, con la regia dell'Anas, subentrò al gruppo Intini, che si aggiudicò l'appalto della strada. A marzo del 2013 l'atto pubblico che sanciva

quell'intesa. Intini avrebbe dovuto consegnare l'opera entro il 20 dicembre del 2012, cosa naturalmente che non si è realizzata, e Aleandri per questo motivo è ora alle prese con una penale di 4 milioni di euro, che contesta. Tra l'altro, ad oggi, non risulta alcuna nuova data di ultimazione dei lavori. Se a questo

quadro aggiungiamo i contenziosi tra Anas e Aleandri su altri cantieri in giro per l'Italia, allora ecco spiegato il collasso a cui assistiamo. Questo gioco al massacro deve finire - hanno chiesto i sindaci -, l'Anas dica ad Aleandri di riavviare il cantiere».

Vedremo che cosa accadrà stamane a Roma.

le altre notizie**PRIMARIE LISTA CIVICA
Iaculli si dimetterebbe
in caso di vittoria**

■ «Qualora dovessi vincere le primarie associative e poi le elezioni, diventando sindaco di Matera, mi metterei in aspettativa». Così il commissario prefettizio del comune di Trani, **Maria Rita Iaculli**, ha risposto in una conferenza stampa ai giornalisti che le avevano chiesto se vi fosse compatibilità fra la sua attività commissariale e quella di candidata alle primarie associative della lista «Matera 2020». Mi è stato chiesto di mettermi a disposizione della mia città e l'ho fatto - ha detto Iaculli - non penso che avere voglia di cambiare le cose senza stare alla finestra a pensare che i cambiamenti li debbano fare gli altri, sia un reato». Il commissario, nel fine settimana, era stato al centro di polemiche, soprattutto sui social network, da parte di esponenti politici locali e semplici cittadini, secondo i quali una candidatura non garantirebbe la neutralità politica di Iaculli. «Trovo strumentale che si leggano i miei provvedimenti - ha risposto il commissario - come manovre al servizio di questo o quel partito. Chi lo pensa faccia piuttosto autocritica su come sono state devastate le attività sulle quali mi sono concentrata, piuttosto che interpretare provvedimenti che sono nella logica delle cose».

**SOCIETÀ DI ANESTESIA
Rianimazione, oggi
dati e informazione**

■ La sicurezza in rianimazione. È il tema della settimana di informazione organizzata dal 28 febbraio al 7 marzo in tutta Italia dalla SIAARTI (Società italiana di anestesia analgesia rianimazione e terapia intensiva). Si tratta della seconda edizione della campagna «Sicura». Così, oggi, nelle hall degli ospedali di Matera e Policoro, saranno allestiti banchi per la distribuzione di brochure sulla sicurezza del paziente in sala operatoria e in terapia intensiva da parte di anestesisti rianimatori. «Ogni anno in Italia - ha dichiarato Francesco Romito, rianimatore dell'ospedale Madonna delle Grazie di Matera ed animatore della SIAARTI - circa 4 milioni di pazienti vengono sottoposti a interventi chirurgici. Abbiamo il dovere di essere in prima linea per prevenire le complicanze e suggerire con professionalità e disponibilità il patto con i pazienti. Per questo suggeriamo un decalogo di raccomandazioni da attuare per i percorsi sicuri in sala operatoria e in terapia intensiva».

[f.me.]

DISOCCUPATI

Attendono la ripresa delle opere le maestranze senza lavoro

regioni, delle province di Matera, Taranto, Potenza, Bari e Foggia e che in particolare è al servizio di un territorio dove insistono attività industriali di prima grandezza come la Fiat di Melfi e si pone come una infrastruttura fondamentale in rapporto ai programmi di Matera capitale europea della cultura. Interrompere i lavori di completamento del lotto in questione determinerebbe una grave strozzatura che impedirebbe al tempo stesso l'accessibilità all'intera arteria e, cosa non meno importante, al popoloso Borgo La Martella». Si chiede di «porre in essere tutte le iniziative necessarie per sollecitare anche tramite i parlamentari lucani e pugliesi, i presidenti delle Regioni Basilicata e Puglia, il ministero delle Infrastrutture e l'Anas quale stazione appaltante, affinché intimino l'impresa Aleandri alla ripresa immediata dei lavori.

«È una storia antica che pensavamo stesse arrivando a conclusione - ha detto il sindaco **Salvatore Adduce** - fatta di tante proteste, ma anche di tante promesse mai mantenute. Si tratta di una strada strategica non solo per Matera e la Basilicata, ma anche per i tanti comuni pugliesi che si affacciano su questa arteria. Siamo qui per ricordare che gli enti locali hanno a cuore il completamento di una strada che risolverebbe tanti problemi di accessibilità. Il cantiere si è bloccato con conseguenze molto pesanti per diversi lavoratori,

ENTI LOCALI IERI MATTINA LA DISCUSSIONE IN AULA, MENTRE LA REGIONE SEMBRA ORIENTATA A FARSI CARICO DELLE BIBLIOTECHE**Provincia, una decina i dipendenti che potrebbero rischiare la mobilità**

● «No alla chiusura delle biblioteche provinciali». Matera conosce bene questo problema, sta a cuore soprattutto agli studenti che frequentano l'ex palazzo dell'Annunziata, unitamente a uomini e donne di cultura che in questa sede trovano un patrimonio librario di altissimo livello. Anche la Regione ha detto che le biblioteche lucane in carico agli enti provinciali non vanno chiuse. Il problema dipende dalla riforma «Del Rio», che ha ridotto a solo tre deleghe le competenze delle Province, ma non comprendono i servizi culturali.

Adesso, con un documento si impegna la Giunta regionale «a mettere in campo tutte le azioni e le risorse, anche economiche, per scongiurare la chiusura delle biblioteche provinciali di Potenza e Matera». Il Consiglio regionale ha approvato, all'unanimità, una mozione d'iniziativa dei consiglieri **Gianni Rosa** (Lb-Fdi) e **Aurelio Pace** (Gm), inerente le due biblioteche provinciali della regione. Con il documento si impegna la Giunta regionale «a mettere in campo tutte le azioni e le risorse, anche economiche, per scongiurare la chiusura delle biblioteche provinciali di Potenza e Matera». Nel ricordare il valore culturale e storico di queste istituzioni, è anche stato fatto presente che «le Province non hanno risorse finanziarie sufficienti per garantire il prosieguo delle attività delle biblioteche».

Sullo sfondo di questa vicenda che ha avuto il merito di accendere i riflettori sul futuro dell'ente Pro-

**PROVINCIA** Uno scorcio dell'aula consiliare dell'ente di via Ridola

vincia, sussiste la questione non meno importante del personale in servizio in via Ridola e in tutte le sedi periferiche, compresa la Biblioteca provinciale «Tommaso Stigliani». In tutto, si tratta di 299 dipendenti. Secondo la riforma la metà di loro dovrebbe andare via. Una eventualità che ha aperto un fronte interno all'ente di via Ridola tra i lavoratori che non possono certo accettare a cuore leggero una simile prospettiva.

Ieri mattina, la questione non poteva certo essere ignorata o consegnata alla totale indifferenza del Consiglio che si è riunito nella storica sede di via Ridola. Il problema è stato affrontato, in realtà, a più voci.

In estrema sintesi, da quello che si è compreso a valle della discussione, l'Amministrazione dell'ente non nutre alcun intento punitivo nei confronti del personale. Del resto, secondo un calcolo parziale, tra pensionamenti e altri provvedimenti, il numero reale dei dipendenti che potrebbe rischiare la mobilità nei prossimi mesi non dovrebbe superare una decina di unità. Anche in questo caso, tuttavia, è emersa una volontà precisa da parte dell'assemblea, ovvero, avviare un percorso di massima trasparenza, protagonisti i lavoratori e i rappresentanti sindacali, per fare in modo che anche l'eventualità del personale in mobilità venga del tutto scongiurata.

| **X** **MATERA CITTÀ****LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Martedì 3 marzo 2015**QUESTIONE PETROLIO**

UNA DECISIONE SENZA PRECEDENTI

SCELTA DI CAMPO PRECISA

«No alle attività che potrebbero danneggiare le bellezze storico-naturalistiche di cui è ricca la nostra terra»

«L'Onyx non partecipa più alle iniziative sostenute dalle multinazionali»

L'ultimo atto di Esposito nelle vesti di presidente della importante associazioni culturale

● «Non una questione di provocazione fine a se stessa, piuttosto un'avvertita esigenza etica». L'ultimo atto di **Luigi Esposito**, nelle vesti di presidente di una tra le più importanti associazioni culturali di Matera, l'Onyx Jazz Club, coincide con una lettera che sta facendo discutere. È indirizzata a **Lan Macabiau**, addetto ai servizi culturali dell'Istituto francese d'Italia. «Gentile Lan - si legge - siamo lusingati per la volontà dell'Istituto Francese in Italia di coinvolgere per il terzo anno

l'Onyx Jazz Club per un concerto del gruppo Paris Combo. Il rapporto di lavoro avuto lo scorso anno con Estelle e Anouk è stato veramente corretto e ha portato alla nascita di una bella amicizia. Il nostro dubbio per quest'anno si riferisce al coinvolgimento della Total che, insieme ad altre multinazionali, sta effettuando su tutto il territorio della Basilicata azioni legate ad un aumento delle estrazioni petrolifere. Attività che portano ad un danneggiamento delle bellezze storico-naturalistiche di cui è ricca la nostra terra».

ralistiche di cui è ricca la nostra terra».

Dopo, questa premessa si arriva al dunque. «Pertanto - continua la missiva - siamo fortemente convinti di continuare un rapporto di collaborazione con l'Istituto Francese in Italia, con l'Ambasciata Francese ma rifiutiamo, nel rispetto dei nostri principi, azioni nelle quali risulti il logo della Total. Convinti di dare un contributo positivo alla nostra terra, siamo certi che comprenderete le nostre ragioni e continuerete a sostenere le nostre attività».

È una iniziativa senza precedenti, che marca un confine. Da una parte la cultura del territorio, dall'altra lo sfruttamento del territorio. Luigi Esposito, che, oltre ad un instancabile animatore è il fondatore dell'associazione, nel frattempo, ha passato la mano, non è più presidente dell'Onyx. Continuerà l'impegno **Michele Cappiello** e ovviamente condividerà l'iniziativa che annuncia la lettera.

**LUIGI ESPOSITO** Fa discutere la lettera del fondatore dell'Onyx Jazz Club**TURISMO E 2019** UNA PROPOSTA DI LAVORO CHE COINVOLVE ALBANIA, GRECIA E PER L'ITALIA I TERRITORI DELLE REGIONI PUGLIA, BASILICATA, CALABRIA E SICILIA**A vele spiegate verso i lidi di Ulisse**

Coinvolti i sistemi costieri ricadenti nel bacino del Mediterraneo bagnati dallo Jonio

FILIPPO MELE

● Matera capitale della cultura 2019 obbliga i territori circostanti, magari quelli a forte vocazione turistica, ad organizzarsi. In questa ottica vanno letti i risultati dell'incontro svoltosi a Policoro, nel Circolo velico lucano, sul programma di lavoro tra Italia, Albania e Grecia, denominato "I lidi di Ulisse". Nella riunione, svoltasi sotto l'egida della Società nazionale di salvamento (Sns), della Federazione italiana imprese balneari (Fiba), e della Confesercenti, sono state gettate le basi per l'adesione all'ambizioso programma. "I lidi di Ulisse", infatti, riguardano sistemi costieri integrati ricadenti nel bacino del Mediterraneo e, tra questi anche quelli che sono bagnati dal mar Jonio. L'Italia parteciperà con alcuni territori di Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia. Obiettivi caratterizzanti sono la qualificazione dei sistemi d'offerta turistico balneare, sempre più orientate al potenziamento della sicurezza e sostenibilità, e la diversificazione dell'offerta mediante iniziative ludico-sportive. Le finalità del circuito, altresì, sono rintracciabili nel protocollo d'intesa siglato nel marzo 2012 a Marina di Carrara tra la Società nazionale sal-



GLI OBIETTIVI Qualificare i sistemi d'offerta turistico-balneare orientati al potenziamento della sicurezza, sostenibilità, diversificazione dell'offerta

vamento e la Federazione italiana imprese balneari. Già creato un vademecum relativo al modus operandi che caratterizzerà tanto i territori quanto le strutture turistiche aderenti. Le prospettive di coinvolgimento di risorse umane qualificate, inoltre, saranno la punta

avanzata del programma. A questo scopo una parte de "I Lidi di Ulisse" sarà dedicata a progettualità formative che saranno coordinate da un Comitato scientifico. Al termine dei lavori, infine, è stato programmato il Piano della sicurezza e sostenibilità costiera di Policoro

per la stagione 2015 che sarà coordinato dalla Sezione Sns di Matera ed attuato da una cooperativa di bagnini. Tale Piano potrà armonizzarsi ad analoghe esperienze già realizzate negli anni scorsi dal partenariato Sns - Fiba a Metaponto ed a Roseto Capo Spulico (CS).

PROVINCIA UNA RIFLESSIONE CHE VIENE INDIRIZZATA AL PRESIDENTE DE GIACOMO TRA SPENDING REVIEW ED ETICA**«Una nomina del tutto inopportuna»**

Il sindaco di Grassano critica i criteri di scelta sul capo di gabinetto Lisanti

● Un atto inopportuno perché contrario all'etica. Così il sindaco di Grassano, **Francesco Sanaseverino**, ha bollato la nomina di Carmine Lisanti a capo di gabinetto della Provincia di Matera. In una lettera indirizzata al presidente **Francesco De Giacomo**, il primo cittadino grassanese ha spiegato che, a suo giudizio, la gravità di quell'atto «riesiede nell'inopportunità rispetto alla concezione dell'etica dell'azione politica contestata ed esecrata dalla gente. Ho voluto sperare in un tuo, seppur tardivo, ma ragionevole ripensamento» che, però, non c'è stato. «Al di là di possibili ipotesi di violazioni di leggi e regolamenti, non posso non rilevare che siffatte scelte sono difficilmente comprese e giustificate dai nostri concittadini duramente col-

piti dalla crisi, dalla disoccupazione, dalla disperazione e dalla rabbia che affiora ormai anche con violenza». Quella nomina, in parole povere, non fa che aumentare la «tensione ed il clima di sfiducia nei confronti della classe politica», che, infatti, «hanno raggiunto livelli tali da far temere un clima di deflagrazione sociale nel quale noi sindaci non potremo che essere testimoni impotenti: almeno noi, facciamo in modo che il nostro essere in trincea non venga minato da decisioni che prestano il fianco alla barbarie della mala politica». Il ruolo di amministratore fa apparire quella nomina «ancor più singolare rispetto alla gratuità del servizio che la nuova legge e la spending review richiedono al presidente e ai consiglieri provinciali». Infine, il sin-

daco di Grassano ha sostenuto: «Non può non rivelarsi come incongruenza dicotomica il decreto presidenziale nella scelta della persona e nella determinazione della robusta indennità per il capo di gabinetto, rispetto all'analogo provvedimento del 2014 in cui si individuava quale responsabile dello staff operativo un dipendente interno all'ente, concretizzando così un'economia di gestione per la Provincia rispetto al ricorso a personale esterno». Su questo «non può non appalesarsi una contraddizione concettuale. Pur riconoscendo a Lisanti doti e competenze a suffragio del ruolo conferito, pare altrettanto improprio mortificare e disconoscere preparazione, capacità ed esperienza nell'organico direttivo e dirigenziale dell'ente».

[p.miol]

**ENTI** La sede della Provincia [foto Genovesi]**le altre notizie****TORTORELLI****«Sistema camerale, ok al processo di riordino»**

■ È confermata la volontà di riformare il sistema camerale di Basilicata. Lo ha deciso il consiglio presieduto dal presidente Angelo Tortorelli. L'organismo ha deliberato di «ribadire con forza la volontà di procedere alla costituzione della Camera di commercio regionale, ritenendola necessaria e urgente per il bene del sistema camerale. Da parte nostra c'è il convincimento e l'impegno a condurre fino in fondo il percorso già avviato, rispettando condizioni e tempi».

CANCELLARO PRESIDENTE Centro «Levi» ecco il nuovo esecutivo

■ Il 13 febbraio 2015 l'Assemblea dei Soci del Centro "Carlo Levi" ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione che sarà in carica per i prossimi tre anni, composto dai Consiglieri: Maria Antonietta Cancellaro, Antonio Bruno Zagaria, Filomena Cancellaro, Maria Luisa Manfredi, Rosa Tafuni, Michele Tantalò, Marino Trizio, Giuseppe Mininni, Lorenzo Rota. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta per il rinnovo delle cariche direttive tenuta il 28 febbraio scorso, ha riconfermato Maria Antonietta Cancellaro nella carica di presidente del Centro. Ha inoltre eletto vice presidente Antonio Bruno Zagaria, tesoriere Michele Tantalò, segretaria Filomena Cancellaro.

A MONTESCAGLIOSO**Vinti quasi 32mila euro con il gioco 10eLotto**

■ 10eLotto fortunato a Montescaglioso dove sono stati vinti 31.914,89 euro con una giocata da 1 euro e l'estrazione ogni 5 minuti. Il giocatore ha confrontato in diretta sul monitor della ricevitoria i 10 numeri giocati, con i 20 estratti, indovinandone 9 su 10. La vincita di Montescaglioso è stata realizzata nella ricevitoria del sig. Paolo Carriero in c.so Repubblica, 4.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 3 marzo 2015

MATERA PROVINCIA | XI

STIGLIANO LE RECENTI PIOGGE HANNO AGGRAVATO ULTERIORMENTE IL DISSESTO. L'APPELLO DEL SINDACO BARISANO

Il fronte della frana avanza e il centro sociale è in bilico

PIERO MIOLLA

● **STIGLIANO.** Il centro sociale di Stigliano è sempre più appeso ad un filo a causa di una frana: le piogge continue dell'ultimo periodo, infatti, hanno ulteriormente aggravato la già critica situazione dell'immobile di proprietà del Comune guidato dal sindaco **Antonio Barisano**, rimettendo in moto il fronte franoso che, ormai da tempo, interessa una ampia zona della cittadina stiglianese. Le foto pubblicate qui di fianco mostrano in modo inequivocabile come l'immobile, di oltre 2 mila metri quadrati, realizzato negli anni '80 subito dopo il terremoto che scosse Irpinia e Basilicata, sia ormai bracciato dalla frana che gli ha tolto il terreno sotto le fondamenta: la situazione è oggettivamente molto critica e tutti si chiedono cosa stiano facendo le istituzioni per tentare di salvaguardare non solo il centro sociale, ormai da tempo inutilizzato e sgomberato, ma anche i palazzi che si trovano accanto, nei quali ci vivono numerosi cittadini. «Il fronte franoso che interessa non solo il centro sociale - ha spiegato il sindaco Barisano - è davvero molto ampio: parliamo di un chilometro e mezzo circa di ampiezza e settecento metri di profondità. Ciò posto, è evi-

dente che stiamo parlando di un movimento franoso non di scarso rilievo in merito al quale non si possono effettuare lavori, sebbene urgenti, che però potrebbero essere inefficaci. Più nel dettaglio stiamo concludendo tutta una serie di azioni mirate a studiare il fronte franoso e, in particolare, ad entrare proprio al suo interno. Personalmente mi sono sempre schierato in favore di una palificazione del centro sociale, perché mi sembrava un'opera necessaria per il rafforzamento della struttura: tra l'altro, la Regione era già pronta a finanziare l'intervento. I tecnici, però, mi hanno sempre sconsigliato di intervenire in tal modo perché non avrebbe portato i risultati sperati. Per questo si è deciso di fare tutta una serie di indagini all'interno del corpo di frana che speriamo di poter completare in questa settimana, se le condizioni meteo ci aiuteranno: se così fosse, saremmo prossimi alla fase finale della progettazione esecutiva. Siccome poi la Regione ha garantito che, non appena sarà pronto il progetto esecutivo, darà via libera ai fondi necessari per l'intervento, l'obiettivo dei lavori dovrebbe essere centrato a breve. La dilazione dei tempi, però, è dipesa solo dall'impraticabilità delle zone dovute alla pioggia che non ha consentito ai mezzi di operare».

La storia L'immobile costruito dopo il terremoto

■ **STIGLIANO.** Il centro sociale di Stigliano è stato realizzato negli anni '80, dopo il sisma che colpì la Basilicata e l'Irpinia, con un finanziamento devoluto dalle organizzazioni sindacali nazionali: l'obiettivo era quello di realizzare dei centri di interesse pubblico in Basilicata. Nella nostra regione ne furono realizzati quattro (gli altri a Potenza, Rionero e Stigliano): dopo la sua realizzazione la proprietà passò al Comune di Stigliano. Sgomberato da tempo a causa del movimento franoso che attanaglia quel costone, è ampio circa duemila metri quadrati: al suo interno anche una grande sala da circa quattrocento posti a sedere, molto spesso utilizzata per manifestazioni teatrali, cinematografiche, culturali o musicali, ma anche per lo svolgimento dei consigli comunali. [p.miol.]



GRANDI RISCHI Il movimento franoso a Stigliano



TERRITORIO FRAGILE I segni del cedimento lungo il costone



INGANNO IN RETE Una pattuglia della Polizia

PISTICCI AVEVANO COMPRATO TELEFONI CELLULARI E RICEVUTO SOLO MINACCE MA INTERVIENE LA POLIZIA

Acquisto online e truffa due persone denunciate

● **PISTICCI.** È di due denunce per truffa telematica il bilancio di un'operazione degli uomini del Commissariato di Pisticci, diretti da **Gianni Albano**. Nel primo caso la vittima è un cittadino di Pisticci che, su un sito web di annunci per compravendite online, ha notato un "iPhone5" in condizioni perfette a un prezzo trattabile. Contattato il venditore, ha concluso positivamente la trattativa con l'intesa che lo smartphone sarebbe stato spedito previo versamento della cifra pattuita attraverso una ricarica postepay. Dopo aver versato regolarmente la somma

pattuita, non c'è stato più nessun segno da parte del venditore. L'acquirente ha provato a richiamarlo da un altro numero, ottenendo risposta dal venditore che, messa da parte la voce fino ad allora gentile e disponibile, lo ha congedato sbrigativamente gelandolo con la frase "il cellulare lo puoi trovare in qualunque negozio e comunque i soldi che mi hai spedito li ho già spesi". Ricontattato tramite un conoscente, al posto del venditore ha risposto un'altra persona che, all'affermazione che se non avesse ricevuto l'iPhone il truffato si sarebbe rivolto alla Polizia, ha reagito con la

minaccia: «Conosco i tuoi dati e il tuo indirizzo, per cui se ti rivolgi alla Polizia ti sparo in bocca». Per nulla turbato, il truffato si è rivolto al Commissariato di Pisticci, dove ha sporto denuncia. In breve, gli investigatori sono risaliti all'identità del titolare, residente in provincia di Taranto, che è stato denunciato per truffa telematica: sono in corso accertamenti per individuare anche l'altro soggetto responsabile delle gravi minacce rivolte telefonicamente. Sulla stessa falsariga anche il secondo caso: finta vendita di uno smartphone online attraverso lo stesso sito, con pagamento effettuato e la promessa di spedizione non mantenuta. Questa volta, però, la vittima è di Marconia mentre il truffatore, individuato grazie alla collaborazione con Polizia Postale e Servizio Antiriciclaggio ed Accertamenti Giudiziari di Poste Italiane, è di Roma. Anche per lui è scattata la denuncia per truffa telematica. [p.miol.]

le altre notizie

NOVA SIRI

**OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO
«L'asilo inaugurato
a ottobre è già chiuso»**

■ «Inaugurato il 10 ottobre scorso, l'asilo di Nova Siri Marina ha già chiuso». Lo ha denunciato il gruppo di opposizione "Progetto Nova Siri" in un'interrogazione al sindaco Eugenio Stigliano. «L'opera, costata circa 350.000 euro, a pochi giorni dall'apertura "cadeva a pezzi". Ed i lavori di ripristino non sono bastati perché l'asilo è stato di nuovo chiuso. Abbiamo chiesto al sindaco di conoscere le cause della chiusura e le azioni poste in essere per la riapertura. Poi, chi pagherà i danni?». [f.me.]

BERNALDA «OPPORTUNITÀ PER L'ATTIVITÀ SPORTIVA NELLE STRUTTURE GRATUITAMENTE», DICE DIMONTE

Gestione degli impianti sportivi il regolamento passa tra le polemiche

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** Approvato a maggioranza, dal Consiglio comunale di Bernalda il nuovo regolamento per l'utilizzo e la gestione degli impianti sportivi cittadini. Il provvedimento, più volte ritirato dalla discussione, è diventato finalmente esecutivo, pur tra le polemiche di carattere politico. Il delegato allo sport **Donato Dimonte**, tra i promotori dell'atteso provvedimento, ha segnalato l'opportunità che il nuovo regolamento offra a bernaldesi e metapontini, per l'attività sportiva nelle strutture comunali, in maniera gratuita. Definisce priorità di utilizzo, che riguardano le scuole, i diversamente abili e le società sportive, con tempi di utilizzo differenziati, a seconda dell'importanza dei vari campionati. Dimonte ha sottolineato «la necessità che le palestre scolastiche di via Anacroneste e via Marconi, siano frequentate solo dai ragazzi in età scolare e non dai sodalizi agonistici. Gli impianti saranno aperti alle attività dal lunedì al sabato, riservan-

do la domenica alla disputa delle gare. Gli istruttori saranno chiamati a svolgere funzioni di educatori e non solo di formatori. Sarà incentivata l'educazione all'approccio, che finora non ha consentito adeguate gestioni. Le società dovranno comunicare all'Ufficio sport i rispettivi organici e gli impegni agonistici. In base a tali dati sarà redatto il calendario di fruizione degli impianti sportivi. Il Comune potrà revocare le assegnazioni, qualora si registrassero inadempimenti. Le società dovranno lasciare liberi i campi cinque minuti prima dell'orario previsto, per consentire il cambio con chi segue». Il capogruppo di minoranza **Franco Carbone** (Svolta di Centro-destra), ha eccepito che «tra le strutture sportive elencate nel regolamento non compaia il parco ludico sportivo di Fosso san Rocco», chiedendo «dumi sulla sua assegnazione in gestione, avvenuta nel periodo del commissariamento prefettizio, nonché sui lavori effettuati». Il sindaco **Domenico Tataranno** ha chiarito «che Fosso san Rocco non è stato

inserito nel nuovo regolamento perché è già in corso di gestione. Vi rientrerà al termine del contratto di affidamento». Sotto accusa l'obbligo della polizza fidejussoria, richiesta per l'utilizzo delle strutture sportive, ritenuta esosa e assurda per le piccole società, che vedrebbero fortemente penalizzati dai costi i loro bilanci. «Sarebbe auspicabile - ha concluso Carbone - che le attività sportive fossero incentivate, piuttosto che tartassate». Il neo assessore al ramo **Domenico Calabrese** ha chiarito che «la polizza dovrà essere corrisposta, a tutela della struttura, solo se questa verrà assegnata a soggetti terzi». Secondo l'assessore all'Ambiente **Vincenzo Grippo**, «la polizza fidejussoria - una sicurezza personale sul piano assicurativo, per deontologia dell'Ente. Mettiamo ordine nella disciplina, evitando una gestione quasi privatistica del bene pubblico. Incassaremo circa 100 mila euro per coprire le spese di manutenzione, alleviando le casse comunali. Il tutto attraverso la concertazione avviata con le società». L'ex



assessore **Nicola Caputi**, denuncia «un conflitto di interessi in materia per il delegato Dimonte», negando «che la fidejussione servirà a coprire le spese di gestione. Le società, inoltre, sono state messe da parte appena hanno sollevato perplessità sul regolamento». Il capogruppo del Pd **Gennaro Collocci** ha evidenziato: «Quello che viene fatto passare dalla Giunta di Centro come un regolamento ex novo, in realtà già esisteva dal luglio del 2003. Piuttosto andrebbero evitati gli affidamenti sotto forma di proprietà di gestione».

STRUTTURE COMUNALI
Il campo sportivo
Michele Lorusso, uno dei tanti impianti oggetto del regolamento

LATRONICO, FORZA ITALIA
«Poste Italiane riveda la razionalizzazione»

■ Un invito a rivedere il piano di razionalizzazione degli uffici postali nel Materano è stato rivolto, con una lettera, dall'on. Cosimo Latronico (FI) all'amministratore delegato di Poste Italiane, Francesco Caio. «Nella riorganizzazione - ha scritto Latronico - è prevista la chiusura dell'ufficio di Pisticci Scalo e la riduzione di orario di quello di Nova Siri centro. Scelte che avranno conseguenze gravi se si considera che si tratta di piccoli paesi, distanti dai centri urbani maggiori, già in difficoltà per insufficienti servizi scolastici e sanitari oltre che per la carenza di sportelli bancari. Poste Italiane svolge un servizio irrinunciabile per la cittadinanza, soprattutto per gli anziani che utilizzano i suoi uffici per riscuotere la pensione e che saranno costretti a faticosi spostamenti. Per cui chiediamo di rivedere gli interventi previsti alla luce delle esigenze dell'utenza e per far sì che il nuovo assetto organizzativo rafforzi il ruolo di servizio ai territori». [f.me.]

XII | LETTERE E COMMENTILA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 3 marzo 2015**GIANPAOLO CARRETTA**

Il dissesto andava evitato

È con estremo rammarico, per il bene e per il futuro della città, che mi preme constatare che avevamo visto giusto, quando con forza chiedemmo di evitare una dannosa ed improduttiva dichiarazione di dissesto, che male avrebbe fatto alla città, sia in relazione alla quantità e qualità dei servizi, che alla tutela dei livelli occupazionali ed infine ad una strategia di sviluppo che, ahimè, non c'è, perché ad essere assente è la politica e la visione di una città condivisa.

Lo ribadiamo con forza: il dissesto andava evitato, perché si era in presenza esclusivamente di un disavanzo di amministrazione, e non di debiti fuori bilancio, e un temporaneo ed idoneo piano di riequilibrio avrebbe evitato i danni che la città sta patendo. Tutti gli Enti locali, che in Italia si trovano in situazioni similari, e non da ultimo il Comune di Lagonegro, accedono alla procedura di riequilibrio per evitare improvvise dichiarazioni di dissesto che, per quanto solo proceduralmente possibile, un'amministrazione illuminata ed esperta evita per il bene della comunità che amministra. Le difficoltà economico-finanziarie del Comune di Potenza, conosciute ormai da un decennio e rin-



PD Gianpaolo Carretta

venienti dal precedente dissesto, sono state gestite per evitare il peggio. La cronaca amministrativa ed istituzionale, di questi ultimi giorni, fa comprendere con lucidità che il disegno politico, messo in campo da una certa destra sempre più estremista e reazionaria, di giungere alla dichiarazione di dissesto, per esprimere un giudizio politico sul recente passato, ha portato la città all'immobilismo amministrativo, all'adozione di provvedimenti sbagliati o inesistenti come quello del Tpl o dello sfioramento del Patto di Stabilità o della mancata adozione del

Piano di dimensionamento scolastico. Le conseguenze sono visibili alla città, con tagli radicali nel sistema dei trasporti, che ha portato alla chiusura di alcuni impianti meccanizzati e alla riduzione del 70% del servizio nelle aree rurali della città, che sta portando le società sportive a dover gestire il sistema delle pulizie e della guardiana, stante il radicale taglio anche nel settore dei servizi di pulizia. A grave rischio sono tutti i livelli occupazionali collegati a tali servizi, in relazione ai quali bisogna intervenire, per evitare ricadute sociali ed economiche sulle famiglie potentine. Appare chiaro ed evidente, che l'unica strada possibile all'immobilismo e alla estemporaneità amministrativa, è l'intervento che la Regione deve fare, attraverso il riconoscimento di Potenza e delle città lucane similari, quali erogatrici di servizi ad una comunità più ampia di quella che amministrano, con una posta strutturale per il capoluogo di regione di almeno 15 milioni di euro all'anno. Non si potranno, pertanto, più tollerare provvedimenti amministrativi estemporanei, portati in consiglio comunale, senza aver prima avviato una vera discussione di merito nella città e poi nella massima assise istituzionale.

D. DE ANGELIS, M. BUONCRISTIANO

Nella crisi nasce una nuova Potenza città solidale



SALUTE L'ambulatorio solidale (foto Tony Vece)

Un ambulatorio solidale nella parrocchia di rione Cocuzzo, a Potenza, e una farmacia dove distribuire farmaci, gratuitamente, alle persone indigenti che vivono nel capoluogo lucano. Sono iniziative da apprezzare e da elogiare, soprattutto perché nascono dalla società civile, dagli stessi cittadini che di fronte alla crisi dilagante e ad un numero sempre più crescente di famiglie in difficoltà non stanno con le mani in mano. Ecco il vero volontariato.

Albert Einstein fece più di una riflessione sulla crisi. Di particolare rilievo assunsero le considerazioni che seguono, specie se riportate al periodo che stiamo attraversando.

«E nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera sé stesso senza essere superato. Chi attribuisce alla crisi i suoi fallimenti e disagi, inibisce il proprio talento e dà più valore ai problemi che alle soluzioni».

Sembrava incredibile fino a poco tempo fa, eppure queste considerazioni hanno trovato una improvvisa applicazione in una città che sembrava, fino a poco tempo fa, senza alcuna speranza.

Eppure, nel giro di una settimana, in città vengono aperti due ambulatori solidali, che nascono da percorsi diversi, in due quartieri simbolo del degrado e della incuria cittadina: Il Serpentone e Bucaletto.

Si dice che il destino a volte ci metta una pezza. Stavolta, oltre al destino, sono stati cittadini attenti a quel che succede intorno a loro, ed una serie di istituzioni vicine al mondo della solidarietà, a portare avanti due iniziative che sembrano essere figlie di uno stesso progetto: dare un messaggio di rinascita a tutta la città.

Il 20 febbraio viene inaugurato nella parrocchia del Serpentone il primo ambulatorio medico solidale della Basilicata, riservato a fasce sociali svantaggiate; a distanza di poco più di una settimana, il 28 febbraio, apre un ambulatorio solidale con farmaci gratuiti nel quartiere di Bucaletto.

La cosa ha dell'inverosimile per le numerose coincidenze che caratterizzano le due iniziative, nate da germinazioni differenti, ma che sono evidentemente destinate a camminare assieme nel prosieguo delle loro attività.

La prima coincidenza è quella temporale: quasi nello stesso momento nascono due iniziative similari nella finalità (attenzione al disagio sociale), la seconda è nella scelta del nome (ambulatorio solidale); la terza è che si arricchiscono del contributo volontario e spontaneo della classe imprenditoriale (una farmacia e una parafarmacia) che coglie con tempestività il segno del tempo e non vuole far mancare il proprio contributo. A tal proposito, appare eloquente la dichiarazione della titolare della farmacia di Bucaletto, che afferma che «per la prima volta Bucaletto sarà menzionata come esempio virtuoso».

Vale appena la pena considerare che, di ambulatori simili, ce ne sono pochissimi in Italia e che, proprio in una città da molti ritenuta "triste" e che certamente vive uno dei peggiori momenti della propria storia, in una città dove le scale mobili si fermano, il servizio di trasporto pubblico viene dimezzato, gli impianti sportivi sono vicini al collasso, le tasse vengono elevate al massimo, come d'incanto nascono e si concretizzano due progetti per i tanti cittadini che vivono situazioni di grande difficoltà.

Ci si è interrogato molto su quale sia la mission della nostra città e, come spesso accade, è la città stessa che risponde alla domanda con quello che di meglio ha da offrire. Senza più occupare sterilmente il dibattito politico dietro sterili interrogativi tipo il luogo dove sistemare il Leone, o a chi intitolare una strada, e dopo aver definitivamente accantonato il velleitario slogan "Potenza città cultura", forse c'è un altro marchio di fabbrica del capoluogo da esportare con orgoglio e che potrebbe benissimo diventare il segno distintivo della sua nuova identità: "Potenza città solidale".

CITTÀ PLURALE MATERA

Matera, la politica e il deserto

La designazione di Matera quale capitale europea della cultura per il 2019, di cui siamo tutti orgogliosi, ha avuto sulla città, tradizionalmente sonnacciosa, l'effetto di una bevanda energizzante e piuttosto alcolica, producendo uno stato di entusiastico invasamento, che coinvolge istituzioni e cittadini, lucani e non, i quali evocano questo titolo come un mantra propiziatorio buono per tutto, dagli eventi da organizzare, ai progetti più vari, alle sperimentazioni scolastiche, ai gemellaggi intercontinentali.

Agli effetti di questa "Oktoberfest" lucana si sono aggiunti più di recente quelli delle ormai incombenti elezioni comunali. Il risultato? Un cocktail esplosivo, che sta mettendo a rischio la tenuta di molti meccanismi collaudati, disegnando scenari nuovi, talvolta sorprendenti.

Tutto è cominciato con la pubblicazione del volume di Vincenzo Santochirico *Matera Capodanno 2020*: la presentazione alla Mediateca Provinciale si è trasformata in un vero e proprio evento, con un folto pubblico tra cui spiccavano molti esponenti della vita culturale e politica cittadina, alcuni dei quali hanno sdoganato un'operazione dai connotati politicamente bipartisan, visto che, come è stato detto, destra e sinistra non esistono più. A questa vicenda si è intrecciata quella delle dimissioni di Raffaello De Ruggieri dal Comitato scientifico Matera 2019, dettate dalla volontà di dare una sterzata "perché questo organismo non può pestare l'acqua nel dossier, ma verificarne la concretezza e progettare una strategia per il futuro".

Nulla da obiettare, ma - si chiede l'uomo della strada - l'avvocato De Ruggieri si è accorto solo ora della "fumisteria" dell'ora vituperato dossier? Non ha potuto in nessun modo intervenire per diradare i fumi ed orientare in senso più pragmatico l'attività del gruppo, il cui compito precipuo era proprio quello di preparare il dossier su cui si giocava la candidatura?

O forse queste erano funzionali alla "discesa in campo" del presidente di Zetema, che, con il neonato Movimento Matera 2020 (il nome riprende la suggestione del pamphlet di Santochirico), insieme ad Angelo Tosto e ad altri volti più o meno noti, si prepara a dare l'assalto al Comune di Matera, con l' "appoggio esterno" dell'avvocato Buccico, che un po' a sorpresa si è tirato fuori dalla competizione?

E mentre si vanno finalmente delineando i nomi dei candidati delle ennesime primarie, questa volta per la il Movimento di cui sopra, l'uomo della strada - sempre lui - si chiede: ma le liste civiche, che in Basilicata non hanno prodotto nulla di significativo nemmeno negli anni d'oro del protagonismo civico in Italia (un'eccezione si può fare per la breve esperienza della giunta Manfredi, ma c'è qualcuno che se ne ricorda?), non erano nate come espressione della società civile che voleva marcare la distanza dalla "casta"?

E possono bastare alcuni nomi di cittadini senz'altro pieni di buone intenzioni e non tutti legati ai giochi di palazzo per garantire l'autonomia e l'indipendenza di un progetto politico sponsorizzato da chi ha vissuto gran parte della sua vita manovrando le leve del potere o a stretto contatto con i manovratori?

Coloro che ora proclamano esigenze di rinnovamento non hanno ricoperto per anni posizioni in cui hanno avuto il potere necessario per attuare il cambiamento di cui lamentano l'assenza?

Sul fronte opposto, dove di rinnovamento non si può neppure parlare, altre battaglie, combattute per mesi in un assordante silenzio, ora cominciano a produrre nomi facilmente prevedibili, annunci di "rim-pasti" ad hoc, tutto all'insegna della più attenta e dosata conservazione degli equilibri.

Altri nomi, anch'essi prevedibili, calati nell'agone politico, confermano un rassegnato "nulla di nuovo sotto il sole".

E noi cittadini da anni continuiamo ad assistere all'inarrestabile degrado di una classe politica che, anche a livello locale, è apparsa sempre più ostaggio di interessi particolari, ostinatamente sorda alle voci provenienti dalla società civile, che non chiedevano poltrone o denaro, ma un'attenzione onesta e vigile al conclamato a parole e

rinnegato a fatti "bene comune".

Città Plurale fin dalla sua costituzione è stata sempre presente, critica e propositiva, sui temi che riguardano la città, a partire dall'iniziativa per la creazione del campus universitario nel 2001, a quella per la riqualificazione del ponte di vico Commercio, alla battaglia contro la costruzione del parcheggio a S. Agostino, agli interventi sui Pisu, sui regolamenti urbanistici, su "Matera 90" per impedire l'ennesima speculazione ed espansione edilizia, alla proposta che il Comune di Matera si inserisse nella campagna promossa da "Salviamo il paesaggio" contro il consumo di suolo, alla richiesta del vincolo monumentale per i quartieri di edilizia residenziale pubblica realizzati a partire dagli anni '30 a seguito delle Leggi speciali sul risanamento dei Sassi, fino alla decisa presa di posizione sulla vicenda relativa al Mulino Alvino/via Dante, conclusasi con il pronunciamento del Tar e del Consiglio di Stato che hanno bocciato l'operato del Comune, riconoscendo le ragioni dei cittadini.

Questi sono solo alcuni titoli di un lungo elenco, documentato da azioni e interventi pubblici, nonché da atti depositati negli uffici comunali, prove di un incessante tentativo di dialogo con l'amministrazione pubblica sui temi che connotano la qualità della vita ed un progetto di città ispirato alla trasparenza, alla partecipazione, al rispetto dei diritti di tutti i suoi abitanti.

Questo dialogo si è risolto, però, quasi sempre in un frustrante monologo: mai ci sono state risposte puntuali sul merito delle questioni; siamo stati, invece, considerati dei "gufi" ante litteram, dei "rompicapole" che è bene tenere a distanza e far finta addirittura che non esistano.

Anche in merito alle attività legate a Matera 2019, eravamo intervenuti già prima che arrivasse la consacrazione del 17 ottobre per fare delle osservazioni sulla mancanza di un reale coinvolgimento dei cittadini e della città nel suo insieme, vista l'assoluta centralità assegnata ai Sassi e al centro storico.

Avevamo perfino "osato" chiedere di pubblicare il bilancio del Comitato, mossi da nessun altro istinto di conservazione del potere e dei privilegi ad esso correlati, alimentato dalla certezza di poter continuare a disporre dei cittadini come di inerti burattini, o di cagnolini che si quietano quando ricevono l'agnato osso, nella logica atavica del clientelismo più immorale.

Abbiamo bisogno di aria nuova, fresca e vitale, che restituisca alla città tutta il suo protagonismo, liberandola da questa asfittica atmosfera nella quale muore o si impaluda ogni slancio di rinascita.

Viene da pensare: ma chi potrebbe prendere il posto di questi signori androettianamente convinti che "il potere logora chi non ce l'ha"? Esiste una classe giovane non solo anagraficamente, non asservita ai meccanismi clientelari, alle faide di partito, nuova nelle categorie interpretative della realtà e nelle applicazioni operative? Sembra di no.

E questa è un'altra gravissima colpa da imputare alla nostra classe dirigente, forse la più imperdonabile: aver distrutto il futuro, aver creato il deserto intorno a sé, per rimanere asserragliata nel fortino dei privilegi e respingere qualsiasi assalto di novità.

Eppure, questo non deve spaventarci: anche nel deserto può nascere la vita, come dimostrano le piante xerofite, in grado di resistere ad una prolungata siccità. Purché - per favore - le si lasci crescere!



BORGO I Sassi di Matera

Appello al voto / Rossana Dettori*

CARE LAVORATRICI E CARI LAVORATORI,

rinnovare le Rappresentanze Sindacali Unitarie in più di 10 mila posti di lavoro delle Pubbliche Amministrazioni è una grandissima opportunità; che in queste elezioni siano coinvolti più di un milione di lavoratrici e lavoratori dei servizi pubblici dà il segno di un appuntamento dalle caratteristiche straordinarie.

NOI siamo convinti che le elezioni delle Rsu possono essere veramente quel punto di cambiamento per tornare a rendere trasparente e partecipato un processo di riorganizzazione che deve essere realizzato con la contrattazione, con il confronto, con la partecipazione attiva di tutte le lavoratrici e i lavoratori dei servizi pubblici.

PER NOI le Rsu sono e continueranno ad essere il perno attorno al quale costruire la nostra capacità di rinnovamento, per una riforma alternativa, credibile e più giusta.

PER NOI l'organizzazione del lavoro, il miglioramento delle sue condizioni, l'orario, il salario accessorio, la sicurezza e la salubrità degli ambienti, le pari opportunità, il livello di erogazione e di qualità dei servizi, la legalità e la trasparenza, sono temi che devono tornare ad essere centrali nella Pubblica Amministrazione: questioni che non vanno ridimensionate o eliminate dalla contrattazione, come qualcuno intende fare, ma, al contrario, vanno rilanciate in una straordinaria operazione di confronto diffuso e partecipato.

E' per questo che NOI SIAMO UN'ALTRA STORIA! PER NOI votare, rafforzando il ruolo delle Rsu, significa valorizzare la contrattazione di secondo livello, significa affermare che il cambiamento è possibile solo se lo si costruisce dal basso, dai posti di lavoro, dalle loro Rappresentanze Sindacali Unitarie, significa rilanciare il bisogno di un contratto collettivo nazionale di lavoro che deve essere rinnovato al più presto. Votare le Rsu significa riappropriarsi dei propri spazi di partecipazione, dei propri diritti, del proprio ruolo nella società.

Votare per la Cgil, in questo caso, significa dire al Governo che un altro modo di riformare e di guardare al lavoro e ai suoi diritti è possibile: diritti, stabilità e salario devono essere i punti dai quali bisogna ripartire, i punti sui quali ricominciare a discutere.

Un voto alla Cgil significa tutto questo.

*Segretaria generale FP CGIL